



parco nazionale®
dell'*alta murgia*

PIANO TRIENNALE DELLA PERFORMANCE 2021/2023

DEL PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA

ANNUALITA' 2021

(Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, art. 10)

(Approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. del)

INDICE

1. Presentazione del Piano e indice

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli *stakeholder* esterni

2.1 Chi siamo

2.2 Cosa facciamo

2.3 Come operiamo

3. Identità

3.1. L'amministrazione "in cifre"

3.2. Mandato istituzionale e Missione,

3.3. "Albero della *performance*"

4. Analisi del contesto

4.1. Analisi del contesto esterno

4.2. Analisi del contesto interno

5. Obiettivi strategici

6. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

6.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale

7. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione della performance

7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

7.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di Gestione delle performance

8. Allegati tecnici

Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA)



1. Presentazione del Piano e indice

Il Presente documento programmatico, di valenza triennale, viene elaborato ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 27/10/2009 n.150 e determina gli indirizzi e gli obiettivi strategici che l'Ente Parco persegue e gli obiettivi operativi che dovranno essere conseguiti nell'anno 2021.

Il Piano si integra con i documenti programmatici vigenti poiché ne traduce i contenuti in termini di obiettivi, consentendo di misurare obiettivamente i risultati dell'azione amministrativa dell'Ente e quella dirigenziale per gli aspetti esecutivi e operativi.

Le attività previste all'interno del presente Piano sono calibrate sulla base degli obiettivi dell'Ente Parco fissati per l'anno 2021 e stabiliti con la Relazione Previsionale e Programmatica al Bilancio 2021 e con riferimento al Bilancio Pluriennale del triennio 2020-2023, approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 31 del 15.12.2020.

Gli obiettivi indicati per l'anno in corso a loro volta sono elementi di una programmazione strategica che è stata prefigurata per gli anni 2020-2023 in via presuntiva e che sarà monitorata in relazione al mutare delle condizioni di contesto esterno ed interno.

In questo modo l'Ente organizza il proprio lavoro in un'ottica di miglioramento continuo.

Infatti il ciclo di gestione della performance si articola in:

- Pianificazione: Vengono definiti gli obiettivi strategici ed operativi e individuati gli indicatori per il monitoraggio;
- Gestione: Gli obiettivi sono monitorati nel corso dell'anno attraverso indicatori selezionati mettendo in atto azioni correttive se si evidenziano scostamenti;
- Valutazione: La valutazione della performance viene realizzata dall'Organismo Indipendente di Valutazione;
- Rendicontazione: Attraverso la relazione sulla performance vengono evidenziati i risultati ottenuti a consuntivo in rapporto a quelli desiderati che sono stati espressi nel piano.

Gli obiettivi generali dell'Ente in attuazione della legge quadro sulle Aree Protette n. 394/91, dovranno seguire le seguenti linee strategiche:

- a) Mantenimento e sviluppo degli standard quali/quantitativi delle attività gestionali;
- b) Riorganizzazione modello organizzativo secondo le novità legislative;
- c) Conservazione della natura e ricostituzione degli equilibri idraulici ed ecologici;
- d) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

- e) Promozione di attività di educazione, formazione, ricerca scientifica, nonché di attività ricreative compatibili. Promozione e valorizzazione degli usi, costumi e tradizioni del territorio;
- f) Attività di comunicazione, promozione e marketing territoriale;
- g) Acquisizione fondi europei e nazionali e realizzazione dei progetti finanziati;
- h) Attuazione previsioni strumenti di pianificazione;
- i) Sviluppo del processo di innovazione tecnologica e della digitalizzazione dell'attività amministrativa, al fine di potenziare la tipologia, la qualità e la trasparenza dei servizi erogati all'utente.
- l) Aumento dei livelli di soddisfazione della Comunità locale;
- m) Aggiornamento in materia economica e finanziaria.

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli *stakeholder* esterni

2.1 Chi siamo

Inquadramento territoriale.

L'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia è stato istituito con D.P.R. 10 marzo 2004 (G.U. n. 152 del 01 luglio 2004).

Dati territoriali sono:

- PERIMETRO TOTALE: 356.419 metri.
- SUPERFICIE TOTALE: 68.077 ettari.
- ZONA 1 – PERIM. 296.181 M. – SUPERF. 21.032 ettari
- ZONA 2 – PERIM. 442.504 M. – SUPERF. 45.052 ettari
- ZONA 3 – PERIM. 27.353 M. – SUPERF. 1.995 ettari
- COMUNI DEL PARCO: N. 13 (Altamura, Andria, Bitonto, Cassano Murge, Corato, Gravina, Grumo Appula, Minervino Murge, Poggiorsini, Ruvo di Puglia, Santeramo Spinazzola, Toritto);
- PROVINCE DEL PARCO: N. 2 (Bari e Barletta, Andria, Trani);

A seguito dell'Approvazione del Piano del Parco il territorio è stato zonizzato secondo la disciplina di cui all'art. 12 della L. 394/91.

COMUNI DEL PARCO

Il Parco, previsto dalla legge 9 dicembre 1998, n. 426, è stato istituito con il D.P.R. 10 marzo 2004 (G. U. N. 152 del 1° luglio 2004). Ha una superficie complessiva di 68.077 ettari e il suo territorio interessa la Regione Puglia, la Provincia di Bari e quella di Barletta, Andria e Trani e 13 Comuni di seguito elencati:



parco nazionale®
dell'*alta murgia*

REGIONE	PROVINCIE INTERESSATE	COMUNI INTERESSATI	SUPERFICIE NEL PARCO (ha)
Puglia	Bari	Altamura	12.660,0
Puglia	BAT	Andria	12.000,0
Puglia	Bari	Ruvo di puglia	9.949,5
Puglia	Bari	Gravina in Puglia	7.587,0
Puglia	BAT	Minervino Murge	7.481,0
Puglia	Bari	Corato	5.411,0
Puglia	BAT	Spinazzola	3.944,0
Puglia	Bari	Cassano delle Murge	3.206,0
Puglia	Bari	Bitonto	1.959,0
Puglia	Bari	Toritto	1.923,0
Puglia	Bari	Santeramo in Colle	864,0
Puglia	Bari	Grumo Appula	627,0
Puglia	Bari	Poggiorsini	127,5

Inquadramento amministrativo

Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia rientra tra gli Enti pubblici non economici in quanto inserito nella tabella IV della Legge n. 70/1975 ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. I suoi organi sono: Il Presidente, Il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, la Comunità del Parco ed il Collegio dei Revisori dei Conti (art. 9 legge 394/91).

Il D.P.C.M. 23/01/2013 all'art. 2 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito dalla legge 7 agosto n. 135, ha definito l'attuale situazione del personale dell'Ente:

DOTAZIONE ORGANICA RIDETERMINATA ai sensi del D.P.C.M. 23/01/2013

art.2 del decreto legge 6 luglio 2012 n.95 convertito dalla legge 7 agosto n.135

AREA	LIVELLO ECONOMICO	UNITA'
------	-------------------	--------



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

C	C1	3
	C3 (part-time97%)	3
	Totale Area C	6
B	B1	2
	B2	2
	Totale Area B	4
A		
	Totale Area A	0
Totale dotazione organica		10



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

Dipendenti attualmente in organico presso l'Ente

AREA	LIVELLO ECONOMICO	UNITA'
C	C1	1
	C2	2
	C4 (part-time97%)	3
	Totale Area C	6
B	B2	2
	B3	2
	Totale Area B	4
Totale dotazione organica		10

Il modello organizzativo punta a razionalizzare e a sopperire alla cronica carenza di personale che con decreto interministeriale dell'Ambiente e dell'Economia e delle Finanze n. 2432 del 28 dicembre 2006, vedeva la pianta organica dell'Ente approvata in numero di 18 unità. In seguito all'applicazione dell'art. 74, co.1. lett. c) del D.L. n. 112/08 è stata rideterminata in numero di 16 unità, successivamente in applicazione dell'art. 2, co. 8-bis. Lett. b) del D.L. n. 194/09 in numero di 14 unità ed infine visto l'art. 1, co. 3. Lett. b) del D.L. 138/2012 in numero di 13 unità. In virtù dell'espletamento di procedure concorsuali sono state assunte 10 unità a tempo indeterminato ed in seguito all'entrata in vigore del D.P.C.M. del 23/01/2013 questo numero di unità è stato definitivamente congelato determinando come rilevava la Corte dei Conti con Determinazione n.16/2014, in esito alla "Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente "parco nazionale dell'alta murgia" per gli esercizi 2011-2012 , dove espressamente veniva evidenziato nelle conclusioni che "*Non possono non rilevarsi le difficoltà nella gestione dell'Ente imputabili al contingente di personale che ha subito per effetto delle disposizioni di contenimento delle spese una notevole riduzione; in pratica sono presenti 10 unità a tempo indeterminato e 3 a tempo determinato.*"

Nel frattempo le competenze, ruoli e funzioni dell'Ente sono cresciute in attuazione del Piano del Parco e degli strumenti attuativi ai sensi della legge quadro 394/91, oltre che delle disposizioni gestionali dei siti di interesse comunitarie e delle misure di conservazione



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

della Rete Natura 2000 di cui l'Ente oltre ad essere promotore è gestore diretto anche per il superamento del caso EU Pilot 5851/13/ENVI. — SIC/ZPS IT9120007 "Alta Murgia" - Attuazione in Italia della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali oltre alle tante competenze ordinarie di cui alla legge quadro n.394/91.

Il succitato sottodimensionamento del personale dell'Ente, nel mentre aumentano ruoli funzioni e responsabilità, nonostante le intervenute stabilizzazioni grazie ad un'incisiva azione dell'Ente, allo stato evidenzia *"difficoltà nella gestione dell'Ente imputabili al contingente di personale che ha subito per effetto delle disposizioni di contenimento delle spese una notevole riduzione"* come rilevava la Corte dei Conti nel 2014.

Per tentare di razionalizzare almeno le ordinarie attività è stato adottato nel 2019 un nuovo modello organizzativo per garantire la ripartizione dei carichi di lavoro per la copertura delle ordinarie attività nel rispetto delle norme in continua evoluzione con modelli gestionali che richiedono un continuo allineamento alla migliore efficacia, efficienza e trasparenza, valorizzando al meglio le professionalità esistenti, la crescita di conoscenze da parte del personale anche tramite un intenso piano di formazione, da concordare insieme con le RSU e da inserire nel prossimo contratto integrativo. Nello stesso anno a seguito di apposite disposizione della legge finanziaria 2019 sono state stabilizzate tre unità di personale precario rispondenti ai requisiti della legge Madia.

Nel corso del 2020, stante l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e le misure emanate a livello nazionale a partire dal 31 gennaio 2020 per il contenimento e la gestione dell'epidemia, l'Ente Parco già a partire dal mese di marzo 2020 ha progressivamente autorizzato e messo in condizioni tutto il personale di operare in modalità di lavoro agile, sia con l'utilizzo di strumenti forniti dall'Ente sia con strumenti messi a disposizione dai dipendenti stessi. In questo stesso periodo sono stati posti in quiescenza 2 unità di personale (livello economici C2 e A1) rispettivamente marzo e maggio 2020.

2.2 Cosa facciamo

Si riporta di seguito una rappresentazione schematica dell'attuale struttura organizzativa dell'Ente con l'articolazione delle specifiche attività afferenti ai singoli Uffici:

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

Il nuovo modello organizzativo riguarda l'articolazione delle specifiche attività afferenti ai singoli servizi:

A- Servizio Affari Generali



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

Programma/Progetto	Descrizione
Attività di assistenza agli organi istituzionali (C.D., G.E., Presidente, Comunità Parco)	Convocazioni e verbalizzazioni sedute. Istruttoria atti e formulazione proposte da sottoporre a valutazione degli organi. Redazione, pubblicazione ed invio provvedimenti adottati agli organi di vigilanza e di revisione. Rapporti con il Presidente ed i singoli consiglieri. Attività di supporto direttivo alla Comunità del Parco.
Assistenza direzione e Nucleo di Valutazione e comitati	Predisposizione degli atti deliberativi del direttore, assistenza commissioni
Gestione servizi generali (protocollo, archivio, spedizione posta, relazioni con il pubblico, gestione dati personali sotto tutela riservatezza, richiesta d'accesso, apertura e chiusura uffici, pulizia e custodia, automezzi, telefonia, assicurazioni)	
Gare d'appalto, stipulazioni contratti e convenzioni	Supporto giuridico per la stipulazione di contratti e convenzioni, supporto nella redazione del bando di gara e capitolato tecnico per servizi e forniture. Pubblicazione bando.
Predisposizione regolamenti	Collaborazione per la predisposizione di regolamenti di competenza dei singoli servizi
Gestione contenziosi	Istruttoria pratiche legali. Parere Interlocazione con l'Avvocatura dello stato e con l'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Bari per il patrocinio nelle attività contenziose e gestione delle relazioni con gli avvocati del libero foro patrocinanti nei casi consentiti dalla legge.
Organizzazione di manifestazioni culturali didattiche e di educazione ambientale, organizzazione e partecipazione mostre esposizioni e convegni	Programmazione attività culturali e promozionali
Comunicazione esterna	Cura piano di comunicazione
Predisposizione materiale informativo di base e promozionale	Realizzazione materiale informativo e promozionale
Educazione e formazione ambientale	Organizzazione manifestazioni ricreative didattiche culturali

ATTIVITÀ

Gestione protocollo e archivio; Istruttoria dei documenti e degli atti relativi alle attività del Consiglio Direttivo, della Giunta Esecutiva, del Presidente, del Collegio dei Revisori dei Conti; Assistenza Direzione; Pubblicazione atti; Gestione servizi generali: pulizia custodia apertura e chiusura uffici, automezzi, telefonia, assicurazioni; Consulenza giuridico - amministrativa; Gestione relazioni con il pubblico; Gestione richieste di accesso; Collaborazione nella redazione di regolamenti di rilevanza interna ed esterna; Supporto giuridico per gare di appalto di lavoro



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

forniture e servizi, stipulazione contratti e convenzioni, Gestione contenziosi; Rapporti con Avvocatura dello Stato; Supporto commissioni OIV; Rapporti istituzionali con altri Enti; Rapporti con il CTA; Gestione rapporti convenzioni e servizio civile; Organizzazione manifestazioni didattiche, culturali e di educazione ambientale; Organizzazione convegni; Rapporti con associazioni altri enti in relazione ad attività culturali; Concessione contributi; Formazione e gestione educazione ambientale (rapporti istituti ed enti, visite nel parco, centri di educazione ambientale, attività di educazione ambientale, centri visita); Predisposizione materiale informativo e promozionale;

B- Servizio Finanziario	
Programma/Progetto	Descrizione
Predisposizione e gestione bilanci preventivi e consuntivi	Predisposizione bilanci nei termini di legge
Gestione contabilità economica e finanziaria	Tenuta mastri e giornali, gestione impegni mandati, accertamenti e reversali
Elaborazione dei trattamenti economici del personale dipendenti ed assimilati e dei collaboratori Rapporti giuridici personale	Calcolo buste paga, conguagli annuali, modelli cud. Formazione e riqualificazione personale. Cura relazioni sindacali. Gestioni presenza ed assenza del personale, visite fiscali. Gestione personale LSU, LPU ed altri, Gestione buoni pasto;
Adempimenti fiscali, rapporti con gli istituti previdenziali ed assistenziali	Redazione dichiarazioni e certificazioni fiscali
Attività di reporting per l'OIV	
Attività di controllo interno di gestione	
Accertamento e riscossione entrate Ente	Verifica entrate proprie e definizione dei tempi e modalità di accertamento
Gestione servizio economato e patrimonio	Tenuta cassa economale, inventario, acquisto distribuzioni beni e gestione servizi, spese minute, magazzino e beni di consumo ecc.
Atti e provvedimenti	Verifica liquidazioni fatture.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

Attività

Predisposizione e gestione bilanci preventivi e delle loro variazioni ed assestamenti e dei consuntivi; Gestione contabilità economica e finanziaria; Tenuta libro giornale, libro mastro e partitari; Gestione impegni di spesa e mandati di pagamenti; Accertamento e riscossione entrate dell'ente; Gestione contabile del patrimonio; Cassa interna, Inventari e consegna beni mobili ed immobili; Gestione contabile missioni; Stipendi del personale, calcolo del trattamento economico dei lavoratori dipendenti, assimilati e co.co.; Gestione amministrativa del personale, applicazione giuridica del contratto di lavoro relazioni sindacali, Gestione buoni pasto Rapporti con istituti previdenziali; Rapporti con fisco; Redazioni dichiarazioni e certificazioni fiscali; Tenuta contabilità attività dell'Ente rilevanti ai fini IVA, Acquisti e forniture di beni e servizi; Predisposizione degli atti deliberativi, delle determinazioni e dei provvedimenti inerenti il settore contabile; invio ad uffici ministeriali competenti delle comunicazioni relative a contabilità; rapporti con il collegio dei revisori dei conti e con (nucleo di valutazione) l'Organismo Indipendente di Valutazione.

C- Servizio Tecnico e Pianificazione

Programma/Progetto	Descrizione
Predisposizione ed aggiornamento degli strumenti di pianificazione (Piano per il Parco e Regolamento del Parco), nonché aggiornamento della cartografia	Redazione, revisione e aggiornamento della documentazione del Piano per il Parco e Regolamento del Parco, gestione iter di approvazione, aggiornamento della cartografia ed acquisizione di tutte le fonti aggiornate informatizzate
Interventi di conservazione della natura	Predisposizione e realizzazione di progetti di monitoraggio faunistico, di tutela della flora e della fauna, bonifica e recupero di aree degradate.
Interventi di gestione o di restauro ambientale	Predisposizione e realizzazione di progetti di gestione del territorio (eradicatione di specie aliene, recupero e valorizzazione pecora altamura, recupero e salvaguardia semi antichi di specie agrarie, redazione piano A.I.B. e monitoraggio, convenzioni per la corretta gestione ambientale, recupero delle cave).
Interventi di valorizzazione e gestione delle valenze ambientali e culturali e del sistema di fruizione del territorio	Redazione e realizzazione di progetti di valorizzazione e gestione dei beni ambientali e culturali presenti nel Parco e di implementazione della rete di fruizione (centri visita ed itinerari) e coordinamento delle partnership costituite.
Creazione banche dati del WEB-GIS del Parco	Attivazione ed aggiornamento del servizio



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

	cartografico del Parco con tecnologia WebGIS integrato con i dati messi a disposizione dalla Regione Puglia.
Istruttoria e predisposizione atti ai fini del rilascio autorizzazioni	Istruttoria e predisposizione atti ai fini del rilascio autorizzazioni inerenti a: attività di studio e ricerca, raccolta dei funghi ipogei, introduzione di animali per la ricerca e raccolta tartufi, sorvolo di velivoli, introduzione di armi e mezzi distruttivi o di cattura da parte di privati, attività sportive e ricreative, campeggio e bivacco, circolazione con automezzi, attività pubblicitarie, accensione di fuochi all'aperto, riprese fotografiche video e cinematografiche.
Istruttoria e predisposizione atti ai fini del rilascio del nulla osta, ex art. 12 della L. 394/91 e ss.mm.ii.	Istruttoria e predisposizione atti ai fini del rilascio del nulla osta inerente a: interventi di manutenzione ordinaria che alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici; interventi di manutenzione straordinaria; interventi di restauro e di risanamento conservativo; interventi di ristrutturazione edilizia; interventi di nuova costruzione; opere ed infrastrutture stradali, ferroviarie; reti infrastrutturali; torri, tralicci e ripetitori ivi comprese quelle per la telecomunicazione; interventi di sistemazione idrogeologica; interventi agronomico-forestali e sistemi di irrigazione agricola; interventi di urbanizzazione primaria; interventi per la produzione di energia rinnovabile; piani di recupero delle attività estrattive.
Pareri nell'ambito delle procedure di Valutazione d'incidenza, di Valutazione Ambientale Strategica, di autorizzazione unica ambientale, di Autorizzazione Unica, di adozione degli strumenti urbanistici generali e delle loro varianti e per la prosecuzione della coltivazione di cave in area parco.	Istruttorie e predisposizione atti ai fini dell'espressione dei pareri nell'ambito delle procedure di Valutazione d'incidenza, di Valutazione Ambientale Strategica, di autorizzazione unica ambientale, di Autorizzazione Unica, di adozione degli strumenti urbanistici generali e delle loro varianti e per la prosecuzione della coltivazione di cave in area parco.
Segnalazione illeciti	Istruttoria e predisposizione atti inerenti agli illeciti segnalati dal C.T.C.A., ovvero comunicazione alle Amministrazioni competenti per l'adozione dei provvedimenti di competenza.
Indennizzo dei danni provocati dalla fauna	Rilievo, stima ed indennizzo dei danni



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

selvatica alle colture ed all'allevamento	provocati dalla fauna selvatica alle colture, alle strutture ed all'allevamento.
Programmazione, progettazione e direzione appalti realizzati direttamente dall'Ente	Redazione del P.T.OO.PP., predisposizione atti e candidatura progetti a bandi europei, progettazione, redazione atti di gara, responsabilità del procedimento, procedure di affidamento, direzione lavori/esecuzione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, misura e contabilità, collaudo tecnico amministrativo/certificato di regolare esecuzione, rendicontazione.
Manutenzione immobili e interventi	Redazione atti e avvio procedure per la manutenzione degli immobili e degli interventi gestiti/realizzati dall'Ente
Concessione contributi ad altri Enti pubblici e/o privati	Predisposizione atti e coordinamento del procedimento inerente la concessione di contributi ad altri Enti pubblici e/o privati
Strumenti di prevenzione e gestione normativa di sicurezza sui luoghi di lavoro	Redazione D.V.R., D.V.R.I., valutazione stress da lavoro correlato, piano delle emergenze e coordinamento Servizio Prevenzione e Protezione, secondo la legge 81/08 e ss.mm.ii.
Acquisizione in gestione di immobili ricadenti in area parco	Attività istruttoria e predisposizione atti
Gestione centro visita Parco	Predisposizione atti per l'affidamento del servizio, gestione procedure di gara, controllo dei servizi affidati.
Cooperazione con il Raggruppamento Carabinieri Parchi, Reparto Parco nazionale dell'Alta Murgia	Redazione del piano operativo regolante i rapporti tra l'Ente ed il R.C.P.
Predisposizione regolamenti	Predisposizione di regolamenti e disposizioni tecniche di competenza del Servizio
Contenziosi	Istruttoria tecnica inerente ai contenziosi per abusi e violazioni delle norme.
Educazione e formazione ambientale	Predisposizione atti per l'affidamento gestione e controllo del servizio di educazione ambientale, gestione procedure di gara, controllo dei servizi. Organizzazione manifestazioni ricreative didattiche culturali.
Attività di assistenza agli organi istituzionali	Istruttoria atti e formulazione proposte inerenti le attività del Servizio da sottoporre agli organi istituzionali.
Tirocini formativi e stage	Avvio di tirocini formativi, di attività di Alternanza scuola lavoro, e di stage presso gli uffici dell'Ente



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

Attività

Aggiornamento della cartografia ed acquisizione di tutte le fonti aggiornate informatizzate entro gli standards del Network Nazionale della Biodiversità, da integrarsi nella piattaforma WebGIS, integrata con i dati messi a disposizione dalla Regione Puglia (Puglia INNOVA), revisione della documentazione del Piano per il Parco e del Regolamento del Parco, gestione relativi iter di approvazione.

Predisposizione e redazione del Piano di Azione per la natura i cittadini e l'economia in applicazione delle direttive europee e della Direttiva Biodiversità del Ministro dell'Ambiente, del Piano A.I.B. (inclusi la attuazione e monitoraggio), Convenzioni con Università e Enti preposti per la corretta gestione ambientale.

Redazione e realizzazione di progetti di valorizzazione e gestione dei beni ambientali e culturali (Capitale natura e cultura) presenti nel Parco e di implementazione della rete di fruizione (centri visita ed itinerari) e coordinamento delle partnership costituite.

Istruttoria e predisposizione atti ai fini del rilascio autorizzazioni e nulla osta, come disciplinati nel Piano e nel Regolamento.

Istruttorie e predisposizione atti ai fini dell'espressione dei pareri nell'ambito delle procedure di Valutazione d'incidenza, di Valutazione Ambientale Strategica, di autorizzazione unica ambientale, di Autorizzazione Unica, di adozione degli strumenti urbanistici generali e delle loro varianti e per la prosecuzione della coltivazione di cave in area parco.

Istruttoria tecnica illeciti segnalati dal R.C.F. del Parco, ovvero comunicazione all'Ufficio Amministrativo per l'adozione dei provvedimenti di competenza.

Redazione del P.T.OO.PP., predisposizione atti e candidatura progetti a bandi europei, progettazione, redazione atti di gara, responsabilità del procedimento, procedure di affidamento, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, misura e contabilità, collaudo tecnico amministrativo/certificato di regolare esecuzione, rendicontazione.

Predisposizione e Redazione D.V.R., D.V.R.I., valutazione stress da lavoro correlato, piano delle emergenze e coordinamento Servizio Prevenzione e Protezione, secondo la legge 81/08 e ss.mm.ii.

Predisposizione atti per l'affidamento dei servizi/lavori e forniture di competenza del Servizio, gestione procedure di gara, controllo dei servizi affidati.

Istruttoria tecnica inerente ai contenziosi per abusi e violazioni delle norme.

Gestione del servizio di educazione ambientale. Organizzazione manifestazioni ricreative didattiche culturali.

Istruttoria atti e formulazione proposte inerenti il Servizio da sottoporre agli organi istituzionali.

Avvio di tirocini formativi, di attività di Alternanza scuola lavoro, e di stage presso gli uffici dell'Ente Predisposizione atti deliberativi, delle determinazioni e dei provvedimenti e corrispondenza del servizio.

2.3 Come operiamo

Per il raggiungimento degli obiettivi sotto descritti, l'Ente opera ai sensi della disciplina della legge n. 394/1991 ed in base al Decreto del Presidente della Repubblica 10/03/2004 istitutivo del Parco.

E' stato adottato lo Statuto dell'Ente con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 0000282 del 16/10/2013.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

L'Ente opera sulla base dei regolamenti interni approvati dagli Organi competenti.

Il Piano per il Parco è stato definitivamente approvato, a seguito di espletamento di procedura di VAS ed ivi compresa la sua conformità al PPTR vigente, con deliberazione n. 314 del 22/03/2016 dalla Giunta Regionale Puglia, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 39 dell'11 aprile 2016 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 95 del 23 aprile 2016.

Il Regolamento del Parco è stato approvato, contestualmente alla proposta di Piano per il Parco, con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 09/2010 del 31/05/2010. La proposta di Regolamento è stata accolta favorevolmente dalla Regione Puglia con la citata deliberazione n. 314, sempre a seguito di procedura di VAS. Attualmente il Ministero dell'Ambiente ha avviato l'istruttoria sulla proposta di Regolamento, anche a seguito del Regolamento tipo messo a punto dallo stesso Ministero, su parere del Consiglio di Stato. In relazione all'istruttoria espletata l'Ente ha apportato modifiche ed integrazioni al testo proposto. L'Ente aveva già trasmesso alla Comunità del Parco la Delibera del Consiglio Direttivo n. 40/2018 di avvio del procedimento e comunicato che il Regolamento era scaricabile nella zona FTP del Parco con le modalità di accesso, per gli adempimenti di competenza con nota n° 6202 del 21.12.2018 alla quale non si avuto riscontro. Con nota n. 5775 del 16.12.2019 è stato rinnovato l'invio della documentazione ad oggi senza riscontro.

Il nuovo regolamento è stato trasmesso al Ministero in data 06-05-2019, rendendo disponibile tutta la documentazione nella Zona FTP dell'Ente.

Nel caso in cui perduri l'assenza del parere della Comunità del Parco, si procederà a norma dell'art. 11 della L. 394/91 come recentemente modificata ai sensi della L. n. 120/2020.

E' in itinere l'approvazione, da parte della Comunità del Parco, dell'aggiornamento del Piano Pluriennale Economico e Sociale previsti rispettivamente dagli artt. 11, 12 e 14 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modifiche ed integrazioni.

L'Ente attiva altresì le procedure per la definizione di intese ai sensi dell'art. 81 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e dell'art. 34 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, anche al fine della piena applicazione delle misure di incentivazione previste dall'art. 7 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modifiche ed integrazioni, e può promuovere i patti territoriali di cui all'art. 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modifiche ed integrazioni.

3. Identità

3.1. L'amministrazione "in cifre"

Il territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia è stato plasmato nei millenni dalle forze dell'erosione. Il canyon di Gravina in Puglia, che scende verso Matera e il Bradano, segna il confine sud-occidentale dell'area protetta. Nei pressi di Altamura sono invece le



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

impressionati doline carsiche del Pulicchio e del Pulo, che superano rispettivamente i 100 e i 70 metri di profondità. Anche se il paesaggio del Parco è stato modificato nei secoli dall'uomo, l'Alta Murgia conserva una fauna e una flora di grande interesse.

L'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia è stato istituito con D.P.R. 10 marzo 2004 (G.U. n. 152 del 01 luglio 2004).

- **Superficie a terra (ha):** 68.077,00
- **Regioni:** Puglia
- **Province:** Bari, Barletta-Andria-Trani
- **Comuni:** Altamura, Andria, Bitonto, Cassano delle Murge, Corato, Gravina in Puglia, Grumo Appula, Minervino Murge, Poggiorsini, Ruvo di Puglia, Santeramo in Colle, Spinazzola, Toritto
- **Provvisori istitutivi:** DPR 10/03/2004
- **Elenco Ufficiale AP:** EUAP0852
- I dati finanziari sotto riportati sono desunti dal rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2019 approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale dell'Alta Murgia n. 09/2020 del 30/06/2020.
- La situazione amministrativa evidenzia la consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio, gli incassi ed i pagamenti complessivamente effettuati nell'anno, sia in conto di competenza che in conto residui, ed il saldo alla chiusura dell'esercizio 2019.
- Necessita premettere che in seguito alla la Deliberazione del vice Presidente n.2 del 2 agosto 2019 che approva le proposte progettuali predisposte dall'Ente relative alle iniziative di cui all'invito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per la realizzazione d'interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, giusto Decreto MATTM n. 43 del 28/02/2019 e le schede progetto di importo complessivo di € 3.985.842,41 allegate alla stessa Deliberazione, in data 13/12/2019 presso la Tesoreria dell'Ente è stato trasferito l'importo di € 2.428.806,90 registrato con provvisorio n.35 e l'importo di € 323.840,92 registrato con provvisorio n.39 per un importo complessivo di € 2.752.647,82 che pertanto non è stato possibile destinare, con opportuni atti, ai progetti di competenza.
- Dal prospetto della situazione amministrativa si evince un avanzo di amministrazione di € 6.328.031,58. (comprese le risorse del DECRETO MINISTERIALE prot. 32126 del 25.11.2019)

Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio (01/01/19) € 3.841.843,24

• Riscossioni	in c/ competenza	€ 5.434.077,39
•	in c/ residui	€ 454.547,68
	totale	€ 5.888.625,07
• Pagamenti	in c/ competenza	€ 1.415.443,00
• In c/residui		€ 771.074,31



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

totale € **2.186.517,31**

Consistenza della Cassa alla fine dell'esercizio € **7.543.951,00**

Avanzo di Amministrazione al 31/12/2019 € **6.328.031,58**

L'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione per l'esercizio 2019 risulta così prevista:

• Parte vincolata	
• Trattamento di fine rapporto	€ 276.868,41
• <i>Fondi per rischi ed oneri</i>	
• Fondo speciale per rinnovi contrattuali in corso	€ 0,00
• Fondo di riserva	€ 0,00
• Oneri vari straordinari	€ 0,00
Totale parte vincolata	€ 276.868,41
Avanzo di amministrazione disponibile	€ 6.051.163,17

3.2. Mandato istituzionale e missione,

Il Parco si estende su un territorio in cui la plurimillennaria azione dell'uomo ha plasmato e modificato fortemente il paesaggio naturale, in prossimità di grandi centri urbani, e presenta criticità uniche nel rapporto uomo-ambiente. Il suo territorio è sottoposto ad uno speciale regime di tutela ambientale e promozione sociale che persegue le finalità indicate nell'art. 1, comma 3, della legge n. 394/1991 secondo un modello di sviluppo sostenibile basato su una rigorosa strategia di salvaguardia dei valori naturalistici e del patrimonio culturale locale.

2. In particolare l'Ente Parco:

a) tutela e valorizza le caratteristiche di naturalità, integrità territoriale ed ambientale, con riferimento agli obiettivi di conservazione degli habitat naturali e seminaturali, degli habitat di specie di interesse naturalistico e delle specie animali e vegetali caratterizzanti il Sito Natura 2000 1T9120007-Murgia Alta";

b) salvaguarda le aree suscettibili di alterazione ed i sistemi di specifico interesse geologico-naturalistico, con particolare riferimento a comunità biologiche, associazioni vegetali e forestali, biotopi, singolarità geologiche, formazioni paleontologiche, valori scenici e panoramici di peculiari paesaggi; conserva e valorizza il patrimonio storico-culturale-artistico; migliora, in relazione a specifici interessi di carattere naturalistico e protettivo, la copertura vegetale;

c) difende e ricostituisce gli equilibri idraulici e idrogeologici, i processi naturali e gli equilibri ecologici; recupera le aree degradate mediante metodi di restauro, recupero e ripristino ambientale; affranca il territorio dalle servitù militari, d'intesa con le istituzioni statali e regionali e nel rispetto delle norme vigenti;

d) favorisce, riorganizza ed ottimizza le attività economiche, in particolare quelle agricole, zootecniche, forestali ed artigianali e promuove lo sviluppo di attività integrative compatibili con le finalità precedenti;



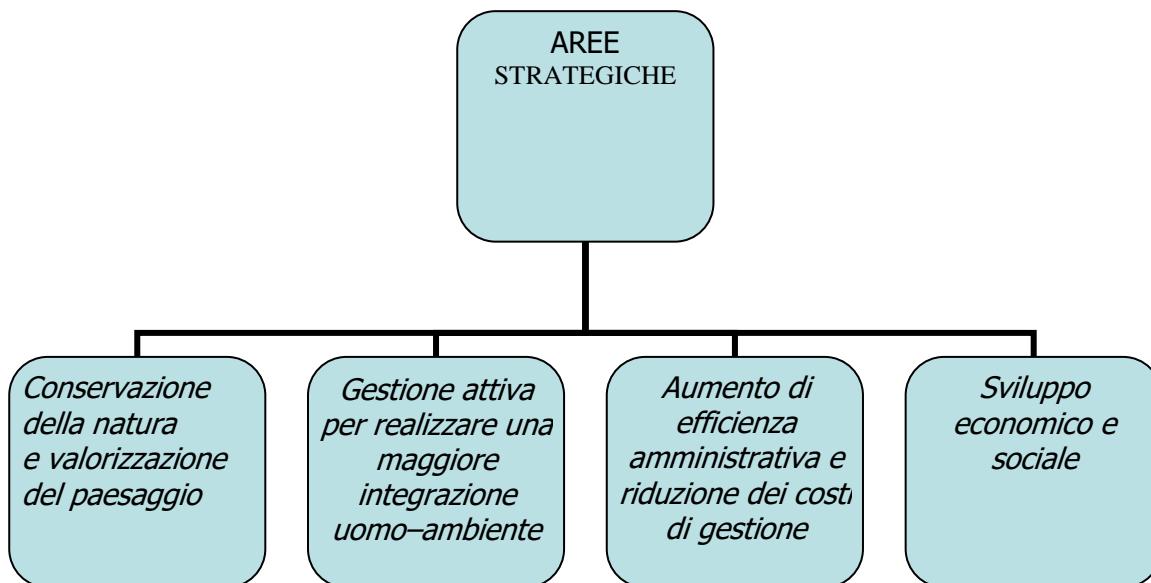
parco nazionale®
dell'**alta murgia**

e) favorisce la coordinata gestione del suo territorio e delle zone contigue, anche con riferimento all'art. 32 della legge n. 394/91, tramite accordi di programma e intese con gli enti territoriali competenti;

f) promuove attività di ricerca scientifica e di educazione ambientale

g) sviluppa nelle popolazioni locali la consapevolezza che le strategie di tutela del patrimonio ambientale consentono la promozione economico-sociale delle popolazioni stesse secondo un modello di sviluppo autocentrato, finalizzato anche al recupero dell'identità culturale del territorio, rappresentando opportunità per il miglioramento della qualità della vita.

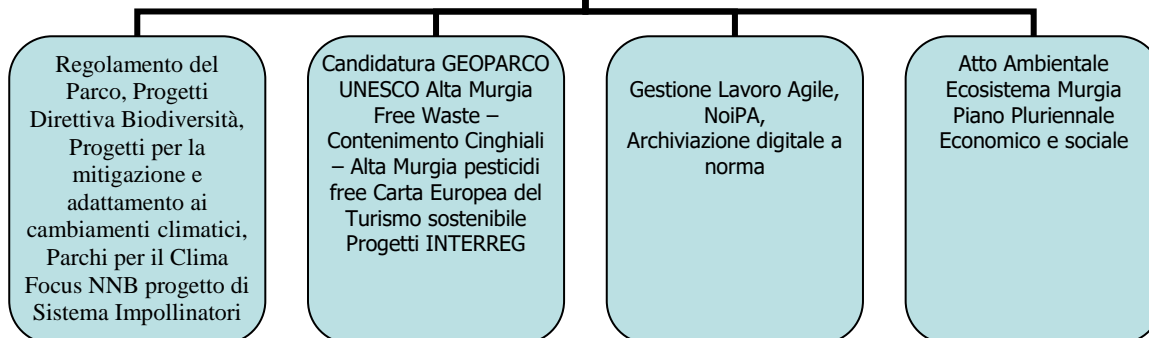
3.3. "Albero della *performance*"





parco nazionale®
dell'**alta murgia**

OBIETTIVI
STRATEGICI



4. Analisi del contesto

4.1. Analisi del contesto esterno

Si riportano sinteticamente le principali caratteristiche del contesto di riferimento aggiornate al 31.12.2020

Dati geografici	
Superficie del Parco	Ha 68.077
Superficie del Parco interessata da SIC-ZPS	ha (100 %)
Altitudine media dell'area	480 m.s.l.
Altitudine minima e massima	670 - 250
Corpi idrici	



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

Territori agricoli	57%
Territori boscati e ambienti seminaturali	63%
S.I.C.-Z.P.S. del Parco	1
N°S.I.C. del Parco	1
N°ZPS del Parco	1
Percentuale sul totale della superficie di ambienti non o scarsamente vegetati (Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti)	0,4 %
Percentuale sul totale della superficie di ambienti umidi e praterie	18%
Boschi, boscaglie e cespuglieti	77,6%
Coltivi e prato-pascoli	20%
Aree urbanizzate	0,1%
Dati naturalistici	
esemplari di lupo stimati nell'area Parco e aree limitrofe.	13
esemplari di falchi grillai	8.648
esemplari di specie uccelli nidificanti	82
esemplari di specie vegetali censite	Circa 1.400
N°habitat Natura 2000 censiti	5
Dati sull'informazione	
N° visite al sito internet del Parco www.parcoaltamurgia.gov.it anno 2019	1.349.500 utenti per 40.205 pagine viste
N° persone iscritte alla Fan-page del Parco su Facebook	13.740
Dati relativi alla strutturazione turistica	
Centri visitatori	1 realizzati
Altre strutture permanenti di interesse turistico	1 Info Point
Km di sentieri nel Parco	477.50
Visitatori del Parco	150.000 (media annua) 2014/2016)



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

N°B&B N° agriturismi nel comprensorio	1700
--	------

Una più approfondita analisi è contenuta nel dossier di candidatura della Carta Europea del Turismo Sostenibile recentemente (dicembre 2019) riconfermata a Bruxelles quale risultato di un'intensa azione di cooperazione partecipata con gli operatori del territorio del parco e risultato dell'azione politico-amministrativa dell'Ente

4.2. Analisi del contesto interno

Dipendenti attualmente in organico presso l'Ente

(a tempo indeterminato)

AREA	LIVELLO ECONOMICO	UNITA'
C	C1	1
	C2	2
	C4 (part-time97%)	3
	Totale Area C	6
B	B2	2
	B3	2
	Totale Area B	4
Totale dotazione organica		10



Coordinamento Territoriale del Reparto Carabinieri operanti presso il Parco

Con la recente sottoscrizione del protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Ambiente, l'Arma dei Carabinieri e Federparchi si configura un nuovo rapporto con gli Enti in esecuzione della trasformazione del Corpo Forestali dello Stato in Reparti Carabinieri Parco (RCP) con il Dlgs n° 177 del 19 agosto 2016.

Di rilevante interesse l'art. 7 del protocollo che stabilisce la messa a disposizione degli Enti Parco del personale dell'Arma con lo scopo di "*supportare logisticamente le azioni e gli interventi degli Enti Parco volti alla ricerca scientifica, al monitoraggio e ai sopralluoghi effettuati per fini istituzionali, secondo le modalità stabilite nei "piani operativi" e nelle convenzioni*", mentre gli Enti parco "*organizzano specifiche attività formative per il personale dei Reparti carabinieri Parco finalizzate a rendere efficace l'azione istituzionale comune*".

Con il nuovo Piano Operativo sarà pianificata l'azione di cooperazione nel rispetto del citato protocollo nella direzione della maggiore sinergia operativa e tecnica con la definizione e proposta da parte del Parco di un piano formativo a partire dal gennaio 2021.

PERSONALE RCP

In base al D.P.C.M. 5.7.2002 che, tra l'altro, definisce gli organici degli ex CTA istituiti presso i parchi nazionali, la forza prevista per il servizio di sorveglianza del Parco Nazionale dell'Alta Murgia dovrebbe essere pari a 90 unità di personale del CFS dei ruoli dei Funzionari, Ispettori, Sovrintendenti, Assistenti, Agenti, Periti, Revisori ed Operatori. Al 31.12.2020 la forza disponibile è così distribuita:



parco nazionale®
dell'alta murgia

TABELLA PERSONALE REPARTO CC PARCO

CODICE UFFICIO	"Rep. CC Parco ..." oppure "Staz. CC Parco ..."	TABELLA DISTRIBUZIONE PERSONALE (n°)				TABELLA SPECIALIZZAZIONI (n°)											TOTALE PERSONALE	TOTALE SPECIALIZZATI	NOTE EVENTUALI				
		UFFICIALI	MARESCIALLI	BRIGADIERI	APPUNTATI CARABINIERI	GPS TUTOR	OPERATORE UNITA' CINOFILA	RIELEVATORE INF C	OSSERVATORE METEOMONT	ESPERTO METEOMONT	PREVISORE METEOMONT	SOCORRITTORE PESTESCI	RIELEVATORE CONECCOPOR	CAVALIERE	ADDETTO AL SERVIZIO CICLOMONTATO	REPERTATORI AB				ALTRO (solo valori numerici)			
043467	Reparto Carabinieri Parco Nazionale Alta Murgia	1	4	1	7											6			13	6			
043468	Comando Stazione Altamura		2	2	2														6	0			
043469	Comando Stazione Andria		1		2														3	0			
043470	Comando Stazione Gravina in Puglia		1	1	3														5	0			
043471	Comando Stazione Ruvo di Puglia		2	1	5														8	0			
																			0	0			
																			0	0			
																			0	0			
																			0	0			
																			0	0			
																			0	0			
																			0	0			
																			0	0			
																			0	0			
																			0	0			
																			0	0			
																			0	0			
																			0	0			
																			0	0			
																			0	0			
																			0	0			
																			0	0			
TOTALE		1	10	5	19	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	0	0	35	6	

Pertanto il personale Raggruppamento Carabinieri Parchi (GIA' CTA/CFS) alle dipendenze funzionali dell'Ente ad oggi è pari a 35 unità.



parco nazionale®
dell'alta murgia

AUTOMEZZI DEL REPARTO CARABINIERI PARCHI (GIA' CTA/CFS)

Il parco automezzi a disposizione dei Coordinamenti Territoriali del Corpo Forestale dello Stato operanti presso il Parco per il quale l'Ente provvede alla manutenzione è così composto:

TABELLA DISTRIBUZIONE MEZZI DI SERVIZIO																							
CODICE UFFICIO	UFFICIO SEDI	AUTOVEICOLI							(ex) MEZZI AIB		MEZZI SQUADRA NAUTICA			MEZZI SU NEVE		BICICLETTE	ALTRO	ANNO IMMATRICOLAZIONE	N. KM AUTOMEZZO	ENTE PROPRIETARIO	MODULO AIB scaricabile consegnato a:	Mezzo (veicolo) consegnato a:	
		FIAT STILO	FIAT PUNTO	FIAT PANDA	FIAT 16	LAND ROVER DEFENDER	LAND ROVER PICKUP	ALTRO (VAN, furgoncino...)	LAND ROVER PICK UP CON MODULO AIB(1)	AUTOBOTTE PHEODI(2)	ALTRO (2)	MOTOBARCA / MOTOBARCA	GOMMESE	ALTRO	MOTOSILTA								ALTRO
	TARGA CIVILE (3)			DD547DC														2006	162550	PARCO			
	TARGA MILITARE			CCDN554																			
	TARGA CIVILE																		2009	103.243	PARCO		
	TARGA MILITARE			CCDN514																			
	TARGA CIVILE																						
	TARGA MILITARE		CCDT783																2018	2.708	CC		
	TARGA CIVILE																						
	TARGA MILITARE	CCDN605																	2002	223.140	CC		
	TARGA CIVILE																						
	TARGA MILITARE							CCDN624											2016	46.015	PARCO		
	TARGA CIVILE																						
	TARGA MILITARE							CCDR481											2017	25870	CC		
	TARGA CIVILE																						
	TARGA MILITARE			CCDN549															2006	273.149	PARCO		
	TARGA CIVILE																						
	TARGA MILITARE			CCDN558																			
	TARGA CIVILE																						
	TARGA MILITARE			CCDN518															2014	117140	PARCO		
	TARGA CIVILE																						
	TARGA MILITARE			CCDN514															2015	30.932	PARCO		
	TARGA CIVILE																						
	TARGA MILITARE			CCDP914															2006	149.014	PARCO		
	TARGA CIVILE																						
	TARGA MILITARE							CCDN652											2015	45.431	PARCO		
	TARGA CIVILE							EZ956XK															
	TARGA MILITARE							CCDN625											2015	87.974	PARCO		
	TARGA CIVILE																						
	TARGA MILITARE							CCDR482											2017	11.000	CC		
	TARGA CIVILE																						
	TARGA MILITARE			CCDN550															2006	191.504	PARCO		
	TARGA CIVILE																						
	TARGA MILITARE							CCBY864											2008	139.667	PARCO		
	TARGA CIVILE																						
	TARGA MILITARE							CCDN625											2016	52.888	PARCO		
	TARGA CIVILE																						
	TARGA MILITARE			CCDP916															2014	116.069	PARCO		
	TARGA CIVILE																						
	TARGA MILITARE																						
	TARGA CIVILE																						
	TARGA MILITARE							CCDN631															
	TARGA CIVILE																		2004	218500	CC		
	TOTALI (somma n. celle grigie)	1	1	8	1	0	1	6	0	0	0	0	0	0	0	6	0						
	TOTALI (per categorie)			18					0						6	0							

(1) se il mezzo è un fuoristrada/PickUp senza più modulo AIB, compilare anche la penultima colonna.

(2) se il mezzo AIB è stato consegnato a terzi (non a CUTFAA) indicare il destinatario nella ultima colonna

(3) Qualora la targa civile di un qualsiasi veicolo sia successiva alla targa militare (veicolo passato prima al CUTFAA e poi ad altri), evidenziare la stessa targa con fondo giallo e compilare anche l'ultima colonna

N.B. LA FIAT SEDICI TG. CC DP916 IL LAND ROVER TG. CC BY864 E LA JEEP RENEGADE TG. CC DN625 NON SONO NELLA DISPONIBILITA' DI QUESTO REPARTO POICHE', A SEGUITO DI ATTO VANDALICO AVVENUTO IL 22/12/2018, SONO SOTTOPOSTE A SEQUESTRATO

Il nuovo protocollo definirà logistiche e nuovi assetti.



5. Obiettivi strategici

1. Conservazione della Natura e valorizzazione del paesaggio

La perdita di biodiversità può indebolire un ecosistema, compromettendo la fornitura di tali servizi ecosistemici. Il ripristino degli ecosistemi degradati è spesso costoso e, in alcuni casi, i cambiamenti possono diventare irreversibili.

Nel 2005 il Millennium Ecosystem Assessment ha classificato i servizi ecosistemici in quattro in gruppi funzionali: di fornitura, cioè prodotti ottenuti dagli ecosistemi quali cibo, acqua pura, fibre, combustibile, medicine; di regolazione, in quanto i benefici sono ottenuti dalla regolazione di processi ecosistemici ad esempio in relazione al clima, al regime delle acque, all'azione di agenti patogeni; culturali, intesi come l'insieme dei benefici non materiali ottenuti dagli ecosistemi come il senso spirituale, etico, ricreativo, estetico, le relazioni sociali; di supporto, in cui rientrano i servizi necessari per la produzione di tutti gli altri servizi ecosistemici come la formazione del suolo, il ciclo dei nutrienti e la produzione primaria di biomassa.

Per molti di questi servizi il valore economico non è contabilizzato sul mercato e, di conseguenza, sono eccessivamente utilizzati o inquinati.

L'importanza di effettuare quantificazioni biofisiche e stime monetarie per misurare da un lato i costi ambientali associati allo sfruttamento della biodiversità, dall'altro i benefici ottenuti per il benessere umano è stata riconosciuta nell'ambito delle Nazioni Unite, attraverso la definizione degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (SDGs) e dal Piano Strategico 2011-2020 della CBD con i suoi Aichi Targets.

Il concetto di "Capitale Naturale" è stato strumentalmente mutuato dal settore economico per indicare il valore in termini fisici, monetari e di benessere offerto dalla biodiversità al genere umano, anche al fine di orientare le scelte dei decisori pubblici.

Il Ministero promuove e realizza strumenti e iniziative sia per la valorizzazione del Capitale Naturale, in quanto base per favorire lo sviluppo di una green economy, sia per l'impostazione di una contabilità ambientale, favorendo l'integrazione della biodiversità negli strumenti di programmazione, nell'attuazione delle misure, nella pianificazione territoriale. Lo sviluppo di questo percorso richiede inoltre un importante sforzo volto alla mobilitazione delle risorse e al coinvolgimento di tutti gli stakeholders legati al Capitale naturale del Paese.

In particolare il Ministero è impegnato a promuovere, nel quadro di riferimento dettato dalla Strategia Nazionale per la Biodiversità, l'integrazione della conservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici nelle politiche economiche e di settore, a partire dalle opportunità offerte nell'ambito della programmazione economica comunitaria 2014-2020 e dal collegato ambientale (L. 221/2015).

Tra le altre attività promosse dal Ministero per la valorizzazione del capitale naturale si evidenziano:



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

- Rapporto sullo stato del Capitale Naturale in Italia
- l'implementazione della Carta di Roma sul Capitale Naturale e Culturale, uno strumento strategico per aumentare la consapevolezza delle importanti sinergie tra Capitale Naturale e Culturale
- la messa a sistema delle conoscenze relative alla consistenza dei beni archeologici e artistico-architettonici di interesse storico presenti nei Parchi Nazionali, pubblicate nel documento "La Carta di Roma e i Parchi Nazionali - Primo rapporto sulle sinergie tra Capitale Naturale e Capitale Culturale" e consultabili online nel Portale del turismo nei parchi
- la promozione dell'adozione della Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS), strumento metodologico e di certificazione per migliorare la gestione e lo sviluppo del turismo nelle aree naturali protette
- il Rapporto "Natura e Cultura. Le Aree Protette, Luoghi di Turismo Sostenibile", realizzato in collaborazione con Unioncamere, Fondazione Sviluppo Sostenibile e Federparchi: un documento che attraverso dati, cifre e prospettive mette in luce il prezioso patrimonio naturale e culturale dei Parchi e le iniziative per migliorare la promozione dei territori e rafforzare la governance per una più efficace gestione della fruizione turistica. Lo studio è stato presentato nel corso del convegno "Le aree protette, luoghi di turismo sostenibile - Strategie e opportunità nell'Anno internazionale del turismo sostenibile per lo sviluppo" il 27 giugno 2017 a Roma
- lo studio preliminare "Parchi Nazionali: dal capitale naturale alla contabilità ambientale", finalizzato all'impostazione di un sistema di "contabilità ambientale" nelle aree protette, a partire da una ricognizione del patrimonio naturalistico presente nei Parchi Nazionali
- la mappatura e valutazione dello stato di conservazione degli ecosistemi a scala nazionale e a livello regionale, sviluppata nell'ambito del processo europeo Mapping and Assessment of Ecosystems and their Services (MAES), che rappresenta uno strumento utile a definire una prioritizzazione per il ripristino ambientale, anche attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi
- la realizzazione dell'Atlante socio-economico delle aree protette italiane, inclusa la Rete Natura 2000, basato sulla analisi e monitoraggio dell'economia reale nei territori delle aree protette.

Nel quadro degli obiettivi strategici triennali dell'Ente risultano:

Strategia Nazionale della Biodiversità

Nel 2010 l'Italia si è dotata di una Strategia Nazionale per la Biodiversità a seguito di un percorso di partecipazione e condivisione fra i diversi attori istituzionali, sociali ed economici interessati, che si sono impegnati a lavorare insieme per fermare il declino della biodiversità.

La Strategia e la sua revisione intermedia fino al 2020 costituiscono uno strumento di integrazione delle esigenze di conservazione ed uso sostenibile delle risorse naturali nelle



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

politiche nazionali di settore, in coerenza con gli obiettivi previsti dalla Strategia Europea per la Biodiversità.

La Struttura della Strategia è articolata su tre tematiche cardine:

- 1) Biodiversità e servizi ecosistemici,
- 2) Biodiversità e cambiamenti climatici,
- 3) Biodiversità e politiche economiche;

i rispettivi 3 obiettivi strategici sono raggiunti con il contributo derivante dalle diverse politiche di settore individuate in 15 aree di lavoro.

In questo ambito nasce su proposta del Parco Nazionale dell'Alta Murgia il progetto "BIODIVERSITÀ, RESILIENZA, CAMBIAMENTI CLIMATICI" rientra nella Direttiva MATTM, prot. 24444 GAB del 17.10.2017, avente ad oggetto: "*Direttiva per l'impiego prioritario delle risorse finanziarie assegnate ex Cap. 1551: indirizzo per le attività dirette alla conservazione della biodiversità*". Le finalità del Protocollo di Intesa sottoscritto dai Parchi Cilento Vallo di Diano Alburni (capofila), Alta Murgia, Appennino Lucano, Val d'Agri – Lagonegrese, Pollino è, in via prioritaria, quella di garantire che, nella realizzazione del Progetto, "*siano attivate in modo sinergico le potenzialità del sistema delle aree protette, anche con riferimento alle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e alla valorizzazione dei servizi ecosistemici prodotti dalla biodiversità*".

Strategia Europea della Biodiversità

La biodiversità, ossia la straordinaria varietà di ecosistemi, specie e geni che ci circonda, è la nostra assicurazione sulla vita: ci garantisce cibo, acqua pura e aria pulita, ci offre mezzi di riparo e medicine, mitiga le catastrofi naturali, l'azione dei parassiti e le malattie, nonché contribuisce a regolare il clima. La biodiversità costituisce altresì il nostro capitale naturale, fornendo i servizi ecosistemici che sono alla base dell'economia. Con il deterioramento e la perdita di biodiversità non possiamo più contare su questi servizi: la perdita di specie e habitat ci priva della ricchezza e dei posti di lavoro derivanti dalla natura, mettendo a repentaglio il nostro benessere. È per questo motivo che la perdita di biodiversità è la minaccia ambientale che, insieme al cambiamento climatico, incombe più gravemente sul pianeta, e i due fenomeni sono inestricabilmente legati. Se, da un lato, la biodiversità svolge un ruolo fondamentale nella mitigazione dei cambiamenti climatici e nell'adattamento ai medesimi, dall'altro, per evitare la perdita di biodiversità è fondamentale conseguire l'obiettivo dei "2 gradi", accompagnato da opportune misure di adattamento per ridurre gli effetti ineluttabili dei cambiamenti climatici.

Visione per il 2050

Entro il 2050, la Biodiversità dell'Unione europea e i servizi ecosistemici da essa offerti – il capitale naturale dell'UE – saranno protetti, valutati e debitamente ripristinati per il loro valore intrinseco della Biodiversità e per il loro fondamentale contributo al benessere umano e alla prosperità economica, onde evitare mutamenti catastrofici legati alla perdita di Biodiversità.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

Obiettivo chiave per il 2020

Porre fine alla perdita di Biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici nell'UE entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile, intensificando al tempo stesso il contributo dell'UE per scongiurare la perdita di Biodiversità a livello mondiale.

I sei Obiettivi prioritari

1. Favorire l'attuazione della normativa in materia ambientale
2. Ripristinare gli ecosistemi, ad esempio utilizzando infrastrutture verdi
3. Incentivare Agricoltura e Forestazione Sostenibili
4. Incentivare la Pesca Sostenibile
5. Combattere le Specie Aliene Invasive
6. Contribuire a bloccare la perdita di Biodiversità a livello globale

Protocollo di Kyoto

Il Protocollo di Kyoto è un trattato internazionale che stabilisce precisi obiettivi per i tagli delle emissioni di gas responsabili del surriscaldamento del Pianeta. Si fonda sulla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC), firmata a Rio de Janeiro nel 1992 durante lo storico Summit sulla Terra. Il nucleo del Protocollo consiste nel vincolo legale dei limiti d'emissione per i Paesi industrializzati, che si impegnano a ridurre la loro emissione complessiva dei gas serra del 5,2% rispetto alle emissioni del 1990, per il primo periodo d'impegno stabilito nel quinquennio 2008-2012.

In Italia l'iniziativa Parchi per Kyoto ha approfondito le tematiche di impegno nei Parchi e lo sviluppo di iniziative e procedure in linea con i principi del Protocollo. Nel Parco dell'Alta Murgia un significativo avanzamento nel Patto Ambientale verso un'economia a basse emissioni di carbonio (attraverso il ricorso spinto alle fonti di energia rinnovabile) e impegni per promuovere l'efficienza energetica, e le reti di mobilità "doce" sulle tratte ferroviarie dismesse.

Accordo di Parigi

Come è noto si è svolta a Parigi dal 30 novembre al 12 dicembre 2015 la 21esima sessione della Conferenza delle Parti (COP 21) della Convenzione quadro delle N.U. sui cambiamenti climatici. Questa Conferenza ha approvato un Accordo (*Paris Agreement*) con la quasi unanimità dei Paesi coinvolti (195, compresa l'Unione Europea quale autonomo soggetto di diritto internazionale). La filosofia ispiratrice dell'Accordo di Parigi è quella di puntare sui contributi nazionali nel taglio graduale delle emissioni di gas serra, contributi da verificare periodicamente all'interno delle Riunioni delle Parti (*Intended Nationally Determined Contributions, INDC*).

Gli effetti del cambiamento climatico sulla biodiversità sono già visibili: la distribuzione delle specie, i periodi di fioritura e le migrazioni degli uccelli, stanno mutando. La biodiversità avrà una maggiore resilienza e si adatterà meglio al clima che cambia se



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

sapremo garantire un corretto stato di salute dei nostri ecosistemi. Una necessità vitale anche per garantire l'adattamento dell'uomo, poiché la nostra prosperità e il nostro benessere dipendono dai servizi eco-sistemici che la natura ci offre. Il riconoscimento dell'importanza dei servizi ecosistemici e la stima dei benefici socio-economici legati all'istituzione delle aree protette, possono rappresentare un approccio adeguato per influenzare il comportamento degli stakeholder attirando fondi di finanziamento, fornendo informazioni sugli effetti derivanti dai cambiamenti d'uso del suolo e favorendo l'integrazione dei piani di sviluppo regionali rispetto agli obiettivi di conservazione dell'area protetta. La valutazione dei servizi ecosistemici può facilitare la cosiddetta inclusione, all'interno delle politiche, dei benefici generati dalle aree protette. Al fine di individuare e implementare delle forme di gestione finalizzate all'aumento della fornitura di servizi ecosistemici da parte delle aree protette è quindi importante quantificare e assegnare un valore a tali servizi. Il Parco dell'Alta Murgia nel 2020 sarà impegnato con gruppi di lavoro e convenzioni con importanti realtà nazionali di assistenza tecnico ed operativa per le procedure dei progetti per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici di cui al recente decreto di finanziamento.

Piano di Azione Europeo per la Natura, i Cittadini, l'Economia

Migliorare la tutela della biodiversità e della natura a vantaggio dei cittadini e dell'economia.

È questo, in estrema sintesi, l'obiettivo del nuovo **piano d'azione per la natura, i cittadini e l'economia**, lanciato dalla Commissione europea a fine aprile 2018, che già dal titolo, sembra quasi presentare un paradosso, perché nella percezione comune l'esigenza di tutela della natura è spesso vista come un ostacolo, una limitazione, alla fruizione di uno spazio o al suo sfruttamento economico. Ed è proprio per cambiare, ribaltare questo approccio, di frequente innescato da chi deve dare attuazione alla normativa, che la Commissione intende lavorare con questo piano. La normativa unionale a tutela di natura e biodiversità fa capo alle Direttive Habitat (Direttiva 92/43/CEE) e Uccelli (Direttiva 2009/147/CE), che insieme costituiscono il quadro per la protezione delle specie e degli habitat naturali di particolare interesse (proteggono circa 1.500 specie animali e vegetali e circa 200 tipi di habitat rari, all'interno e all'esterno delle zone protette, unendo la tutela della natura con l'uso del suolo e attività economiche sostenibili) e per la costituzione della rete Natura 2000, la più vasta rete coordinata di zone protette ricche di biodiversità al mondo (occupa il 18% della superficie terrestre dell'UE, ma solo il 6% di quella marina). Trattandosi di direttive, sono gli Stati membri che scelgono i mezzi e le procedure per recepirle e renderle operative, e proprio questa è risultata la maggiore criticità: una valutazione delle due direttive, o più precisamente il controllo di adeguatezza, realizzato nel quadro dell'iniziativa "legiferare meglio", ha infatti confermato che esse sono sì adeguate allo scopo, ma il conseguimento dei loro obiettivi e la realizzazione del loro pieno potenziale dipendono in modo sostanziale dal miglioramento della loro attuazione.

I problemi principali evidenziati dal controllo di adeguatezza sono:

- risorse limitate,
- applicazione carente,



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

- insufficiente integrazione degli obiettivi legati alla natura in altre aree di intervento,
- insufficiente conoscenza e inadeguato accesso ai dati,
- scarsa comunicazione,
- limitato coinvolgimento dei portatori d'interesse,
- inadeguatezza dei soggetti che devono dare attuazione alle direttive a livello regionale, che talvolta non conoscono a sufficienza gli obblighi, la flessibilità e le opportunità che esse offrono, cosa che finisce per causare tensioni e contrapposizioni fra tutela della natura e attività economiche.

Il piano d'azione intende ovviare a questi problemi, confermati tra l'altro dalla Corte dei Conti in una recente relazione sull'attuazione della rete Natura 2000 ([relazione speciale 1/2017](#)), attraverso l'introduzione di misure concrete tese a correggere gli approcci utilizzati finora e accelerare il raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europa2020, ovvero arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici.

Il piano prevede **15 azioni** concrete riunite in **4 settori** prioritari. La maggior parte delle azioni sarà avviata nel 2017.

I settori prioritari sono:

1. Migliorare gli orientamenti e le conoscenze e assicurare una maggiore coerenza rispetto ai più ampi obiettivi socioeconomici

All'interno di questo settore prioritario sono comprese azioni intese ad aiutare coloro che devono applicare le direttive a risolvere i problemi attuativi evidenziati attraverso soluzioni concrete, che consentano procedure più celeri di autorizzazione dei siti, innescando una collaborazione attiva fra i portatori di interessi apparentemente contrastanti. La Commissione intende promuovere una maggiore comprensione sul campo della legislazione, per aiutare le autorità pubbliche ad applicarla meglio, mentre gli Stati membri dovranno migliorare l'accesso ai dati necessari per l'attuazione delle direttive e la conoscenza degli stessi. La Commissione sosterrà anche iniziative per sensibilizzare sul contributo che ecosistemi sani danno al benessere e allo sviluppo economico.

2. Favorire la titolarità politica e rafforzare la conformità

Le azioni coperte da questo settore intendono migliorare l'attuazione della rete Natura 2000 attraverso un dialogo bilaterale fra la Commissione da un lato e gli Stati membri e gli stakeholder dall'altro. Sono previste anche azioni di formazione per giudici e PM nazionali in tema di politica ambientale, per facilitare l'accesso alla giustizia e garantire la conformità alle norme ambientali UE.

3. Rafforzare gli investimenti nella rete Natura 2000 e migliorare le sinergie con gli strumenti di finanziamento dell'UE

Se i benefici derivanti dalla piena attuazione di Natura 2000 sono enormemente superiori ai suoi costi (il loro valore è stimato fra i 200 e i 300 miliardi di euro, a fronte di un costo annuo di 5,8 miliardi), la mancanza di risorse per affrontare tali costi resta pur sempre un ostacolo non secondario. Per ovviare a questo problema il piano introduce misure per migliorare l'impiego dei finanziamenti che sono utilizzabili per questo scopo e stimolare gli



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

investimenti privati nella natura rendendoli più attraenti. Sono previste misure per migliorare le sinergie con la PAC e con altri settori quali la politica di coesione, quella della pesca e quella di ricerca e innovazione, allo scopo di arginare il declino degli habitat legati all'agricoltura. La Commissione prevede di sviluppare orientamenti per aiutare gli Stati membri ad elaborare i quadri finanziari nazionali relativi a Natura 2000.

4. *Migliorare la comunicazione e la sensibilizzazione e il coinvolgimento di cittadini, portatori d'interesse e comunità*

Dal momento che la protezione della natura e i suoi vantaggi riguardano tutti, è importante che tutti siano coinvolti, e per questo il piano prevede che la Commissione, assieme al Comitato delle Regioni utilizzi tutte le piattaforme disponibili che possono contribuire ad aumentare la consapevolezza di tutti (cittadini, imprese, rappresentanti degli enti locali) e promuova il coinvolgimento a livello locale e gli scambi di conoscenze. È prevista anche una misura per aiutare i **giovani** a impegnarsi direttamente nella conservazione della natura e ad acquisire competenze preziose per la loro vita professionale, in particolare attraverso il Corpo europeo di solidarietà. L'attuazione del piano fa capo alla Commissione europea, ma prevede anche un forte coinvolgimento del Comitato delle Regioni, in ragione della forte dimensione territoriale del piano stesso e del ruolo delle autorità locali nell'attuazione delle direttive. Anche gli Stati membri e i portatori d'interesse dovranno impegnarsi, così come il pubblico: il piano d'azione offre infatti opportunità concrete per coinvolgere tutte le categorie di soggetti interessati e creare partenariati in tutti i settori politici, cosa che, nei piani, permetterà di costituire una solida base per riconciliare natura, cittadini ed economia. Il piano è costituito da due documenti: la comunicazione della Commissione con il piano vero e proprio e un documento di lavoro (solo in inglese) che presenta un dettaglio delle singole azioni e delle attività da mettere in campo, i risultati attesi, i soggetti coinvolti e le tempistiche previste. Il modello avanza un nuovo modo di approccio alla programmazione naturalistica e indica le opportunità concrete per coinvolgere tutte le categorie di soggetti interessati e creare partenariati precisando, cosa che, nei piani, permetterà di costituire una solida base per riconciliare natura, cittadini ed economia.

Programma delle attività di Conservazione 2021-2023

L'Ente ha tra i suoi scopi istituzionali quello di tutelare e conservare le caratteristiche naturali, ambientali, paesaggistiche e storico culturali del territorio protetto, nonché di promuovere attività di ricerca scientifica nei propri campi di attività.

Con Determinazione dirigenziale n. 336 del 09/12/2019, è stata approvato lo schema di ripartizione delle risorse finanziarie della Direttiva per l'attuazione di progetti di conservazione della biodiversità riferita alle annualità dal 2012 al 2018 per un importo complessivo di € 111.400,00.

I progetti di monitoraggio le cui procedure di gara sono state espletate nel 2020 e che pertanto sono stati avviati con le relative risorse finanziarie sono:



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

- ✓ Monitoraggio e gestione lupo;
- ✓ Biodiversità e resilienza in relazione ai cambiamenti climatici;
- ✓ Monitoraggio e gestione cinghiale;
- ✓ Monitoraggio dei migratori.

Segue specifico dettaglio sulle attività in corso di realizzazione.

MONITORAGGIO E GESTIONE LUPO

Il monitoraggio genetico, condotto mediante la raccolta in campo di campioni biologici (feci, urine, tracce di sangue, tessuti), è una tecnica utile a valutare dimensione, struttura, variabilità genetica e dinamica della popolazione studiata (McNeilage et al., 2001). Attraverso l'uso di appropriati marcatori molecolari, le analisi di laboratorio consentono di ricostruire il profilo genetico (DNA fingerprinting), che è unico per ogni individuo, di identificarne il sesso e la specie. La tecnica permette di stimare alcuni importanti parametri di popolazione quali: il numero minimo di individui presenti nell'area, il rapporto tra sessi, la variabilità genetica e il tasso di inbreeding. La possibilità di ricampionare gli individui nel tempo e la georeferenziazione dei campioni raccolti permette di valutare la dinamica della popolazione stimando i tassi di crescita e sopravvivenza, di turnover e di dispersione degli individui. Dall'analisi genetica è possibile, inoltre, accertare la presenza di individui ibridi e di identificare le aree di ibridazione.

Il monitoraggio genetico non invasivo all'interno del territorio del PNAM riprende principalmente due finalità, spesso tra loro fuse: quelle individuate nelle Linee Guida Nazionali per il Monitoraggio del lupo in Italia e quelle specifiche del servizio di monitoraggio del lupo nel PNAM, utile all'implementazione del data-set del Parco, che riporta, oggi, un numero minimo di genotipi di lupo e indicazioni relative a fenomeni dispersivi e ai tempi di turnover della popolazione.

Monitoraggio del lupo in Italia (da ottobre 2020 a marzo 2021). All'interno del territorio del Parco verrà espletata la raccolta di materiale biologico su una serie di percorsi (transetti), all'interno di celle di campionamento di 10 km di lato, per un totale di circa 100 km, distinte tra intensive ed estensive, allo scopo, nelle prime, di applicare modelli di CMR per stimare la consistenza della popolazione, nelle seconde, di stimare modelli di occupancy. I campioni delle celle intensive andranno direttamente ad analisi del laboratorio di genetica ISPRA (lo stesso laboratorio che analizza i campioni del PNAM dal 2013), così da ottenere una restituzione del dato in linea con il database PNAM, mentre i campioni delle celle estensive (in numero massimo di 10 per cella) rimarranno in stoccaggio nella prima fase di raccolta dati, per subire un processamento in una seconda fase, presso lo stesso laboratorio. È opportuno precisare che dal campionamento nell'estensivo, dal rilevamento degli escrementi non idonei alla genetica, deriveranno comunque una serie di dati di presenza indiretti di fondamentale importanza al fine di comprendere le aree maggiormente utilizzate e la relativa frequenza.

Monitoraggio del lupo nel PNAM (da ottobre 2020 a febbraio 2022). Al campionamento precedente verrà aggiunto uno supplementare e standardizzato, ripetuto in due stagioni



parco nazionale®
dell'*alta murgia*

successive, su 11 transetti, più o meno omogeneamente distribuiti in tutta l'area Parco, per una lunghezza complessiva di circa 109 km.

I campioni ottenuti saranno, alla stregua dei precedenti, stoccati e consegnati al laboratorio ISPRA nella seconda fase di analisi.

Questo approccio parallelo, ma sinergico, permetterà dunque di ampliare notevolmente lo sforzo di campionamento, anche grazie all'ausilio di volontari e associazioni che operano nell'ambito della conservazione delle risorse naturali e che hanno aderito al piano ISPRA.

Tutti i campioni raccolti saranno, ad ogni modo, opportunamente conservati in etanolo 90% (tessuti) o soluzioni di conservazione (Longbuffer: campioni di sangue; Lysis buffer ATL: campioni fecali), come previsto dai protocolli ISPRA.

Il wolf howling (wh) si basa sulla naturale tendenza del lupo ad ululare e consiste nell'induzione di risposte vocali attraverso la riproduzione di uno stimolo. La tecnica consente di individuare la presenza/assenza del lupo, di stimare il numero minimo di individui e di verificare l'avvenuta riproduzione attraverso la risposta dei cuccioli (Harrington & Mech, 1982).

Nel Parco dell'Alta Murgia si intende applicare questo metodo con lo scopo di rilevare il numero minimo di nuclei riproduttivi e la collocazione dei siti di rendez-vous (area familiare di rifugio e allevamento della prole).

L'arrangiamento spaziale delle aree indagate è individuato sulla base dei dati pregressi di presenza di nuclei riproduttivi e dai risultati ottenuti dai campionamenti mediante fototrappolaggio condotti simultaneamente alle sessioni di wh. In considerazione della ridotta superficie idonea alla presenza di tane e di siti di rendez-vous, in ciascun settore indagato è individuata una sola stazione di emissione con due rispettivi punti di ascolto al fine di permettere la triangolazione acustica delle risposte corali. Lo stimolo (ululato di maschio adulto di lupo italiano), composto da 3 serie di 4-5 ululati ciascuna con un intervallo di circa 2 minuti, è trasmesso da ciascuna stazione con unità trasportabili (amplificatore da 20 W). Da ciascuna stazione le serie sono emesse a volume crescente rimanendo poi in attesa per 12 minuti di eventuali risposte. Le risposte di interesse sono quelle corali con presenza di cuccioli per le quali sono discriminati il numero di individui ed è registrata la direzione di provenienza al fine di localizzare i siti di rendez-vous tramite triangolazione acustica.

Le stazioni saranno indagate nel corso di due ripetizioni, tra luglio e settembre, per tre notti consecutive, ad eccezione dei settori in cui sono registrate risposte corali in cui le repliche saranno interrotte.

Le aree indagate sono scelte in riferimento ai dati acquisiti nei precedenti anni di indagine e nelle stesse aree in cui sono stati svolti gli altri campionamenti, wh e campionamento biologico, al fine di confrontare i risultati ottenuti con le diverse metodiche.

La valutazione dei danni da predazione sui domestici rappresenta un indice fondamentale per comprendere l'utilizzo da parte del lupo di prede domestiche, tanto più in un territorio, come quello murgiano, che vanta un patrimonio ovi/caprino unico in termini di numero di capi e tradizione pastorale.

Le analisi saranno svolte distinguendo:

– frequenza per tipologia di capo per evento di predazione;



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

- somma monetaria relativa all'indennizzo;
- distribuzione per Comune.

MONITORAGGIO E GESTIONE CINGHIALE

Preliminarmente all'avvio dell'attività di campo sarà realizzata un'attenta disamina della letteratura disponibile mediante la consultazione di articoli scientifici, abstract e/o atti di convegno, libri, riviste e rapporti relativi alla presenza, alla consistenza, ai dati carniere e ai danni causati dalla specie all'interno dell'area di studio e delle aree immediatamente limitrofe: questa azione permetterà di ottenere le informazioni sufficienti per pianificare le attività di monitoraggio e cattura.

A seguito dei dati desunti dai piani di gestione precedenti, analisi preliminare di studi condotti per conto dell'Ente su altre specie animali, incontri e dei sopralluoghi svolti con il personale dell'Ente e i tecnici dell'ARIF sono state individuate le seguenti aree in cui si ipotizza di concentrare le attività di cattura:

- Acquatetta
- Scoparello
- Lama Giulia
- Foresta di Mercadante

Sulla base delle esperienze maturate negli anni precedenti, si reputa opportuno installare in via prioritaria recinti di cattura poiché meno soggetti a furti o danneggiamenti, pertanto verranno individuati inizialmente sei siti di cattura (pari al numero di recinti attualmente disponibili) che saranno oggetto di revisione al termine della prima sessione di catture a Dicembre 2020.

Ogni sito di cattura sarà dotato di fototrappola al fine di aumentare lo sforzo di campionamento e di verificare contemporaneamente l'efficacia del sito di cattura.

La localizzazione puntuale delle fototrappole verrà individuata contestualmente al montaggio e comunicata tempestivamente ai referenti dell'Ente Parco, le fototrappole saranno dotate di lucchetto e password.

L'attività di monitoraggio tramite posizionamento di trappole fotografiche verrà avviata entro il mese di novembre 2020 e terminerà nel mese di ottobre 2021.

Sono previste almeno tre sessioni di fototrappolaggio alle governe della durata di 8 giorni ciascuna: due in periodo autunnale ed uno in periodo primaverile (novembre 2020, aprile 2021, ottobre 2021).

La distribuzione delle sessioni potrà variare in base alle necessità e alle indicazioni dell'Ente Parco.

Verranno individuati almeno 8 siti di fototrappolaggio in cui posizionare sistemi di foraggiamento: i sistemi di foraggiamento saranno attivi soltanto durante le sessioni di fototrappolaggio al fine di ridurre al minimo eventuali possibili impatti sull'ambiente.

Valutazione della presenza con tecniche indirette (Rilievi della mortalità stradale, rilievi di segni di presenza, rilievo dei danni)

Rilievo dei segni di presenza: tra i numerosi metodi descritti in letteratura il rilievo dei segni di presenza è caratterizzato da indubbi vantaggi, consistenti soprattutto nell'applicabilità in qualsiasi tipo di ambiente (Monaco et al., 2010).



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

La raccolta dei segni di presenza come grufolamenti, escrementi ed impronte, permetterà di definire la distribuzione della specie nell'area e fornire un'indicazione minima della sua densità.

Saranno percorsi transetti su itinerari preventivamente selezionati della lunghezza di almeno 500mt lungo i quali verranno registrati segni di presenza per tipologia. Ogni singola stazione di rilevamento di un segno di presenza sarà georeferenziata tramite GPS. Verranno individuati almeno 6 transetti che verranno percorsi almeno due volte per ogni stagione meteorologica per un totale di 8 sessioni.

Rilievo danni: verranno eseguiti sopralluoghi, previa segnalazione da parte dell'Ente Parco, per verificare eventuali danni arrecati dal Cinghiale nelle aree di maggior pregio naturalistico ed agroforestale: i dati raccolti verranno registrati in appositi records tramite GPS e cartografati tramite software QGIS saranno aggregati per tipologia e base geografica al fine di fornire gli strumenti idonei alla riduzione di eventuali squilibri ecologici come indicato dalla legge 394/91.

Analisi della mortalità stradale: Al fine di verificare eventuali incidenti stradali in cui sia coinvolta la specie lungo la viabilità stradale interna all'area Parco verranno strutturati dei transetti che saranno percorsi almeno due volte per ogni stagione meteorologica per un totale di 8 sessioni con l'obiettivo di rilevare in maniera sistematica tutte le carcasse di cinghiale; verrà inoltre perso contatto con gli enti gestori di suddetta viabilità (Anas, Amministrazioni locali, Polizia stradale), nonché richiesta di informazioni presso i comuni, le ASL e i veterinari competenti territorialmente che potrebbero disporre indirettamente di dati utili. In questo caso saranno interpellati anche i Centri Recupero Fauna competenti per il territorio

I dati raccolti verranno registrati in appositi records tramite GPS e cartografati tramite software QGIS: questo permetterà di definire eventuali criticità legate alla presenza della specie, permettendo all'Ente Parco di realizzare eventuali interventi di mitigazione.

PIANO DI GESTIONE DEL CINGHIALE 2019/2021

Questo Ente ha in corso l'attuazione dell'aggiornamento del Piano di Gestione del cinghiale, per le annualità 2018/2021, adottato con Delibera Presidenziale n. 26/2018 del 17/07/2018, trasmesso al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare per le funzioni di vigilanza ai sensi dell'art. 1, comma 2. del D.P.R. 10 marzo 2004, previo parere dell'Ispra, acquisito con nota prot. n. 57040 del 26/09/2018 ed alla Regione Puglia che con nota n. 4043 del 09/10/2020 ha espresso parere di non assoggettabilità del suddetto aggiornamento alla valutazione d'incidenza.

Il Parco ha avviato una strategia articolata, in coerenza con la normativa vigente e con gli indirizzi nazionali e, in particolare, con le "Linee guida per la gestione del Cinghiale (Sus scrofa) nelle aree protette" pubblicate dal Ministero dell'Ambiente e dall'ISPRA.

Tale strategia ha riguardato, tra le diverse azioni anche il controllo numerico mediante prelievo selettivo tramite catture. La principale finalità di tali interventi, pertanto, è quella di contenere la popolazione di cinghiale entro limiti ritenuti compatibili con il mantenimento degli equilibri ecologici e, in particolare, con gli ecosistemi agricoli e forestali.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

A seguito di un'analisi sulla localizzazione e gravità dei danni riscontrati nel corso degli ultimi anni, sono stati individuati preliminarmente specifici siti di cattura situati in prossimità dei principali nuclei boscati presenti sul territorio, tipicamente utilizzati dalla specie come aree di rifugio. La scelta dei siti ha tenuto conto anche di altri criteri, quali la presenza di specie sensibili al disturbo provocato dalle azioni di controllo, aree di particolare interesse scientifico e conservazionistico ed esperienza maturata durante le precedenti sessioni di cattura. Tali siti sono implementabili e passibili di modifiche nel corso del progetto in funzione di eventuali nuove problematiche riscontrate o valutazioni tecniche derivanti dal monitoraggio della specie.

L'Ente Parco ha affidato il servizio di installazione e gestione dei siti di cattura all'Agenzia Regionale Attività Irrighe e Forestali.

A causa dell'impossibilità dell'impiego di personale Arif impegnato nelle attività antincendio da giugno a settembre, nel mese di ottobre sono stati svolti gli incontri e i sopralluoghi che hanno portato ad individuare le aree dove allocare i recinti per effettuare le catture.

L'avvio delle attività di cattura era previsto a metà novembre 2020 ma è stato posticipato a causa dello stato emergenziale Covid-19. L'emergenza pandemica, infatti, ha inciso sulle dinamiche relative all'organizzazione logistica che, come si può immaginare, risulta particolarmente complessa in quanto coinvolge un numero notevole di personale tecnico impegnato a vari livelli.

In particolar modo la Società incaricata della traslocazione dei cinghiali ha comunicato che stante l'emergenza sanitaria e le restrizioni in atto, le attività di cattura non potevano riprendere in quanto le aziende faunistiche venatorie, all'interno delle quali vengono conferiti i cinghiali, erano impossibilitate a svolgere l'attività venatoria.

L'emergenza sanitaria e le numerose restrizioni conseguenti hanno comportato pertanto l'interruzione delle azioni di contenimento, seppur l'Ente è continuamente impegnato nella ricerca di soluzioni alternative alla gestione della problematica in coerenza con il Piano di gestione (approvazione regolamento aree contigue, realizzazione progetto pilota per la sperimentazione di un macello mobile).

MONITORAGGIO MIGRATORI

Il programma di monitoraggio consentirà la raccolta di nuove informazioni sull'entità dei flussi migratori che attraversano il Parco nonché sulla fenologia delle principali specie di rapaci e grandi veleggiatori. A livello locale saranno meglio definite le rotte migratorie principali ed il comportamento delle specie durante l'attraversamento del territorio. I dati confluiranno in un database unico per una migliore interpretazione dei fattori influenzanti la migrazione.

Obiettivo primario del progetto è, quindi, la determinazione precisa della fenologia delle specie di uccelli migratori nell'area di studio, con particolare riguardo per i Rapaci e i grandi veleggiatori. Verranno inoltre individuati e mappati tutti i siti di stop-over regolarmente utilizzati dai rapaci prima di intraprendere la traversata dei tratti di mare adiacenti i siti di studio.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

Lo studio sarà rivolto principalmente ad indagare tutte le specie di Rapaci diurni che transitano nel territorio del Parco, ma verranno monitorate anche tutte le altre specie, con particolare riguardo alle specie di grandi veleggiatori quali Cicogne, Gru ecc. Durante il monitoraggio, saranno inoltre raccolte informazioni relative a tutte le specie ornitologiche osservate, al fine di consegnare una checklist completa dell'avifauna migratrice osservata nel territorio monitorato del Parco, fornendo indicazioni utili anche in fase di aggiornamento del formulario standard del Sito Natura2000 IT9120007 "Murgia Alta". Sulla base di esperienze pregresse è stata individuata preventivamente una Stazione Fissa (SF) in località Franchini, quest'area del Parco è risultata la più idonea ai fini dello studio perché:

- E' situata a quote elevate rispetto al contesto territoriale
- Offre un'ampia visuale su gran parte dell'altopiano murgiano e della fossa bradanica
- Si trova in una zona piuttosto centrale dell'area parco

Inoltre, è previsto lo studio delle aree trofiche e dei siti di stop-over, all'interno di transetti lineari di circa 4 km, con l'individuazione cartografica di eventuali rotte preferenziali.

Il metodo da utilizzare è basato sul conteggio visuale diretto degli uccelli in migrazione attiva diurna, già testato ed utilizzato in numerosi studi analoghi. I parametri raccolti tramite compilazione della scheda di campo sono relativi alla specie e alle direzioni di passaggio, inoltre saranno raccolti dati relativi alle variabili meteorologiche.

BIODIVERSITÀ RESILIENZA E CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il protocollo di monitoraggio propone:

1. analisi dell'impatto dei diversi usi del suolo nelle pratiche zootecniche;
2. monitoraggio avifauna nidificante al fine di ottenere indici di popolazioni confrontabili nel tempo e nello spazio;
3. monitoraggio dei siti riproduttivi e/o di foraggiamento degli Odonati;
4. monitoraggio delle popolazioni di Lepidotteri;
5. supporto alla compilazione delle misure di conservazione sito specifiche per il sito natura 2000 IT9120007 "Murgia Alta" in relazione alle componenti faunistiche oggetto dello studio;
6. acquisizione dei dati utili all'elaborazione del nuovo format PAF;
7. collaborazione con gli altri progetti di monitoraggio condotti dall'Ente Parco (Monitoraggio Avifauna Migratrice e Azioni per la protezione degli Impollinatori);
8. presentazione di relazioni sullo stato di avanzamento lavori;
9. elaborazione e gestione database con l'utilizzo di sistemi informativi GIS;
10. partecipazione ad incontri pubblici ed istituzionali e alle riunioni di coordinamento dell'unità operativa del Network Nazionale Biodiversità (NNB);
11. Analisi dei dati pregressi ed elaborazione dati monitoraggio secondo gli standard del NNB.

Il monitoraggio si svolgerà all'interno di aree campione relative ad almeno 2 aziende agricole inserite nel registro delle "Aziende amiche del Parco" e caratterizzate per:

- carico di bestiame;
- tecniche di rotazione dei pascoli;



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

- . utilizzo delle acque;
- azioni di governo del suolo.

La scelta definitiva delle aziende agricole da utilizzare come aree di saggio, sarà operata in collaborazione e su indicazione dell'Ente Parco, anche in virtù dei progetti in essere (es: Monitoraggio Avifauna Migratrice e Azioni per la protezione degli Impollinatori). Al fine di definire al meglio gli obiettivi specifici del monitoraggio, è necessario inquadrare il contesto ecologico di riferimento dal punto di vista dei gruppi target, ovvero Avifauna nidificante, Odonati e Lepidotteri.

Il Parco Nazionale Alta Murgia è caratterizzato da estese praterie a pseudo-steppe mediterranea, frequentate da comunità ornitiche peculiari, in cui risultano dominanti specie assai rare e molto localizzate nella Penisola, quali Calandra *Melanocorypha calandra*, Calandrella *Calandrella brachydactyla* e Occhione *Burhinus oedicephalus*. Allo stesso modo, si riscontrano comunità entomologiche di elevato interesse conservazionistico e scientifico e, nello specifico, importanti popolamenti di Lepidotteri, tra i quali di particolare interesse risulta *Melanargia arge* (Sulzer, 1776), specie inserita nell'allegato II e IV della Direttiva Habitat nonché prezioso endemismo appenninico, che in Puglia vede le propaggini più orientali del proprio areale. Gli ecosistemi di transizione costituiscono altresì un importante habitat per la nidificazione di specie quali Monachella *Oeanthe hispanica* e Sterpazzola di Sardegna *Sylvia conspicillata*, oltre a *Zerynthia cassandra* farfalla d'interesse comunitario endemica della nostra Penisola. Infine, la presenza all'interno del Parco di una popolazione significativa di Ghiandaia marina *Coracias garrulus*, suggerisce l'esigenza di studiarne la biologia riproduttiva e l'ecologia, al fine di predisporre adeguate misure di conservazione.

Per quanto concerne le Libellule, il territorio del Parco e, soprattutto, del SIC-ZPS IT9120007 "Murgia Alta", ricopre un'elevata importanza a livello nazionale per la presenza di due specie d'interesse conservazionistico e scientifico, *Coenagrion mercuriale* e *Coenagrion ornatum*; quest'ultima specie, in particolare, è stata riscoperta di recente proprio in quest'area, dopo essere stata considerata estinta per decenni sull'intero territorio nazionale.

Saranno acquisite informazioni dettagliate sui parametri ecologici delle comunità ornitica nidificante in relazione alla struttura degli ecosistemi, in modo da verificare con quali dinamiche le diverse tipologie di uso del suolo incidano sulla struttura delle comunità ornitiche. Con riferimento agli Odonati e ai Lepidotteri, saranno raccolti dati relativi a ricchezza specifica, abbondanza relativa ed assoluta, nonché fenologia di tutte le comunità monitorate, nei differenti usi del suolo indagati.

Gli obiettivi specifici vengono descritti sinteticamente di seguito:

1. CHECK-LIST AVIFAUNA NIDIFICANTE, aggiornata al 2021;
2. CHECK-LIST ODONATI, aggiornata al 2021;
3. CHECK-LIST SPECIE DI PAPILIONOIDEA (farfalle diurne), aggiornata al 2021;
4. AGGIORNAMENTO DISTRIBUZIONE di tutte le specie oggetto di monitoraggio;
5. CALCOLO DEGLI INDICI DI ABBONDANZA di tutte le specie monitorate;
6. STIMA DELLE DIMENSIONI DELLE POPOLAZIONI di una guild ecologica costituita dalle specie maggiormente caratterizzanti gli ecosistemi indagati (vedi in seguito):



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

7. identificazione POSSIBILI MINACCE;
8. proposta di MISURE DI CONSERVAZIONE specifiche;
9. GEOREFERENZIAZIONE di tutti i dati accolti;
10. realizzazione di un ARCHIVIO FOTOGRAFICO inerente le specie target.

I progetti di conservazione e gestione di seguito elencati sono stati attuati con risorse impegnate nel 2019 e pertanto si riportano i risultati sin ora conseguiti:

IDENTIFICAZIONE DI UN NETWORK E HOT SPOT SULLA CHIROTTEROFAUNA E IMPLICAZIONI PER LA GESTIONE

Preliminarmente all'avvio delle indagini, al fine di poter effettuare la cattura e la manipolazione degli individui in periodo estivo, corrispondente alla fase di attività della chiroterofauna, è stato necessario elaborare ed inviare la richiesta di autorizzazione in deroga alle disposizioni di cui agli articoli 8, 9 e 11 del DPR 357/97 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; attualmente in fase di approvazione dall'Autorità competente.

Con comunicazione prot.30428 del 10 luglio 2020, si è preso atto del parere di ISPRA in cui si formulava la richiesta di "rimandare le attività che prevedono la cattura e la manipolazione dei chiroteroteri nonché l'ingresso nei siti di roosting". Pertanto, in data 05.10.2020 si è accettata la proposta formulata dall'Ente Parco di prorogare la convenzione in essere, sottoscritta tra le parti in data 18/06/2019, di un ulteriore anno sino al 18/12/2021 agli stessi patti e condizioni, al fine di poter onorare quanto previsto dall'art. 2 lett. b) della suddetta convenzione in merito alle catture temporanee.

Per la ricognizione bibliografica si è fatto riferimento principalmente al documento "Ampliamento del catasto delle grotte e delle aree carsiche" Censimento delle popolazioni di Chiroteroteri nelle grotte pugliesi e valutazione delle condizioni e grado di vulnerabilità". Regione Puglia a cura del Dipartimento di Zoologia dell'Università degli Studi di Bari Scillitani G. (edt), 2006. POR Puglia 2000-2006 – Misura 1.6.

A seguito della documentazione pregressa fornita dall'Ente Parco e dai dati bibliografici noti (Scillitani 2006; Sterna, 2018) è stato possibile identificare le cavità di maggior interesse chiroteroterologico, selezionate sulla base dei seguenti due parametri:

- ricchezza: ovvero numero di specie note per la medesima cavità;
- abbondanza: ovvero classe di abbondanza stimata sulla base della bibliografia consultata.

Nel corso della stagione 2019-2020 sono state svolte sei sessioni di rilievo bioacustico mediante l'impiego di bat detector automatici presso i nove punti di abbeveraggio e quattro dei 24 punti individuati secondo il criterio previsto dal Piano di Monitoraggio Nazionale.

Per quanto riguarda il genere *Myotis* non si è proceduto alla identificazione a livello specifico, vista la difficoltà nella determinazione (Russo & Jones, 2002), ma i contatti acustici sono stati suddivisi tra quelli originati da *Myotis* di piccola e media taglia, denominati *Myotis* LF, e i *Myotis* di grossa taglia (*Myotis myotis* e *Myotis*



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

blythii/oxygnathus) denominati *Myotis* HF. Negli altri casi di difficoltà diagnostica sono stati considerati i gruppi tassonomici di riferimento: "*Plecotus spp.*", "*Pipistrellus kuhlii/nathusii*", "*Eptesicus/Nyctalus*". Sono stati discriminati sia i social calls (a volte di importanza diagnostica) sia i feeding buzz (evento di cattura preda), importanti questi ultimi quali indicatori dell'attività di alimentazione.

Da una prima scrematura è stato possibile ottenere circa 2200 record riferibili a bat passess successivamente scremati visivamente.

Dall'analisi sulle diverse variabili acustiche ottenute la checklist dei Chiroteri del Parco Nazionale dell'Alta Murgia risulta costituita nel complesso da 12 entità tassonomiche.

Alle 11 specie rilevate si aggiunge infatti un'entità di dubbia determinazione: *Myotis* HF riferibile a *Myotis myotis* e *Myotis blythii/oxygnathus*.

Da un'indagine preliminare sui dati raccolti emerge che in sette località: Diga Jazzo Filieri, Laghetto Taverna Nuova, Stagno San Magno, Lago Magliato, Cave di bauxite, Laghetto Mass. Ciminiero e Diga Jazzo di Cristo è stato possibile raccogliere emissioni sonore riferibili a Chiroteri. All'interno di questi siti le specie maggiormente contattate risultano essere il pipistrello di Savii e il pipistrello albolimbato presenti entrambe in tutti e sette siti precedentemente elencati. Lo stesso pipistrello nano risulta presente su cinque siti.

Di notevole interesse risultano inoltre in termini di numero di specie presenti il Laghetto di Masseria Ciminiero e la Diga Jazzo di Cristo in cui sono state rilevate nell'arco di un'unica serata rispettivamente sette specie e nove specie evidenziando un altissimo grado di biodiversità per questi due biotopi umidi presenti nel settore occidentale del Parco.

Durante i rilievi sono stati individuati e raccolti attraverso la predisposizione di una apposita scheda di campo, una serie di informazioni utili alla caratterizzazione dei siti stessi.

Nello specifico tutti i siti oggetto di monitoraggio sono stati georeferenziati mediante rilevatore GPS, caratterizzati in termini di localizzazione spaziale (toponimo, comune...etc.), e alcuni parametri utili a verificarne l'importanza in termini di conservazione per i Chiroteri segnalati.

I dati raccolti verranno archiviati in un database georeferenziato così da poter mettere a disposizione, in primis uno strumento funzionale alla gestione e conservazione delle singole cavità in relazione a quanto emergerà dagli eventuali rilievi con bat detector.

MONITORAGGIO MESOMAMMIFERI

Nella fase preliminare alla realizzazione dello scorso studio sui mesomammiferi del parco (2017-2018) è stata effettuata una verifica della banca dati fotografica in possesso dell'Ente, derivante dall'attività di fototrappolaggio sul lupo condotta nell'area del Parco a partire dal 2010. Da questa verifica e grazie al recupero di tutte le segnalazioni inedite derivanti da osservazioni dirette e indirette delle specie oggetto di studio, è stato possibile ottenere un primo database composto complessivamente di 3720 record.

La volpe (*Vulpes vulpes*) con 3551 record è la specie con il numero maggiore di segnalazioni e maggiormente distribuita nel territorio del Parco. Di questi 3525 derivano dall'attività di fototrappolaggio compiuta dal Parco nel corso del periodo 2010-2016,



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

mentre 26 record sono riferibili ad osservazioni dirette, rinvenimento di cadaveri o rilevamento di indici di presenza indiretti (ad es. depositi fecali, orme, etc.).

Sul tasso (*Meles meles*) sono invece emersi 36 record, in prevalenza raccolti nei rimboschimenti di conifere di Acquatetta.

Per la faina (*Martes foina*) emergono 90 record totali di cui due relativi ad individui investiti lungo la viabilità "secondaria" e i restanti dati derivanti dall'attività di fototrappolaggio.

Dei due individui investiti uno è stato osservato a maggio del 2017, a sud di Altamura lungo la Strada Statale di Mareta N° 99, all'altezza della Masseria S. Agostino. Mentre il secondo record è relativo al rinvenimento di un cadavere lungo la Strada Provinciale 235 nei pressi di Santeramo in Colle, nel settore sud orientale del Parco, risalente al mese di agosto del 2017.

La presenza della lontra (*Lutra lutra*) è emersa grazie al rilevamento di due depositi fecali registrati in data 23 settembre 2017 a sud dell'abitato di Poggiornini, in Loc. Capo Posto lungo il Canale Roviniero, a circa 9 km dal confine dell'area protetta. Mentre di puzzola (*Mustela putorius*) si ha evidenza grazie al rinvenimento di un cadavere, in data 06 ottobre 2017, osservato a circa due km dal confine del Parco lungo la Strada Statale delle Murge N° 97 all'altezza della Masseria Lo Russo tra Poggiorsini e Spinazzola.

Dall'indagine sui dati pregressi per il gatto selvatico europeo (*Felis silvestris silvestris*), risulta nota per il parco un'unica cattura fotografica risalente al 2013, attribuita tuttavia ad un ibrido di prima generazione (RAGNI B., in verbis).

In una seconda fase di ricostruzione dei dati pregressi, ci si è concentrati sui risultati del primo lavoro sui mesomammiferi svolto all'interno dell'area protetta (Spilinga et al., 2018), nel corso del quale sono stati acquisiti ulteriori dati di presenza inerenti le specie target.

Dalla verifica della banca dati fotografica raccolta durante l'attività di fototrappolaggio condotta nell'area del Parco a partire dal mese di agosto 2019 e terminata a settembre 2020, oltre che dal recupero di tutte le segnalazioni inedite derivanti da osservazioni dirette e indirette delle specie oggetto di studio, è stato possibile ottenere un database ex novo composto complessivamente di 1.098 record.

Come da piano di lavoro, sono stati condotti specifici sopralluoghi lungo i principali assi viari che attraversano il territorio del parco al fine di raccogliere dati sulla mortalità stradale della fauna selvatica. Complessivamente nel periodo compreso tra luglio 2019 e settembre 2020 sono stati rilevati 32 episodi di mortalità stradale riferibili alla mammalofauna.

Da un'analisi preliminare dei dati raccolti la SP230 e la SP238 mostrano una notevole incidenza in termini di numero di episodi di mortalità registrati nel periodo con rispettivamente 11 e 10 carcasse riscontrate.

Alla SP230 va attribuito inoltre il primato in termini di diversità di specie contattate, annoverando oltre alla volpe (*Vulpes vulpes*) tra le specie più coinvolte, anche la lontra (*Lutra lutra*), la faina (*Martes foina*) e la puzzola (*Mustela putorius*, tutte specie estremamente rare nel territorio del Parco.

Di estremo interesse ai fini gestionali risulta pertanto il ritrovamento di un individuo di lontra investito lungo la strada provinciale 230 in zona Stazione di Poggiorsini. Lungo lo



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

stesso asse viario e a breve distanza da questo rinvenimento è stata osservata la carcassa di una puzzola a conferma dell'importanza della scarpata murgiana situata a ridosso della fossa bradanica quale corridoio ecologico utilizzato da queste specie.

Tutte le specie mostrano un'evidente stabilità nella percentuale di siti in cui sono state osservate, mantenendo valori inalterati rispetto a Spilinga et al. (2018), mentre il numero massimo di siti occupati è raggiunto per tutte le specie nel periodo invernale, cosa che non era accaduta nel 2017/2018 per gatto e tasso che avevano raggiunto il massimo in estate. I modelli, pur dimostrando un buon adattamento ai dati, mostrano infatti per le specie a bassa frequenza di contatto (gatto, faina e tasso) valori medi di incertezza, sebbene risultino più robusti rispetto alle ricerche precedenti. Per questo motivo è consigliabile per i prossimi monitoraggi aumentare il numero di siti indagati in modo da ridurre l'eterogeneità. Field et al. (2005) sostengono infatti che per le specie rare sia meglio effettuare campionamenti in un maggior numero di siti, ma meno intensamente; mentre per le specie comuni è preferibile selezionare un numero ridotto di siti ed effettuare osservazioni in maniera più intensa. Per alcune specie target (donnola, puzzola) a causa dell'estrema rarità o per la difficoltà di contattato si ritiene che al momento l'applicazione dei modelli di *occupancy* non sia possibile con l'utilizzo delle sole fototrappole, ma dovranno essere sostituiti o implementati con dei metodi di osservazione differenti, ad esempio mediante l'utilizzo di nest boxes (Smaal e van Manen, 2017).

DIRETTIVA N.0023838 DEL 24-10-2019 E PROGETTO IMPOLLINATORI

In attuazione della Direttiva n.0023838 del 24-10-2019 per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità che pone come obiettivo prioritario un'azione di sistema unitaria in tutti i parchi nazionali, che contribuisca ad affrontare le implicazioni ambientali, economiche e sociali del declino degli insetti impollinatori, riconoscendone il ruolo insostituibile per gli equilibri ecosistemici con nota n. 5525 del 29/10/2019 l'Ente parco ha trasmesso il progetto "Azioni per la Protezione degli Impollinatori e Diffusione dell'Entomofauna A.P.I.D.E." per rispondere alle aspettative della Direttiva a tutela dell'entomofauna impollinatrice ed incrementare il livello di presenza e biodiversità della stessa.

L'obiettivo generale del progetto riguarda due principali obiettivi: da una parte sviluppare un "Sistema di valutazione e raccolta dati della presenza e diversità, degli impollinatori", di cui al rapporto IPBES secondo gli standard del NNB e delle sue evoluzioni in materia, e dall'altro contrastare la perdita di biodiversità di insetti pronubi in particolare delle specie appartenenti alla superfamiglia degli Apoidei la cui presenza per svariate cause a livello mondiale è in declino e causa gravi perdite economiche che interessano le produzioni agricole.

In tal senso il Parco Nazionale dell'Alta Murgia ha avviato un processo di implementazione della banca dati del Network della Biodiversità (NNB) del Ministero dell'Ambiente, in qualità di focal point del NNB (giusto protocollo sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente in data 07/08/2019), tramite soluzioni di interfacciamento, in linea con le soluzioni individuate dal



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

Comitato per le regole tecniche sui dati territoriali delle pubbliche amministrazioni (previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale) per sistematizzare e fornire banche dati sulla biodiversità nel NNB.

A seguito della nota n. 16925 del 5.03.2020 della Direzione per il Patrimonio Naturalistico - MATTM- , che proponeva la possibilità di individuare, per la Direttiva Ministeriale sugli Impollinatori, collaborazioni "di sistema o trasversali" tra gli Enti Parco ", il Parco Nazionale dell'Alta Murgia si è fatto promotore, nel rispetto dell'autonomia dei diversi progetti sugli impollinatori presentati dai Parchi Nazionali dell'area definita dal MATTM "Tirrenico/Adriatica"(Cilento, Sila, Pollino, Aspromonte e l'Alta Murgia, Gargano), della possibile condivisione di una iniziativa per la messa a punto di un "Sistema di valutazione e raccolta dati della presenza e diversità, degli impollinatori, di cui al rapporto IPBES secondo gli standard del NNB ".

Con successiva nota n. 25347 del 08.04.2020, il Ministero dell'Ambiente comunicava al Parco Nazionale dell'Alta Murgia, che: "nel valutare la proposta coerente con le indicazioni della Direttiva, si ritiene che essa possa essere accolta favorevolmente, ferma restando la necessità che l'attività venga organizzata e realizzata in accordo con ISPRA cui è stato affidato il coordinamento degli indirizzi metodologici. Codesto Ente, pertanto, ed ISPRA, hanno sottoscritto in data 12/11/2020 una specifica convenzione in attuazione della Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 18/2020 e con determinazione n. 320 del 21/12/2020 sono state impegnate le risorse previste.

Parallelamente con determinazione n. 142 del 06/07/2020 ai sensi dell'art. 36 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 è stato affidato il servizio di attuazione delle azioni per la protezione degli impollinatori e diffusione dell'entomofauna nell'ambito del progetto di direttiva per l'attuazione di progetti di conservazione della biodiversità in favore della Fondazione sviluppo Sostenibile in collaborazione con il Dipartimento di Biologia dell'Università di Firenze per un importo complessivo di spesa pari a € 23.790,00.

Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia ha intrapreso una iniziativa progettuale articolata, che si compone di una serie di attività diverse e intende raggiungere differenti obiettivi, tra cui i principali sono:

- Accrescere la conoscenza riguardo alle popolazioni di impollinatori (Lepidotteri e Apoidei) che sopravvivono all'interno del proprio territorio, con particolare attenzione alle specie di interesse comunitario, di rilevanza conservazionistica, rare o con popolazioni in forte decremento alla scala regionale e nazionale;
- Identificare interventi di riqualificazione naturalistica e modalità di gestione dell'agricoltura in grado di migliorare l'idoneità del territorio per gli impollinatori;
- Coinvolgere e sensibilizzare agricoltori e apicoltori, per una migliore convivenza tra attività produttive ed esigenze di conservazione;
- Educare la propria comunità – e in particolare i più giovani – riguardo alle specie che vivono nel Parco e all'importanza degli impollinatori per il mantenimento della qualità del territorio.

Di seguito si descrivono le modalità con cui verranno realizzate le diverse fasi previste dal progetto - che si è avviato a luglio 2020 - e i risultati preliminari delle attività già avviate,



parco nazionale®
dell'*alta murgia*

tenendo conto delle limitazioni imposte dalle misure per il contenimento dell'emergenza epidemiologica.

Realizzazione della prima check-list di Lepidotteri e Apoidei

L'identificazione di una efficace strategia di tutela degli impollinatori - e delle azioni che la sostanziano - può avvenire solo a seguito della costruzione di un adeguato quadro conoscitivo iniziale relativamente alle specie presenti e alla consistenza delle popolazioni.

In questa ottica, la realizzazione di una check list preliminare dei Lepidotteri e degli Apoidei presenti nel territorio del Parco, rappresenta il passaggio essenziale per identificare le più efficaci attività di conservazione e valorizzazione del territorio, funzionali alla tutela delle popolazioni locali.

Per la compilazione della lista verranno realizzate le seguenti attività:

- Raccolta di dati già disponibili in letteratura;
- Indagini di campo per la produzione di dati originali e aggiornati.

1. Raccolta dati di letteratura

La raccolta preliminare dei dati già disponibili in letteratura è stata avviata ad agosto 2020. Oltre alla classica ricerca di informazioni dai testi ed articoli scientifici, si sta procedendo anche alla revisione dei dati di piattaforme di Citizen Science (e.g. iNaturalist, BeeWatching), ad oggi considerate una valida fonte di segnalazioni. In questa prima fase si è deciso di riportare – in particolare per gli Apoidei, per i quali le conoscenze sono ancora particolarmente frammentarie – anche segnalazioni riferite a località esterne al territorio del Parco poiché rappresentano comunque una indicazione utile per comprendere quali specie potrebbero potenzialmente frequentare l'area protetta

Per quanto riguarda i Lepidotteri diurni, sono già state esaminate tutte le segnalazioni presenti sulla piattaforma I-Naturalist. I record localizzati al territorio del Parco sono 224, relativi a 60 specie diverse. L'elenco completo viene riportato in allegato alla presente relazione (Allegato I).

Contemporaneamente si sta procedendo all'esame della letteratura scientifica, anche attraverso la consultazione delle pubblicazioni riportate nel portale CK-MAP.

Ovviamente è stata effettuata anche la revisione delle specie di Lepidotteri riportate in Direttiva Habitat (Direttiva n. 92/43/CEE), nei cui allegati non sono comprese specie appartenenti al gruppo tassonomico degli Apoidei. Tra i Lepidotteri le specie d'interesse comunitario finora note per il Parco sono *Melanargia arge* e *Zerynthia cassandra*.

A completamento della revisione preliminare, sono state prese in considerazione anche la Lista Rossa Italiana dei Lepidotteri diurni

(http://www.iucn.it/pdf/Comitato_IUCN_Lista_Rossa_delle_farfalle_italiane_2016.pdf)

e la Lista Rossa Italiana degli Apoidei Apiformes

(http://www.iucn.it/pdf/Comitato_IUCN_Lista_Rossa_delle_Api_italiane_minacciate.pdf).

In questo modo, nel momento in cui si procederà ai rilevamenti di campo, si avranno già presente le specie target (con un valore ecologico elevato e/o considerate vulnerabili) a cui prestare maggior attenzione.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

Per quanto riguarda gli Apoidei, sono state selezionate le specie indicate nella Lista Rossa che possono essere presenti all'interno del Parco in considerazione della loro distribuzione e della idoneità potenziale degli habitat.

2. Indagini di campo

Il lavoro di campo sarà effettuato nella parte centrale della primavera (da Marzo a Maggio 2021) in modo da comprendere la stagione di volo della maggior parte degli Apoidei e delle specie *M. arge* e *Z. cassandra* (Aprile-Maggio).

I ricercatori dopo aver valutato, attraverso uno studio cartografico, quali sono i siti di maggior interesse del Parco per questi insetti, al cui interno concentrare i rilievi, realizzeranno le indagini di campo, così da avere un quadro più ricco delle popolazioni delle specie di interesse conservazionistico presenti e compilare la check list preliminare degli impollinatori del Parco. Nello specifico si prevede:

1. Lepidotteri diurni: come espresso da ISPRA, il metodo per valutare la consistenza e l'andamento nel tempo delle popolazioni di Lepidotteri consiste nel "transetto fisso", ovvero percorrere un corridoio vegetato permanente di 400x5m, lungo il quale gli esemplari vengono individuati (o raccolti) e contati.

Verranno quindi identificati n. 3 transetti sulla base della presenza delle specie *M. arge* e *Z. cassandra*, i quali verranno ripetuti ogni 20 giorni circa, per un totale di 4 volte nel periodo che va da Marzo a Maggio.

2. Apoidei Apiformes: come per i Lepidotteri, il metodo espresso da ISPRA per il campionamento degli Apoidei è quello del "transetto fisso". Il transetto ha dimensioni di 250x4m, verrà diviso in 10 subunità di 25 m ciascuna e verrà percorso ad un'andatura costante in 50 minuti circa. È importante registrare i dati per ciascuna subunità del transetto, al fine di porre in evidenza eventuali differenze. Questo transetto coincide in parte con quello utilizzato per i Lepidotteri.

Questo metodo prevede di annotare se gli esemplari osservati appartengono alla specie *Apis mellifera*, al genere *Bombus* (Latr., 1802) o al gruppo "Altri Apoidei", per un totale di 3 categorie.

Il vantaggio di questo metodo risiede nel poter associare l'insetto impollinatore alla specie botanica bottinata durante l'osservazione, per questo motivo, prima della fase di registrazione degli Apoidei, è prevista la registrazione delle specie vegetali in fioritura di interesse apistico presenti lungo il transetto. Si cercherà di determinare le specie botaniche a livello di specie, eventualmente prelevando dei campioni da identificare successivamente in laboratorio per mezzo di manuali di riconoscimento (Pignatti 2017, 2018, 2019).

Tra gli esperti di questi insetti, in realtà è ancora aperto il dibattito su quale sia il metodo di monitoraggio migliore tra il transetto fisso con le osservazioni a vista e il metodo delle "pan traps" (o trappole cromotropiche). Questo secondo metodo consiste nel posizionare a livello delle fioriture, delle ciotole colorate con una vernice riflettente i raggi UV di colore giallo, blu e bianco (colori considerati i più attrattivi) adatta alla visione delle api; esse vengono riempite con circa 400 ml di una soluzione saponosa al fine di ridurre la tensione superficiale e far scivolare sul fondo gli esemplari attirati. Le ciotole dei tre diversi colori, vengono solitamente posizionate ad una distanza tale da non sovrapporsi nel raggio



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

d'azione, solitamente vengono disposte in triangoli equilateri con lato di 5 m, distanziati a loro volta di 15 m dal centro di ogni triangolo.

Le pan traps, rispetto al metodo della cattura a vista, permettono di limitare gli errori dovuti ad un eventuale cambio del tecnico in campo e permettono di censire anche gli esemplari di piccole dimensioni, i quali potrebbero facilmente sfuggire alla vista.

Considerando che il metodo ISPRA non prevede la determinazione a livello di specie e volendo ottenere un censimento esaustivo, verranno applicati entrambi i metodi appena descritti.

Le trappole verranno posizionate alla mattina per poi essere disattivate la sera, ogni 20 giorni circa, per un totale di 4 volte nel periodo che va da Marzo e Maggio. Contemporaneamente verrà applicato anche il metodo ISPRA e per questo motivo, le trappole verranno posizionate a livello spaziale in maniera tale da non interferire sulle osservazioni del metodo ISPRA.

Per ridurre gli spostamenti, per poter operare entrambe le azioni nello stesso giorno ed avere più informazioni da confrontare, i transetti scelti per i Lepidotteri saranno gli stessi degli Apoidei.

Successivamente alla fase di raccolta dei campioni, si passerà a quella della determinazione e classificazione, necessaria per la compilazione della lista faunistica.

In supporto alla determinazione delle specie per via tassonomica, ci si avvarrà del metodo molecolare del DNA barcoding. Si tratta di un procedimento che consente di identificare gli organismi sulla base della sequenza nucleotidica del gene mitocondriale che codifica per la citocromo C ossidoreduttasi I (COI). Questo particolare gene è un marcatore affidabile per l'identificazione delle diverse specie.

Ci si appoggerà alla piattaforma BOLD (Barcode of Life Data System), progetto sviluppato in Canada presso il Centre for Biodiversity Genomics con l'intento di istituire una biblioteca internazionale che archiviasse tutti gli organismi eucariotici (www.boldsystems.org).

Questa tecnica permetterà di risparmiare sui tempi, in alcuni casi molto lunghi, legati alla necessità di affidarsi all'esperienza di più esperti determinatori. Questo discorso vale soprattutto per il gruppo tassonomico degli Apoidei, in quanto ad oggi non esistono ancora delle chiavi dicotomiche specifiche per la fauna italiana.

Tenuto conto della difficoltà di compilazione in un periodo così breve di una lista faunistica esaustiva, a causa della mancanza di dati pregressi a cui fare riferimento e della complessità tassonomica, l'obiettivo sarà quello di mettere a punto uno schema di monitoraggio tale da poter poi essere applicato in maniera diffusa sul territorio del Parco e della Regione, al fine di riuscire ad integrare le informazioni raccolte.

Analisi delle Api e dei prodotti dell'alveare

Per la realizzazione della Carta della Vocazione Apistica e allo scopo di conoscere meglio il rapporto tra attività agricole e conservazione degli impollinatori, si procederà alla rilevazione della flora apistica per mezzo delle analisi dei pollini e di eventuali residui di pesticidi presenti nel miele.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

In considerazione delle risorse e del tempo disponibile, questa attività verrà svolta attraverso il prelievo di campioni di miele da 2 alveari pilota, scelti da 2 diversi apiari nel Parco. I campioni di miele verranno prelevati 1 volta a primavera e 1 volta a inizio estate e su di essi verranno svolte le analisi palinologiche e l'analisi multiresiduale in GC-MS.

La scelta degli apiari è in fase di attuazione, essa risponderà a criteri di massima capacità informativa rispetto alle caratteristiche ambientali del territorio, sarà concordata con lo staff del Parco e con le associazioni di apicoltori locali, così come la scelta del laboratorio che si occuperà delle analisi.

Al fine di valutare la presenza di un impatto antropico sugli impollinatori (residui di agrofarmaci, alterazione della vegetazione, ecc.), si cercherà di scegliere apiari prossimi ad un ambiente agreste.

Lo spirito con cui si svolgerà quest'attività è il medesimo descritto per il monitoraggio dei Lepidotteri e degli Apoidei, ovvero quello di creare un protocollo pilota ripetibile in futuro nel resto del territorio del Parco.

Realizzazione della Carta della Vocazione Apistica

I dati bibliografici e quelli raccolti nelle indagini di campo consentono di avere una informazione di dettaglio delle aree di presenza e frequentazione delle specie e saranno utilizzati anche per la costruzione della Carta della Vocazione Apistica.

In generale le Carte di vocazionalità faunistica rappresentano un territorio suddividendolo in ambiti con differente capacità di offrire diverse qualità di habitat per singole specie o per gruppi di specie. Le Carte possono essere costruite attraverso modelli deduttivi o empirici. Nel primo caso le informazioni inerenti la relazione tra specie (o gruppi di specie) e territorio sono costruite utilizzando dati bibliografici e pareri esperti. Nel secondo si utilizzano metodi statistici in grado di determinare una funzione di classificazione partendo da dati oggettivi con un diverso grado di accuratezza.

La Carta della Vocazione Apistica del PN dell'Alta Murgia verrà realizzata a partire da dati geografici ed ambientali – in particolare relativi alla distribuzione di differenti tipologie vegetazionali - integrati con quelli di presenza delle specie di impollinatori desunti dai risultati delle indagini di campo. Gli strati informativi che verranno utilizzati ed elaborati attraverso l'utilizzo di software GIS saranno:

- Tipologie di habitat del sistema di classificazione europeo CORINE Biotopes (Fonte: Carta della Natura della Regione Puglia, ISPRA 2014);
- Tipologie di habitat del sistema di classificazione Natura 2000 (Fonte: Regione Puglia, 2018)
- Tipologie di vegetazione forestale (Fonte: Carta delle Categorie Forestali e degli ambienti semi-naturali della Regione Puglia, Regione Puglia 2019);
- Tipologie di Uso del Suolo (Fonte: Corine Land Cover 2018);
- Presenza di specie vegetali di interesse conservazionistico (Fonte: Regione Puglia, 2018).

Altre fonti informative, in particolare riferite alla distribuzione di specie floristiche o di elementi naturali di rilevante interesse come le siepi, potranno essere utilizzate se prodotte e messe a disposizione da parte dell'Ente Parco.



parco nazionale®
dell'*alta murgia*

L'integrazione di tutte le informazioni elaborate consentirà di suddividere il territorio del Parco in zone a differente vocazione, secondo il seguente schema di classificazione:

- Aree non idonee: zone prive di caratteristiche coerenti con le esigenze ecologiche delle specie di impollinatori del Parco.
- Aree a bassa idoneità: zone di attrattiva scarsa, che attualmente possono supportare una presenza solo saltuaria di specie.
- Aree a media idoneità: zone con caratteristiche ambientali adatte a numerose specie di impollinatori ma che possono essere oggetto di interventi di miglioramento.
- Aree a elevata idoneità: zone ottimali per rispondere alle esigenze ecologiche delle specie del Parco, in cui è stata riscontrata una ricchezza elevata.

Identificazione di interventi di miglioramento ambientale

Uno degli obiettivi principali del progetto è identificare un elenco di possibili interventi di miglioramento ambientale e pratiche di gestione delle aree agricole e forestali utili a migliorare la condizione degli impollinatori selvatici del Parco.

Affinché tale individuazione sia realizzata con un adeguato grado di approfondimento – e possa di conseguenza dare seguito a interventi realmente efficaci - è necessario conoscere alcuni aspetti del territorio e della fauna.

Pertanto l'attività sarà realizzata dopo aver completato l'inquadramento delle principali caratteristiche floristiche e vegetazionali – che consentirà di conoscere le specie di flora di elevata attrattiva per gli insetti e la esatta localizzazione delle tipologie vegetazionali di maggiore interesse – e dopo aver portato a termine il primo ciclo di indagini di campo, così da avere una conoscenza quasi completa delle specie che effettivamente frequentano il territorio e delle aree di particolare importanza per le popolazioni locali di impollinatori.

In prima approssimazione è possibile immaginare che tra le possibili tipologie di interventi che saranno proposti rientreranno:

- Interventi di rehatitat, attraverso la realizzazione di wildflowers strip e altre tipologie di siepi multifunzionali ai margini di aree agricole, in particolare in presenza di colture che dipendono dall'impollinazione di specie selvatiche;
- Interventi di gestione dei margini forestati e delle boscaglie, per mantenere o incrementare le superfici aperte ecotonali;
- Individuazione di interventi di miglioramento delle aree verdi urbane e periurbane, attraverso la realizzazione di nuove aree fiorate e la collocazione di strutture artificiali che favoriscono la riproduzione.

Per la realizzazione di questi lavori con determinazione n. 320 del 21/12/2020 sono state impegnate risorse per un valore di € 16.210,00.

Attività di Coinvolgimento e Comunicazione

1. Pillole Youtube

Il progetto prevede la realizzazione di brevi video della durata di circa 2/3 minuti a scopo di illustrazione degli aspetti generali relativi agli impollinatori e alle caratteristiche delle specie presenti nel territorio. Questi video, chiamati "pillole" per la loro durata e per la



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

semplicità con la quale verranno comunicati i messaggi, rivolti sia ad adulti che a bambini, verranno caricati sul canale Youtube del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e potranno essere diffuse sia tramite il sito dell'Ente Parco che tramite i canali social dello stesso.

Per questa attività si è già avviata la fase di coordinamento con l'Ente Parco e con i responsabili della comunicazione per decidere come organizzare le pillole, la loro durata, il formato grafico più adatto, e le tempistiche con le quali verranno caricati i video.

Sono inoltre già stati decisi i contenuti delle prime pillole, che saranno così suddivise:

- 2 pillole: carattere generale degli apoidei e curiosità – carattere generale dei lepidotteri e curiosità
- 2 pillole: descrizione di una specie "bandiera" di apoidei – descrizione di una specie "bandiera" di lepidotteri
- 1 pillola: gli ambienti del Parco idonei agli impollinatori
- 1 pillola: come vengono realizzate le indagini di campo
- 1 pillola: spiegazione di attività di Citizen science, come partecipare (iNaturalist, BeeWatching...)

2. Virtual Bioblitz

Un BioBlitz è un evento di Citizen Science che si concentra sul cercare e identificare il maggior numero di specie possibile (piante, animali, funghi, ecc.) in una determinata area nell'arco di 24 ore, coinvolgendo personale specializzato e cittadini interessati (famiglie, bambini, studenti).

Questa specie di caccia al tesoro, da una parte ha una valenza scientifica perché permette di indagare in maniera massiva un'area in poco tempo e dall'altra ha lo scopo di promuovere e migliorare le conoscenze sugli habitat naturali locali da parte del grande pubblico, creando una forte connessione con il proprio territorio e facilitando l'accettazione di campagne di conservazione e gestione della biodiversità.

Considerando le regole di sicurezza legate al Covid-19, per evitare assembramenti che potrebbero risultare pericolosi, si è pensato di svolgere il BioBlitz in maniera virtuale. Il nostro gruppo di ricerca ha già esperienza con queste attività, avendo organizzato un bioblitz virtuale (<https://www.inaturalist.org/projects/virtual-bioblitz>) che ha visto la partecipazione di 164 persone e la raccolta di 3381 segnalazioni in 10 ore.

In quest'ottica si chiederà ai cittadini interessati di caricare sulla pagina dedicata al Progetto, creata sulla piattaforma iNaturalist, tutte le foto inerenti gli impollinatori, scattate nel territorio della Puglia (anche quelle scattate in anni precedenti al 2020), le quali verranno prontamente identificate dagli esperti coinvolti nell'evento.

Il Virtual Bioblitz si svolgerà il 09 gennaio 2021, in modo da fornire informazioni utili alla formazione della lista preliminare della fauna impollinatrice presente nel Parco. A questo scopo si vogliono coinvolgere soprattutto le scuole chiedendo agli alunni di fotografare tutti gli impollinatori che incontreranno da qui al giorno dell'evento.

Data l'importanza di questi eventi, si valuterà l'idea di svolgere un secondo Bioblitz in primavera, in pieno periodo di fioritura e di volo di questi insetti e magari poter coinvolgere di persona i cittadini.

3. Webinar Online



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

Allo scopo di fornire una informazione scientificamente solida ma di facile comunicabilità per differenti categorie di portatori d'interesse, si prevede di realizzare 3 Webinar tramite piattaforme online (zoom/gotomeeting, etc.) rivolti rispettivamente alle seguenti categorie di stakeholders:

- Agricoltori e Apicoltori,
- Studenti della scuola primaria di secondo grado e secondaria di primo grado,
- Cittadini.

Ciascuno di questi Webinar sarà composto da 4 appuntamenti tematici sugli Apoidei e sui Lepidotteri del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e sui loro principali aspetti ecologici (preferenze di habitat, minacce, etc...).

Durante questi webinar, le discussioni e gli approfondimenti saranno personalizzati sulla base degli interessi del pubblico a cui sono rivolti.

Questa attività sarà realizzata nella primavera-estate 2021, così da avere già qualche risultato delle indagini di campo da comunicare ai partecipanti.

4. Comunicazione e coinvolgimento attraverso i social media

Il progetto prevede una serie di attività di comunicazione tramite piattaforme social, nello specifico Instagram, Facebook e Youtube.

Instagram - Considerato il largo utilizzo di Instagram ed il grande livello di engagement e coinvolgimento del pubblico sui temi ambientali prodotto da account come Greenpeace, EssereAnimali, WWF, etc... in tutto il mondo, si è scelta questa piattaforma per creare un account separato da quello del Parco Nazionale Alta Murgia, dedicato interamente al progetto, nel quale si tratterà di una specie "mascotte" in post a cadenza settimanale. Tramite questi post, che verranno scritti con il punto di vista dell'animale, si vuole coinvolgere il pubblico, specialmente i più giovani, alla conoscenza delle esigenze ecologiche di questa specie e degli impollinatori.

Sono attualmente in fase di discussione con il Parco gli aspetti organizzativi dell'attività, che prevede un coordinamento fra i responsabili del monitoraggio di Apoidei e Lepidotteri (per i contenuti scientifici), il responsabile della comunicazione del progetto (per l'organizzazione dei diversi post, timing, raccolta ed elaborazione dati e immagini), e i responsabili della comunicazione del Parco (per la pubblicazione finale sull'account).

RISORSE STRAORDINARIE IN FAVORE DI MISURE DI CONSERVAZIONE PER LA GESTIONE DEI SIC/ZSC

Con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 28 dicembre 2018 sono state designate ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografica mediterranea della Regione Puglia, tra cui quella denominata "IT9120007 Murgia Alta", che ricomprende il territorio di questo Parco.

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007, recante «Rete Natura 2000. Criteri minimi uniformi per la definizione di



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)», all'art. 2, c.3, dispone che: *«entro sei mesi dalla designazione delle ZSC le regioni e le province autonome adottano le relative misure di conservazione, provvedendo altresì a comunicare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il soggetto affidatario della gestione di ciascuna ZSC. Per le ZSC o per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette o di aree marine protette di rilievo nazionale istituite ai sensi della legislazione vigente, la gestione rimane affidata all'ente gestore dell'area protetta»*.

A seguito dell'Entrata in vigore del Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6, recante "Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)", pubblicato sul B.U.R.P. n. 54 del 12/05/2016 (come modificato ed integrato con R.R. n. 12/2017) inerente le Misure di Conservazione (MDC) dei Siti di Importanza Comunitaria SIC e successive ZSC, in attuazione delle direttive 92/43/CEE (habitat) del Consiglio europeo del 21 maggio 1992 e 2009/147/CEE (Uccelli) del medesimo Consiglio europeo del 30 novembre 2009, e su richiesta del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare questo Ente ha provveduto alla relativa adozione con deliberazione del consiglio Direttivo n. 21/2017 del 20/07/2017.

Questo Ente ha altresì provveduto ad integrare le stesse Misure di Conservazione, per quanto compatibili, nello schema di Regolamento del Parco, previa positiva verifica di assenza di contrasto da parte di questo Ente e ferma restando la prevalenza delle norme più restrittive in caso di sovrapposizione di disposizioni normative, sottoposto ai fini istruttori agli uffici Ministeriali.

Con nota prot. n. 31027 del 11-11-2019 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato la volontà di finanziare con risorse straordinarie le misure di conservazione che questo Ente gestore deve implementare ai fini della gestione dei SIC/ZSC, per la parte ricadente all'interno dell'area protetta nazionale, nonché azioni volte alla sensibilizzazione sull'importanza della conservazione degli habitat e delle specie di direttiva.

Tale finanziamento mira a rispondere a quanto richiesto dalla Commissione europea riguardo alla Procedura di Infrazione n. 2163 già aperta nel 2015 relativa alla mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione, che ha imputato alle autorità italiane, tra l'altro, la scarsa attuazione degli obiettivi e delle misure di conservazione individuate e approvate con appositi atti amministrativi (Allegato 1) che hanno consentito la designazione delle ZSC.

Tale finalità è anche in linea con quanto evidenziato dalla Commissione europea con il "Piano d'azione per la natura, i cittadini e l'economia" (COM 2017 198 final). Il



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

finanziamento è finalizzato all'attuazione delle misure individuate negli atti amministrativi riportati all'allegato 1 al fine di raggiungere gli obiettivi delle Direttive Natura. Nello specifico si potranno finanziare misure finalizzate alla promozione e divulgazione e misure finalizzate alla gestione attiva dei SIC/ZSC.

Ciò posto, è stata assegnata ad ogni Parco Nazionale una quota di finanziamento calcolata sulla base dell'estensione della porzione dei SIC/ZSC ricadenti all'interno del Parco, raggruppati in range di ampiezza. Per questo Ente Parco è stato destinato un importo di **79.092,00 €**, di cui **34.072,83 €** per misure finalizzate alla promozione e divulgazione e **45.019,17 €** per misure finalizzate alla gestione attiva dei SIC/ZSC.

A tal fine gli uffici di questo Ente hanno predisposto il progetto promozione e divulgazione e misure finalizzate alla gestione attiva dei SIC/ZSC in linea con il predetto Regolamento regionale n. 06/2016 e ss.mm.ii, come integrato nella proposta di Regolamento del Parco ed in ragione di quanto disposto all'art. 2 del D.M. del 10/10/2007.

L'Ente ha predisposto un progetto per: la realizzazione e gestione di interventi attivi in aree umide in stato di conservazione critico, il Ripristino di habitat degradati o frammentati attraverso interventi volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione, il Mantenimento di un monitoraggio costante dei siti, l'Avvio di un processo di coinvolgimento dei proprietari dei siti e l'Organizzazione di seminari di formazione ed informazione in linea con le MSC regionali di cui al R.R. n. 06/2016.

REDAZIONE DEL QUADRO DELLE AZIONI PRIORITARIE D'INTERVENTO (PRIORITIZED ACTION FRAMEWORK – PAF) PER LA RETE NATURA 2000 IN ZSC MURGIA ALTA RELATIVE AL PERIODO 2021-2027 E RIDEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE.

L'Ente Parco con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 33/2018 ha approvato la proposta di Accordo di Programma tra l'Assessore Pianificazione Territoriale - Urbanistica, Assetto Del Territorio, Paesaggio, Politiche Abitative, l'Assessore Agricoltura – Risorse Agroalimentari - Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste e il Parco Nazionale Alta Murgia per la Sperimentazione di Servizi e Progetti Integrati, in attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità, Prioritised Action Framework Della Rete Natura 2000

Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia ha inoltre avviato un processo di implementazione della banca dati del Network della Biodiversità (NNB) del Ministero dell'Ambiente, in qualità di focal point del NNB (giusto protocollo sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente in data 07/08/2019), tramite soluzioni di interfacciamento, in linea con le soluzioni individuate dal Comitato per le regole tecniche sui dati territoriali delle pubbliche amministrazioni (previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale) per sistematizzare e fornire banche dati sulla biodiversità nel NNB.



parco nazionale®
dell'*alta murgia*

Considerato che:

- con la Deliberazione n. 423 del 30.03.2020, pubblicata sul BURP n. 59 del 24.04.2020, sono stati approvati gli indirizzi utili all'istituzione di un Tavolo Tecnico Regionale di Coordinamento, quale strumento idoneo al perseguimento degli obiettivi strategici necessari alla redazione del quadro delle azioni prioritarie d'intervento (Prioritized Action Framework – PAF) per la Rete Natura 2000 della Puglia relative al periodo 2021-2027 e ridefinizione degli obiettivi e delle misure di conservazione, al fine di attivare un processo di coinvolgimento degli Enti gestori delle Aree Naturali Protette pugliesi, titolari di funzioni di pianificazione e controllo del territorio di loro competenza, che potranno contribuire ad una più esaustiva definizione del quadro delle conoscenze, e delle Strutture regionali, responsabili dei fondi indicati come potenziali risorse finanziarie per Rete Natura 2000 (FEASR, FSE, FESR, FEP, LIFE) e potranno concorrere, ciascuno in relazione alle proprie competenze, a fornire una più efficace ed efficiente pianificazione, in termini economico-finanziari, delle azioni prioritarie da realizzare per la tutela e il buon funzionamento della Rete natura 2000 pugliese;
- in data 23 settembre 2020 si è tenuto il primo incontro del Tavolo Tecnico Regionale di Coordinamento, giusta nota di convocazione regionale prot. 145/6439 del 08.09.2020, in cui sono state rappresentate le motivazioni sottese ad avviare un percorso partecipativo tra i soggetti del Tavolo, ognuno per la sua parte di competenze, in quanto risulta indispensabile garantire la sinergia tra il processo di ridefinizione degli obiettivi e misure di conservazione sito-specifiche per la Rete Natura 2000 e la redazione del Prioritized Action Framework - PAF 2021-2027 ed in particolare:
 - ✓ Definire il quadro delle conoscenze utile alla riformulazione degli obiettivi e delle misure di conservazione dei 92 siti Natura 2000 designati dalla Regione Puglia in linea con la proposta metodologica fornita dal MATTM, in formato tabellare;
 - ✓ Acquisire ed elaborare tutti i dati necessari alla compilazione delle diverse sezioni A, B, C, D, E e F del nuovo format di PAF;
 - ✓ Valutare e definire i costi associati alle diverse misure prioritarie.
- in data 17 dicembre 2020 si è tenuto il secondo Tavolo Tecnico Regionale di Coordinamento, giusta nota di convocazione regionale prot. 145/9167 del 07/12/2020, in cui sono stati illustrati i documenti delle diverse Sezioni E.2 afferenti alle 8 categorie ecosistemiche MAES, richiedendo entro venerdì 15.01.2020 la compilazione in merito a quelle che sono le realtà territoriali di presenza di habitat e specie presenti ed afferenti alle diverse categorie MAES e di conseguenza di individuare le azioni che si ritengono prioritarie per ciascuna categoria.

Alla luce di quanto su esposto, è stato trasmesso alla Regione Puglia il "QUADRO DI AZIONI PRIORITARIE (PAF) PER NATURA 2000 in ZSC MURGIA ALTA", corredato dell'Allegato 2 ai sensi dell'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (direttiva Habitat) per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

7. Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici da parte degli Enti parco nazionali di cui alla legge quadro 6 dicembre 1991, n. 394 e s.m. e i.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. n. 2727 del 18/06/2019, ha rivolto l'invito agli Enti Parco Nazionali a presentare proposte d'intervento per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

- In particolare, nell'ambito delle risorse messe a disposizione, l'importo degli interventi assegnato all'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, è di **euro 3.868.160,00** ed attiene alle seguenti quattro tipologie di intervento:

I. Interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici;

II. Interventi di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell'Ente parco nonché degli enti locali rientranti nel territorio del parco e realizzazione di impianti di piccola dimensione di produzione di energia da fonti rinnovabili;

III. Interventi per la realizzazione di servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile;

IV. Interventi di gestione forestale sostenibile.

Questo Ente, sulla base delle specificità territoriali ed in linea con il Piano per il Parco ed il Piano A.I.B. 2019-2014 in corso di approvazione presso i competenti uffici ministeriali, in linea con le tipologie di intervento, ha redatto proposte progettuali in linea con le tipologie d'azione.

A seguito dell'istruttoria Ministeriale, con Decreto Ministeriale del 25/11/2019, sono stati ammessi a finanziamento i seguenti progetti, per un importo complessivo assegnato a questo Ente pari a **€ 3.440.809,78**:

TIPOLOGIA II

2.1 Efficientamento energetico degli Uffici dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

Ufficio Ente Parco in Gravina in Puglia

2.2 Efficientamento energetico della "Torre dei Guardiani" Centro Visite dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia. **Centro visite "Torre dei Guardiani" in agro del Comune di Ruvo di Puglia**

2.3 Reddito energetico nel territorio Parco Nazionale dell'Alta Murgia. **Territorio del Parco**

TIPOLOGIA III

3.1 Transumando- servizio integrato per la sharing mobility del Parco Nazionale dell'Alta Murgia **Territorio del Parco, agro di: Comune di Andria, Comune di Ruvo di Puglia, Comune di Altamura, Comune di Spinazzola, Comune di Santeramo, Comune di Gravina in Puglia.**

3.2 Transumando- veicoli a ridotto impatto ambientale del Parco Nazionale dell'Alta Murgia. **Ufficio Ente Parco in Gravina in Puglia**

TIPOLOGIA IV

4.1 Restauro forestale delle aree percorse dal fuoco e monitoraggio dei processi dinamici di rigenerazione -F.D.R. Acquatetta. **Agro di Minervino -F.D.R. di Acquatetta.**



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

4.2 Interventi di gestione selvicolturale per la prevenzione degli incendi boschivi e per favorire i processi dinamici in atto nei rimboschimenti di conifere mediterranee- Bosco di Castel del Monte. **Agro di Andria –Bosco di Castel del Monte.**

4.3 Incremento dei punti di approvvigionamento idrico per i mezzi terrestri impiegati nelle operazioni di lotta attiva agli incendi boschivi. **Agri del Comuni di Minervino Murge, presso la F.D.R. di Acquatetta e di Cassano delle Murge, nei pressi della F.D.R. di Mercadante, agro di Andria presso Bosco di Castel del Monte, agro di Ruvo di Puglia, presso Bosco di Acquatetta, agro di Bitonto presso Bosco Rogadeo, Bosco Pompei, Bosco Pulicchie.**

Le proposte progettuali d'intervento, in linea con gli obiettivi della Direttiva 2003/87/CE trovano forza e coerenza con il Piano per il **Parco Nazionale dell'Alta Murgia**, approvato con D.G.R. n. 314 del 22/03/2016, che definisce un piano di interventi declinati in cinque ambiti fondamentali in materia di: *natura e conservazione, gestione agro-forestale e dei pascoli, valorizzazione delle risorse, fruizione e sviluppo sostenibile del territorio, gestione delle risorse*, nonché con il **Patto Ambientale Ecosistema Alta Murgia**, recentemente sottoscritto con i comuni del Parco e la Regione Puglia, che tra gli obiettivi pone la riduzione di inquinanti e gas serra attraverso programmi di efficienza energetica (inclusa la mobilità urbana sostenibile) e di promozione delle fonti di energia rinnovabile, e con il **Piano A.I.B. 2019-2024**, in corso di approvazione da parte del MTTM, per gli interventi di gestione forestale sostenibile.

In particolare, riguardo agli interventi di cui alla *TIPOLOGIA II per l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare pubblico* questo P.N. propone 3 azioni volte a:

-la riduzione di inquinanti e gas serra attraverso programmi di efficienza energetica (inclusa la mobilità urbana sostenibile) e di promozione delle fonti di energia rinnovabile, come proposto all'interno del Patto Ambientale Ecosistema Alta Murgia, recentemente sottoscritto con i comuni del Parco e la Regione Puglia. Il Parco ha intenzione pertanto di promuovere con i suoi 13 comuni, l'attuazione di un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile assumendo impegni per andare verso gli obiettivi fissati per l'Unione Europea 2020, riducendo le emissioni di CO2 di oltre il 20%.

La sostenibilità energetica delle aziende è altresì elemento cardine all'interno del PIANO DEL PARCO, che peraltro pone tra gli interventi prioritari la corretta gestione delle risorse (Progetto consortile per l'uso del fotovoltaico).

L'Ente Parco, infatti, intende attivare un apposito fondo di rotazione da implementare attraverso il contratto di Scambio sul Posto tra l'Ente Parco e il GSE (Gestore dei servizi energetici), con eventuale delega all'attribuzione anche da parte degli Enti pubblici interessati nell'area del parco.

Di fatto il Parco acquisterà e installerà impianti fotovoltaici, in comodato d'uso, sui tetti delle abitazioni, di aziende agricole o di condomini come misura di mitigazione delle emissioni di CO2 e all'adattamento ai cambiamenti climatici e insieme di sviluppo delle energie rinnovabili.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

Grazie all'energia autoprodotta e rigenerata, oltre ad abbattere i costi della bolletta elettrica del soggetto beneficiario come indicato nella legge regionale, si potrà dare un concreto contributo alla riduzione delle emissioni di CO₂. Con apposito regolamento di accesso al reddito energetico del Parco saranno definiti i criteri di selezione dei beneficiari per favorire nuclei in stato di indigenza, giovani coppie e nuove realtà aziendali che nascono nel parco.

- *la riduzione dei consumi di energia* mediante l'efficientamento energetico di due immobili nelle disponibilità dell'Ente: l'ufficio sito in Gravina in Puglia e del Centro Visite Torre dei Guardiani in agro di Ruvo di Puglia come meglio dettagliati nelle schede allegate.

Riguardo agli interventi di cui alla *TIPOLOGIA III per la realizzazione di servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile* questo P.N. propone 2 azioni volte a:

- *Ridurre gli impatti della mobilità motorizzata grazie all'utilizzo di veicoli a basse o zero emissioni complessive, Aumentare l'accessibilità ciclistica e sostenibile del Parco, Incentivare il turismo sostenibile*, mediante la realizzazione di un sistema di bikesharing a stazioni dimensionate presso i principali attrattori del Parco quali: *Castel del Monte, Cava dei Dinisauri, Uomo di Altamura*, centri visita già realizzati o in corso di realizzazione, quali: *Centro Visite Jazzo Rosso-Torre dei Guardiani e Centro Visite Jazzo Sant'Angelo*, siti all'interno del Parco e delle porte del Parco: *Uffici Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Officina del Piano* (presso Locale in Via Estramurale Scarlatti) e *Porta di connessione con le aree protette del Materano*.

Il sistema proposto consentirebbe, altresì, di integrare la rete dei percorsi esistenti ed in corso di realizzazione del Parco, come *la Ciclovia Jazzo Rosso-San Magno-Castel del Monte, la ciclovia di Giano, Ciclovia Matera Castel del Monte, Ciclovia della Trifora, i 12 percorsi in mountain-bike*, con i principali attrattori del Parco e con alcuni dei Centri Urbani, integrerebbe altresì i percorsi ciclabili in corso di progettazione e realizzazione proposti su scala regionale: *pista ciclabile sul canale principale dell'Acquedotto Pugliese, Percorsi Euro Velo 5 e con i Percorsi ciclopedonali del Biciplan Metropolitano* relativi al territorio dell'Alta Murgia.

- *mitigare l'impatto ambientale delle attività di questo Ente e a ridurre le emissioni di CO₂*, oltre che ridurre l'impatto della mobilità motorizzata dei veicoli in uso al personale del Parco grazie all'utilizzo di veicoli a basse emissioni complessive. L'intervento mira a rottamare due veicoli più vetusti e quindi più inquinanti in disponibilità e uso del Parco sostituendoli con veicoli a basso impatto emissivo.

Riguardo agli interventi di cui alla *TIPOLOGIA IV per la gestione forestale sostenibile* questo P.N. propone 3 azioni coerenti con il **Piano A.I.B. 2019-2024**, in corso di approvazione da parte del MTTM, considerato altresì che quest'area naturale protetta rientra fra i 13 Parchi nazionali con i livelli di rischio di incendio più elevati.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

In questo contesto gli incendi boschivi costituiscono una importante criticità, infatti le elaborazioni condotte per la redazione del predetto Piano A.I.B. hanno evidenziato che nel decennio 2008-2017 la superficie forestale percorsa dal fuoco è di circa 3.500,00 ha. Gli interventi proposti riguardano pertanto:

- Il rimboschimento di conifere mediterranee della FDR di Acquatetta, ricadente in **Zona B** secondo il Piano per il Parco, esteso su circa 1.100 ha, è costituito prevalentemente da Pino d'Aleppo, Cipresso comune e Cipresso dell'Arizona; esso è stato interessato nel 2012 da un devastante incendio che ha percorso quasi 600 ha nel settore centro-occidentale. Attualmente l'area percorsa dal fuoco è caratterizzata dalla presenza di elementi arborei morti e giacenti al suolo. A distanza di poco più di 7 anni sono però evidenti i processi di rigenerazione e di rinnovazione naturale da parte delle specie arboree impiantate e di altre autoctone.

mettere in sicurezza, favorire i processi dinamici attualmente in atto per stimolare la rinnovazione agamica delle latifoglie per aumentare la resilienza degli ecosistemi interessati;

- favorire la diffusione di specie arbustive e arboree autoctone, anche attraverso l'utilizzo di sistemi di disseminazione aerea, economicamente vantaggiosi negli interventi su vasta scala, per favorire la biodiversità in senso "silvano" e aumentare la resilienza delle comunità coinvolte.

Sebbene, la durata degli interventi è di 5 anni, entro marzo 2020 dovranno essere affidate le progettazioni degli interventi e dato avvio a tutte le attività.

7.1.

- con nota n° 57222 del 22.07.2020 il Ministero dell'Ambiente, facendo seguito alla nota della scrivente Direzione prot. MATTM-54566 del 14 luglio 2020, di annuncio del programma "Parchi per il Clima", si comunicava il termine per la presentazione delle schede, fissato per il 14 settembre 2020.

- Con successiva nota n° 59506 del 29.07.2020 il Ministero dell'Ambiente ha trasmesso copia del Decreto prot. 59461 del 29 luglio 2020 nell'ambito del quale sono definiti, ai sensi del punto 4.2 della nota prot. n. 13965 del 17 giugno 2019, gli aspetti operativi e di dettaglio per le attività di verifica, monitoraggio e rendicontazione nonché di variazione, relativi alla realizzazione delle proposte progettuali presentate dagli Enti Parco nazionali e ammesse a finanziamento con Decreto interdirettoriale n. 32126 del 25 novembre 2019, registrato in Corte dei Conti il 6 dicembre 2019 con Rg. n. 1 e Fg. n. 3598, riconfermando importi e modalità di presentazione delle proposte attraverso la Scheda di sintesi riportata all'Allegato 1.

- il decreto del Ministro dell'ambiente del 17 marzo 2020, n. 67, che approva la "Direttiva generale recante gli indirizzi generali per l'attività amministrativa e la gestione per il 2020 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare" ha confermato l'indirizzo della precedente Direttiva per quanto riguarda il tema della lotta ai cambiamenti climatici.

- la Direzione generale per il patrimonio naturalistico ha rinnovato per l'anno 2020 l'invito agli Enti parco a presentare proposte progettuali per la realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

e all'adattamento ai cambiamenti climatici da parte degli Enti parco nazionali di cui alla Legge quadro 6 dicembre 1991, n. 394 e s.m. Programma "Parchi per il clima" Annualità 2020.

- con la citata nota n. 54566 del 14 luglio 2020 il Ministero dell'Ambiente intende finanziare un Programma di interventi afferenti alle seguenti tipologie:

I *I. Interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici*

II *II. Interventi di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell'Ente parco nonché degli enti locali rientranti nel territorio del parco, prioritariamente indirizzati agli edifici scolastici pubblici, e realizzazione di impianti di piccola dimensione di produzione di energia da fonti rinnovabili*

III *III. Interventi per la realizzazione di servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile*

IV *IV. Interventi di gestione forestale sostenibile.*

V *V. Interventi di innovazione tecnologica per il supporto alla prevenzione e al governo degli incendi boschivi.*

L'Ente ha provveduto a redigere ed approvare le seguenti schede progettuali recanti i seguenti importi complessivi:

	TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	IMPORTO COMPLESSIVO
	TIPOLOGIA I	
	TIPOLOGIA II	
1.3	Efficientamento energetico dell'immobile località "Cavone" – Parco nazionale dell'Alta Murgia;	€ 494.136,00
2.3	Efficientamento energetico del centro visitatori del Parco "Masseria Filieri";	€ 233.519,00
3.3	Reddito energetico tramite comunità energetica nel territorio Parco Nazionale Alta Murgia;	€ 636.396,00
	TIPOLOGIA III	
	TIPOLOGIA IV	
	TIPOLOGIA V	
1.2	Interventi per la implementazione della rete di video sorveglianza contro gli incendi boschivi all'interno del Parco Nazionale dell'Alta Murgia;	€ 1.225.975,56
2.2	Monitoraggio satellitare e da terra delle aree percorse dal fuoco e delle modifiche ambientali per la caratterizzazione controllo e definizione degli interventi di restauro forestale, nel territorio del Parco;	€ 644.160,00
	TOTALE	€ 3.234.186,56



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

8. DIRETTIVA BIODIVERSITA' 2020

Con nota prot. n. 29965 del 29-10-2019 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha trasmesso la Direttiva del Ministro, prot. n. 23838/UDCM del 24 ottobre 2019 per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità, invitando gli Enti Parco ad inoltrare le proposte progettuali secondo il format allegato nel rispetto della tempistica prevista nella stessa Direttiva;

- la Direttiva sopra citata, mirata a rafforzare l'impegno dei Parchi Nazionali e delle aree Marine Protette a contrastare il declino della biodiversità sul territorio nazionale, per l'anno 2019 pone l'attenzione sulla tematica specifica della drastica diminuzione, in termini di presenza e diversità, degli impollinatori, confermata nel rapporto IPBES e dalla Commissione Europea, e pone come obiettivo prioritario un'azione di sistema unitaria in tutti i parchi Nazionali che contribuisca ad affrontare le implicazioni ambientali, sociali ed economiche del declino degli insetti impollinatori, riconoscendone il ruolo insostituibile per gli equilibri ecologici. ;

Le azioni che gli Enti Parco dovranno proporre e mettere in atto riguardano:

- a. attività di monitoraggio, valutazione e raccolta dati;
- b. interventi sul territorio;
- c. Attività di comunicazione.

A tal fine gli uffici di questo Ente hanno predisposto il progetto A.P.I.D.E (Azioni per la Protezione degli Impollinatori e Diffusione dell'Entomofauna utile nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia), volto a:

A-B: realizzazione e gestione di aree attrattive: tali aree avranno la funzione di attirare gli impollinatori al fine di eseguire più facilmente i monitoraggi delle specie presenti nel Parco ed una loro valutazione quantitativa. Tali aree costituiranno anche punti di approvvigionamento trofico, favorendo l'instaurarsi di colonie di impollinatori nel circondario.

C: biomonitoraggio ambientale: attraverso analisi mirate degli impollinatori e dei prodotti dell'alveare si potrà conoscere lo stato dell'ambiente e lo stato di benessere in cui l'entomofauna utile vive nel Parco dell'Alta Murgia.

D: realizzazione della carta della vocazione apistica: tale risultato consentirà di programmare meglio l'attività apistica all'interno del Parco dell'Alta Murgia

F: seminari di diffusione risultati – formazione/informazione: tale risultato consentirà di adottare comportamenti corretti nei confronti degli impollinatori ed avere una maggiore sensibilità verso essi da parte degli agricoltori nella realizzazione delle ordinarie pratiche agricole oltre che da parte di amministratori e cittadini nella progettazione di aree verdi cittadine o private.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

E: *individuazione buone pratiche*: tale risultato consentirà di ridurre le cause che sono alla base del declino degli impollinatori.

Risorse straordinarie le misure di conservazione ai fini della gestione dei SIC/ZSC

Con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 28 dicembre 2018 sono state designate ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografica mediterranea della Regione Puglia, tra cui quella denominata "IT9120007 Murgia Alta", che ricomprende il territorio di questo Parco.

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007, recante «Rete Natura 2000. Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)», all'art. 2, c.3, dispone che: *"entro sei mesi dalla designazione delle ZSC le regioni e le province autonome adottano le relative misure di conservazione, provvedendo altresì a comunicare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il soggetto affidatario della gestione di ciascuna ZSC. Per le ZSC o per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette o di aree marine protette di rilievo nazionale istituite ai sensi della legislazione vigente, la gestione rimane affidata all'ente gestore dell'area protetta"*.

A seguito dell'Entrata in vigore del Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6, recante "Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)", pubblicato sul B.U.R.P. n. 54 del 12/05/2016 (come modificato ed integrato con R.R. n. 12/2017) inerente le Misure di Conservazione (MDC) dei Siti di Importanza Comunitaria SIC e successive ZSC, in attuazione delle direttive 92/43/CEE (habitat) del Consiglio europeo del 21 maggio 1992 e 2009/147/CEE (Uccelli) del medesimo Consiglio europeo del 30 novembre 2009, e su richiesta del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare questo Ente ha provveduto alla relativa adozione con deliberazione del consiglio Direttivo n. 21/2017 del 20/07/2017.

Questo Ente ha altresì provveduto ad integrare le stesse Misure di Conservazione, per quanto compatibili, nello schema di Regolamento del Parco, previa positiva verifica di assenza di contrasto da parte di questo Ente e ferma restando la prevalenza delle norme più restrittive in caso di sovrapposizione di disposizioni normative, sottoposto ai fini istruttori agli uffici Ministeriali.

Con nota prot. n. 31027 del 11-11-2019 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato la volontà di finanziare con risorse straordinarie le



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

misure di conservazione che questo Ente gestore deve implementare ai fini della gestione dei SIC/ZSC, per la parte ricadente all'interno dell'area protetta nazionale, nonché azioni volte alla sensibilizzazione sull'importanza della conservazione degli habitat e delle specie di direttiva.

Tale finanziamento mira a rispondere a quanto richiesto dalla Commissione europea riguardo alla Procedura di Infrazione n. 2163 già aperta nel 2015 relativa alla mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione, che ha imputato alle autorità italiane, tra l'altro, la scarsa attuazione degli obiettivi e delle misure di conservazione individuate e approvate con appositi atti amministrativi (Allegato 1) che hanno consentito la designazione delle ZSC.

Tale finalità è anche in linea con quanto evidenziato dalla Commissione europea con il "Piano d'azione per la natura, i cittadini e l'economia" (COM 2017 198 final). Il finanziamento è finalizzato all'attuazione delle misure individuate negli atti amministrativi riportati all'allegato 1 al fine di raggiungere gli obiettivi delle Direttive Natura. Nello specifico si potranno finanziare misure finalizzate alla promozione e divulgazione e misure finalizzate alla gestione attiva dei SIC/ZSC.

Ciò posto, è stata assegnata ad ogni Parco Nazionale una quota di finanziamento calcolata sulla base dell'estensione della porzione dei SIC/ZSC ricadenti all'interno del Parco, raggruppati in range di ampiezza. Per questo Ente Parco è stato destinato un importo di **79.092,00 €**, di cui **34.072,83 €** per misure finalizzate alla promozione e divulgazione e **45.019,17 €** per misure finalizzate alla gestione attiva dei SIC/ZSC.

A tal fine gli uffici di questo Ente hanno predisposto il progetto promozione e divulgazione e misure finalizzate alla gestione attiva dei SIC/ZSC in linea con il predetto Regolamento regionale n. 06/2016 e ss.mm.ii, come integrato nella proposta di Regolamento del Parco ed in ragione di quanto disposto all'art. 2 del D.M. del 10/10/2007.

L'Ente ha predisposto un progetto per: la realizzazione e gestione di interventi attivi in aree umide in stato di conservazione critico, il Ripristino di habitat degradati o frammentati attraverso interventi volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione, il Mantenimento di un monitoraggio costante dei siti, l'Avvio di un processo di coinvolgimento dei proprietari dei siti e l'Organizzazione di seminari di formazione ed informazione in linea con le MSC regionali di cui al R.R. n. 06/2016.

9. Finanziamenti MATTM per rete sentieristica e muretti a secco

Con nota n. 48340 del 24 giugno 2020 la Direzione generale per il patrimonio naturalistico del MATTM ha informato gli Enti Parco in merito alle risorse finanziarie stanziata dalla legge di bilancio 2019 e, nel contempo, ha richiesto di acquisire le informazioni relative



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

allo stato conservativo dei muretti e degli interventi di ripristino eventualmente già programmati o in corso;

A seguito del riscontro da parte di questo Ente, il MATTM con nota prot. n. 96081 del 20/11/2020 ha comunicato l'assegnazione, in via prioritaria, delle risorse utili, per un importo pari ad **euro 65.217,39**, al fine di avviare rilevamenti e studi indispensabili a verificare le concrete urgenti azioni da realizzare per il ripristino dei muretti a secco, e di procedere, per gli anni successivi, alla redazione di un programma pluriennale degli interventi;

Con nota prot. n. 41220 del 03/06/2020 la Direzione generale per il patrimonio naturalistico del MATTM ha informato la legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (Legge di bilancio 2019) è stato istituito un fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato ed allo sviluppo del Paese, con il quale sono state assegnate a questa Amministrazione, dal 2020 al 2033, risorse finanziarie rivolte al potenziamento delle infrastrutture verdi, con particolare riferimento al potenziamento della rete sentieristica;

Con le predette risorse finanziarie il Ministero intende assicurare la realizzazione di interventi di manutenzione e potenziamento delle reti sentieristiche nelle aree protette nazionali (per cui è stato, inoltre, siglato un Protocollo d'intesa tra Ministero e il CAI);

A tal fine questo Ente ha provveduto a trasmettere i dati relativi alle condizioni attuali della rete sentieristica, agli interventi di manutenzione programmati, nonché alle iniziative in atto o in corso di progettazione per la valorizzazione e fruizione della rete sentieristica, ivi inclusi eventuali progetti presentati e non finanziati nell'ambito di altri programmi;

A seguito del riscontro trasmesso da parte di questo Ente, il MATTM con nota prot. n. 96082 del 20/11/2020 ha comunicato l'assegnazione, in via prioritaria, delle risorse utili, per un importo pari ad **euro 43.478,26**;

10 CANDIDATURA GEOPARCO UNESCO

L'Ente ha avviato alcuni progetti strategici funzionali al rafforzamento dell'identità territoriale e di un rilancio della "Fiducia" verso il territorio murgiano dando seguito con celerità alle decisioni dell'Ente per la candidatura dell'intero territorio del Parco nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità (UNESCO) per le sue specificità e caratteristiche naturali e culturali (programma GEOPARCO UNESCO)¹, valorizzando i principi e le azioni della Carta

¹ La Rete Mondiale dei Geoparchi, della quale devono far parte i Geoparchi Mondiali dell'UNESCO, è una organizzazione no profit nell'ambito della quale i membri scambiano idee e buone pratiche e realizzano progetti in comune per migliorare il livello di gestione dei geoparchi. La Rete si riunisce ogni due anni mentre a livello locale, come ad esempio la Rete Europea dei Geoparchi, si riunisce due volte l'anno. I Geoparchi mondiali UNESCO operano per aumentare la conoscenza e la consapevolezza del ruolo e del valore della geodiversità e per promuovere le migliori



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

di Roma (di cui al documento allegato) in ottica integrata con i Parchi del Mezzogiorno e i siti UNESCO del territorio adiacente (Castel del Monte, Alberobello e Matera) per i quali questo Ente è promotore di una rete di valorizzazione e promozione integrata.

I Geoparchi-UNESCO sono aree geografiche in cui l'insieme degli elementi di rilevanza geologica internazionale sono gestiti con un concetto olistico che, seguendo un approccio sempre più popolare, basato su esigenze e sensibilità che dal basso orientino le scelte dei vertici (strategia bottom up), coinvolga consapevolmente le comunità locali nell'intero progetto di conservazione, educazione e sviluppo sostenibile.

A tal fine è stata avviata una collaborazione del Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali dell'Università di Bari per lo studio dei geositi presenti ed al fine di presentare la candidatura entro il corrente anno.

B. Gestione attiva per realizzare una maggiore integrazione uomo-ambiente

1. Carta Europea del Turismo Sostenibile

La metodologia di costruzione della nuova Strategia CETS del Parco Nazionale dell'Alta Murgia è stata caratterizzata da un approccio induttivo. I primi due momenti partecipati con gli attori del territorio sono stati costruiti con l'obiettivo di ri-definire una strategia comune per sviluppare un turismo più sostenibile all'interno dell'Area CETS, attraverso un'attività di rilettura critica e condivisa del Piano delle Azioni 2014-2018 e un'attività di proposta comune. I tre assi strategici emergono, quindi, dal confronto tra i risultati dei primi appuntamenti del percorso partecipato e le progettualità di sviluppo locale definite dal Piano del Parco e da altri documenti strategici (strategia GAL, Patto Territoriale, Piano Strategico del Turismo della Regione Puglia).

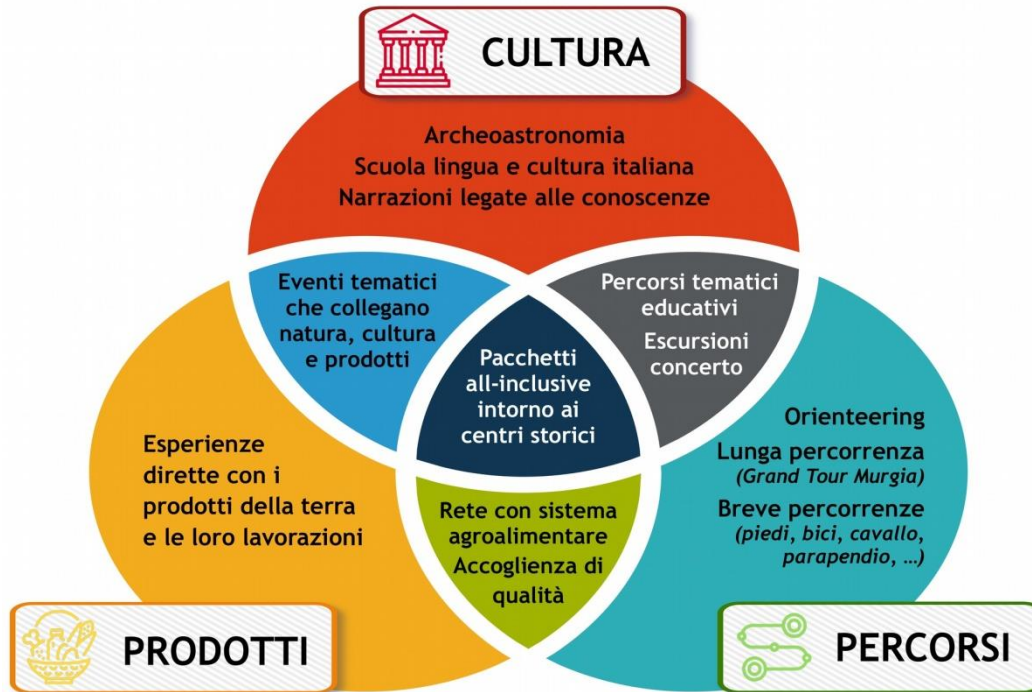
I tre assi strategici sono volti a promuovere la cultura, i percorsi ed i prodotti attraverso la realizzazione di dieci tematiche principali che sono servite ad orientare e stimolare più efficacemente la nascita delle azioni concrete: le narrazioni legate alle conoscenze; l'agroastronomia; la scuola, la lingua e la cultura italiana; eventi tematici che colleghino natura, cultura e prodotti; percorsi tematici educativi; escursioni concerto; esperienze dirette con i prodotti della terra e la loro lavorazione; collegamenti, accoglienza e agroalimentare; orienteering; percorsi a lunga e a breve percorrenza e la possibilità di presentare, da parte degli stakeholders del territorio, pacchetti all-inclusive nei centri storici dei 13 Comuni del Parco.

La strategia per lo sviluppo del turismo sostenibile 2019-2023

pratiche di conservazione, educazione, divulgazione e fruizione turistica del patrimonio geologico, secondo un concetto olistico che combina sviluppo sostenibile e comunità locali.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**



Questi assi strategici hanno lo scopo di fornire coerenza all'azione sul territorio proposta dagli stakeholder coinvolti e indicare quali siano le priorità generali del Piano stesso. Gli sforzi di ognuno degli "azionisti" dovranno quindi concentrarsi sulla "concretizzazione" degli stessi, attraverso alleanze da costruire all'interno del Forum della Carta.

Nel corso dell'Anno 2021 si prevede l'affidamento dei servizi di supporto alla CETS per almeno un triennio, a seguito dell'ottenimento del riconoscimento del rinnovo della fase 1 della CETS ed in considerazione dell'elaborazione del suddetto nuovo piano strategico e di azioni da realizzare nel nuovo quinquennio, al fine di dare continuità al lavoro della segreteria tecnica, così come raccomandato anche nel report di valutazione elaborato da Europarc Federation e poter garantire una continuità ed efficienza dei risultati delle attività progettuali realizzate.

2. Progetto prioritario "Recupero e valorizzazione delle cave dismesse di bauxite in località Murgetta Rossa";

Con Determinazione del Dirigente Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio 20 dicembre 2016, n. 493, la Regione Puglia ha approvato l'Avviso Pubblico per la realizzazione di progetti di intervento rientranti nell'Asse VI – Azione 6.5. 1" del POR-Puglia 2014-2020 "Interventi per la tutela e valorizzazione della biodiversità terrestre e marina" previsti dalle nuove strategie UE per la biodiversità, dal Prioritized Action Framework (PAF) approvato con DGR 1296/14, dai Piani di Gestione della Rete Natura 2000 e dalle Misure di Conservazione dei Siti Rete Natura 2000 (R.R. 6/16).



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

Nell'ambito del predetto Avviso pubblico questo Ente ha candidato, d'intesa con il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, Del Territorio, Edile E di Chimica (DICATECh) del Politecnico di Bari e con il Comune di Spinazzola il progetto di CONSERVAZIONE E RECUPERO DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE FAUNISTICHE, ANCHE DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO, PRESENTI PRESSO IL SITO DELLE CAVE DI BAUXITE IN AGRO DI SPINAZZOLA dell'importo complessivo di € € 699.700,00.

Sulla base dei dati disponibili e delle indagini in situ le azioni di conservazione proposte con il predetto progetto sono indirizzate verso alcune delle principali specie vegetali rare e minacciate presenti presso il sito, e verso alcune specie faunistiche tutelate dalle Direttive Comunitarie, in particolare il Lanario (*Falco biarmicus*), specie "ombrella" la cui conservazione determina significative ricadute su tutte le altre specie presenti. Le scelte progettuali previste sono il risultato di analisi pregresse da cui si rileva lo stato di conservazione delle specie, la loro distribuzione e la fattibilità degli interventi.

Con nota prot. n. 6737 del 31/08/2017 ha comunicato l'ammissione a procedura negoziale del predetto progetto, procedura avviata a dicembre 2017.

A seguito della predetta procedura, con DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO 4 aprile 2018, n. 63, l'intervento è stato ammesso a finanziamento per un importo complessivo di € 420.700,00.

Con Det. Dir. n. 304/2018 del 31/12/2018 sono state avviate le procedure per l'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva.

Nel 2020 si è proceduto alla definizione del progetto definitivo ed all'indizione della C.d.S. per l'acquisizione di tutti i pareri ed atti di assenso propedeutici alla realizzazione dell'intervento ed all'indizione della gara per l'affidamento dei lavori.

Proposte di recupero



Esempio di recupero per scopi naturalistici
Cave di Bauxite – Spinazzola



Monitoraggio specie –installazione cassette nido, bat box e web cam



Ripristini prati aridi mediterranei e stagni temporanei, rimozione rifiuti



Messa in sicurezza cava, sentiero e recinzione, punti di avvistamento a fini Didattici e regolamentazione della fruizione



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

3. Il progetto P.A.T.H,

Il progetto finanziato per 863.947,63€ nell'ambito del Programma Interreg V-A Grecia-Italia, mira allo sviluppo di un quadro metodologico per la gestione di Percorsi Turistici differenziati, prevedendo l'accessibilità anche di persone con diversa mobilità, con la valorizzazione di tecnologie e pratiche avanzate che contribuiscono alla sostenibilità del turismo. L'Istituto per le Tecnologie della Costruzione del Consiglio Nazionale delle Ricerche collabora all'implementazione dei percorsi tematici previsti dal progetto ed hanno già avviato la raccolta dei punti di interesse da includere nella mappa multimediale interattiva. Questa consentirà agli utenti finali di pianificare la propria visita in base alle proprie esigenze, accedendo ad informazioni inedite su tracciati e attrazioni (attraverso uno storytelling associato ai punti di interesse).

Il budget di progetto di competenza dell'Ente ammonta ad € 147.727,80 e corso del 2020 l'Ente ha raggiunto un livello di spesa pari al 52 % (€ 76.187,32) del predetto budget. La consegna dei lavori è prevista entro la fine del 2020 con un meeting conclusivo che si terrà a Patrasso presso la sede del Partner greco.

3.Aumento di efficienza amministrativa e riduzione dei costi di gestione

Monitoraggio Piano di razionalizzazione della Spesa

L'Ente Parco, con Delibera di Consiglio Direttivo n.10/18 ha approvato il Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche, ai sensi del Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 93, art. 16 c.4, convertito in legge 15 luglio 2011, n. 111, il suo monitoraggio oltre a verificare lo stato di attuazione potrà essere propedeutico alla definizione nel 2021 del nuovo Piano di razionalizzazione in base alla vigenti disposizioni di legge.

Gestione e-Venti del Parco

Con Deliberazione del Consiglio Direttivo 19/2018 sono stati forniti Indirizzi attività per iniziative di rilevante interesse denominate eVenti del Parco. Il successo di tale iniziativa ha portato alla definizione di una piattaforma informatica che ha determinato e innovato il Regolamento di settore prevedendo la informatizzazione delle domande che, vista la carenza di personale, per la gestione dovrà essere informatizzata come previsto dalla Determina n° del 24 dicembre 2019. Tale sistema prevede comunque un controllo amministrativo e finanziario che deve essere assunto nella capacità di efficientamento dell'Ente attraverso la informatizzazione dei sistemi di gestione.

Miglioramento efficacia efficienza

IMPLEMENTAZIONE PIATTAFORMA NNB



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha promosso il progetto "Network Nazionale della Biodiversità" che svolge una forte azione corale a supporto della Strategia Nazionale per la Biodiversità. Il nodo cruciale del Sistema è costituito dal Network Nazionale della Biodiversità (NNB), una rete di soggetti accreditati a livello internazionale e nazionale per la gestione di dati di biodiversità, che condividono dati e informazioni sulla biodiversità.

Il NNB è un Sistema condiviso di gestione dei dati costituito da un nodo centrale, che permette di eseguire le operazioni di ricerca e di gestione sui dati, e da nodi periferici (database che possiedono dati primari di biodiversità) finalizzato a garantire la consultazione e l'integrazione efficiente di informazioni sulla biodiversità, il tutto senza che avvenga il trasferimento fisico dei dati stessi, che risiedono sempre presso gli enti cooperanti che ne detengono i diritti legali.

I database di proprietà dei singoli nodi differiscono per struttura (campi diversi) ed architettura (DB diversi, tipo Access, Oracle, Mysql, ecc.), ma riescono a comunicare tramite il Protocollo BioCASE. Quest'ultimo garantisce, attraverso un insieme di regole, una comunicazione intrinseca tra i nodi stessi e la comunità internazionale che partecipa al network di BioCASE.

Il Network è in grado di garantire l'interoperabilità con analoghe infrastrutture internazionali (LifeWatch, GBIF, etc.) e con il GeoPortale Nazionale, in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva INSPIRE (D.Lgs. 32/2010) molto utile ai fini della candidatura a GEOPARCO dell'UNESCO.

Il NNB, attraverso l'aggregazione dello stato attuale delle conoscenze sulla biodiversità in Italia, si prefigge quindi gli obiettivi di migliorare la diffusione e la condivisione dei dati sulla biodiversità, rendendoli disponibili per la ricerca pura, per quella applicata, per l'educazione e per la formazione, e di rappresentare uno strumento nazionale strategico per decisioni politiche informate, che garantiscano un uso sostenibile delle risorse naturali del nostro paese. L'Ente riconosciuto tramite approvazione e sottoscrizione di apposito protocollo potrà essere tra i promotori nazionale della rete nella regione puglia, alimentando iniziative e incontri tematici sui temi della Direttiva

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

L'Ente ha approvato l'adesione al Servizio Civile Universale con tre progetti in via di istruttoria. La transizione verso il servizio civile universale, aperto a tutti i giovani tra i 18 e i 29 anni, dal 2019 perderanno efficacia i vecchi albi del servizio civile nazionale e tutti gli enti che intendono continuare a essere presenti sui territori e realizzare nuovi progetti di servizio civile dovranno accreditarsi al nuovo Servizio Civile Universale, istituito nel 2017 con la riforma complessiva del Terzo Settore. Questo passaggio delicato sarà accompagnato, per sei mesi, da un percorso di orientamento e formazione, con la realizzazione di workshop provinciali per approfondire le procedure e i processi di accreditamento al SCU, e da una fase di assistenza tecnica per facilitare processi di aggregazione e creazione di reti partenariali. *"La Regione Puglia ha organizzato questo percorso mobilitando gli uffici del Servizio Civile e incaricando un qualificato partner privato per illustrare agli enti le opportunità e le modalità di accreditamento più consone alle esigenze di ciascuno, anche attraverso la conoscenza dei soggetti presenti sul territorio"*, spiegano all'Assessorato regionale alle Politiche giovanili e all'Innovazione sociale, sottolineando che *"l'obiettivo è valorizzare l'esperienza e il patrimonio locale che in questi anni si sono sviluppati grazie agli enti del servizio civile pugliese con la consapevolezza che la sfida del Servizio Civile Universale è complessa e richiede uno sforzo organizzativo rilevante"*. Un raggruppamento temporaneo d'impresе, costituito dalla cooperativa sociale 'il Melograno' di Benevento, 'Profin Service' srl di Bari e la società di studi economici 'Nomisma' di Bologna, sarà impegnato con e per conto della Regione nelle attività formative e di assistenza. *"La necessità di riformulare e ripensare*



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

l'accreditamento può essere l'occasione per sviluppare circuiti virtuosi sui territori attraverso un lavoro di rete che rafforzi i soggetti nella qualità delle opportunità da mettere in campo", secondo la dirigente della Sezione Politiche giovanili e Innovazione sociale della Regione Puglia con il quale l'Ente ha avviato la propria candidatura.

NoiPA

NoiPA è la piattaforma realizzata dal Dipartimento dell'Amministrazione Generale del personale e dei servizi (DAG) del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per la gestione del personale della PA. Il sistema lavora ogni giorno per essere al fianco delle Pubbliche Amministrazioni, seguendo passo dopo passo tutti gli aspetti legati alla gestione del personale.

L'Ente parco ha aderito al sistema per la gestione dei servizi stipendiali e il 2020 è l'anno di inizio del sistema che è stato sottoscritto con il DAG del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

ARCHIVIAZIONE DIGITALE A NORMA E CENSIMENTO DEL PATRIMONIO

A partire dalla costituzione dell'Agenda Digitale Italiana nel 2012, è stata emanata una serie di normative che regolano la gestione documentale digitale in tutti i suoi aspetti. Tante ragioni hanno portato il legislatore a definire questa materia, in primis la volontà di semplificare il rapporto con la pubblica amministrazione, ma anche quello di garantire maggiore fluidità di comunicazione tra le varie organizzazioni sul territorio per promuovere produttività e competitività. Ripercorreremo quindi i passi compiuti nell'arco degli ultimi anni, con un veloce excursus sulla normativa per la gestione documentale. I principali temi sul tappeto sono Documento informatico, PEC e Comunicazioni Telematiche, quindi gestione e conservazione a norma, passando per il Manuale di gestione documentale e il Protocollo informatico, sino alle ultime novità relative alla fatturazione elettronica. La gestione documentale include una serie di processi quali la gestione, organizzazione, condivisione e archiviazione di documenti fondamentali per l'attività dell'azienda, grazie all'utilizzo di software appositi è possibile svolgere tutti questi compiti in modo elettronico, al fine di dematerializzare i processi aziendali rendendoli cioè più snelli e veloci, efficaci, sicuri e facendo sì che l'azienda possa essere più efficiente anche dal punto di vista di gestione dei propri spazi e degli archivi. Qui di seguito i principali interventi legislativi a riguardo:

- L'Agenda Digitale Italiana, recependo i principi dell'Agenda Digitale Europea che si è posta l'obiettivo finale di un mercato digitale unico basato su software interoperabili, ha fissato negli articoli 1 e 4 le regole per il documento digitale unificato e il domicilio digitale, realizzato con una casella di Posta elettronica certificata (PEC).
- Con l'articolo 5 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2013 viene introdotto il Manuale di gestione documentale, ossia il documento che definisce e illustra le regole e i principi da seguire per fare gestione e archiviazione elettronica a norma, dalla fase, quindi, di protocollazione della posta in entrata e uscita in poi.
- All'interno del Manuale, il Protocollo informatico traccia l'infrastruttura tecnico-funzionale su cui basarsi per rendere più moderna la gestione del flusso informativo e documentale.
- Nel 2014 sono state pubblicate le regole tecniche per i nuovi sistemi di Conservazione digitale al fine di assicurare autenticità, integrità, affidabilità, leggibilità e reperibilità sia dei documenti informatici sia dei fascicoli o aggregati di documenti. Nello specifico, una volta assegnato un codice identificativo e data una segnatura di protocollo a tutti i documenti (per sapere qual è l'area dell'organizzazione che ha prodotto il determinato materiale), è previsto il loro invio in archivio e, in particolare, il trasferimento al sistema di conservazione



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

deve essere fatto una volta al giorno, in modo da aggiornare il registro giornaliero di protocollo.

- Proseguendo nel tempo, con l'uscita in Gazzetta Ufficiale n. 8 del 12/01/2015 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri datato 13/11/2014 relativo alla regolamentazione per la completa attuazione del Codice dell'amministrazione digitale (CAD), il legislatore è intervenuto per regolare la gestione totalmente dematerializzata dei documenti e stabilire le norme che riguardano l'esibizione e la produzione di copie conformi.
- Nel 2016 il Regolamento UE eIDAS- *electronic Identification authentication and signature*, sull'identità digitale, si è posto il fine di offrire una base normativa a livello comunitario per i servizi fiduciari (in particolare, per le transazioni elettroniche) e i mezzi di identificazione elettronica degli stati membri. Tale regolamento offre anche un quadro giuridico per le firme elettroniche, i sigilli elettronici, le validazioni temporali, i servizi di recapito certificato eccetera.
- Già obbligatoria da due anni a questa parte per la PA, la fatturazione elettronica dal primo gennaio 2019 è diventata obbligatoria anche tra privati. L'imposizione per tutti coloro che hanno partita Iva di fare e-fatture (ossia di produrre un file *Xml-eXtensible markup language*, secondo il formato FatturaPA che deve essere emesso e ricevuto mediante l'utilizzo del Sistema di Interscambio gestito dall'Agenzia delle Entrate) conduce quindi a una completa eliminazione della carta su questo fronte.

Il Dipartimento del Tesoro ha avviato la rilevazione dei beni immobili pubblici riferiti all'anno 2018, ai sensi dell'articolo 2, comma 222, della Legge 191/2009. I dati comunicati e le dichiarazioni negative prestate in occasione delle passate rilevazioni non sono considerati validi per l'adempimento in corso. Pertanto, le Amministrazioni devono accedere all'applicativo Immobili e procedere, entro la scadenza stabilita, all'invio della comunicazione riferita all'anno 2018. La rilevazione corrente non presenta novità in termini di informazioni richieste e di modalità di comunicazione dei dati. L'invito rivolto alle Amministrazioni per la rilevazione in corso è quello di adoperarsi al fine di migliorare quanto più possibile la qualità e la completezza delle informazioni presenti nella banca dati. A tal proposito, si ricorda che, già dalla rilevazione passata, nell'applicativo Immobili è stato sviluppato, in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, un servizio di interoperabilità con gli archivi del Catasto per il riscontro di tutti gli identificativi catastali (limitatamente al catasto ordinario) inseriti a sistema e sono state realizzate le funzionalità per la verifica degli esiti. Grazie a queste funzionalità le Amministrazioni hanno a disposizione uno strumento di immediata verifica delle informazioni comunicate per un sempre più accurato censimento del patrimonio immobiliare pubblico. Al fine di non compromettere il buon esito della rilevazione, le Amministrazioni sono invitate a verificare con sollecitudine il corretto accesso all'applicativo e a non attendere, per l'inserimento dei dati, i giorni a ridosso della scadenza. Le Amministrazioni inadempienti saranno segnalate alla Corte dei conti per il seguito di competenza. Ai sensi dell'art. 9 bis del D.lgs. n. 33/2013, il Dipartimento del Tesoro pubblicherà, a chiusura della rilevazione, le informazioni, contenute nella propria banca dati. Prima di procedere con la comunicazione, si raccomanda la consultazione della documentazione di supporto disponibile sulla pagina di benvenuto dell'applicativo Immobili. Per problemi di accesso o di carattere tecnico, è possibile utilizzare la funzionalità "Richiesta Assistenza" disponibile sulla home page del Portale Tesoro. Quesiti di carattere tematico possono essere inviati all'indirizzo: supportotematicopatrimonio@mef.gov.it. La comunicazione deve essere effettuata ogni anno, anche in caso negativo, esclusivamente per via telematica tramite gli applicativi "Immobili", "Partecipazioni" e "Concessioni" dedicati al Progetto Patrimonio della PA del portale predisposto dal



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

Dipartimento del Tesoro e accessibile al link: <https://portaletesoro.mef.gov.it>. In particolare, in ogni applicativo, i dati possono essere comunicati attraverso due modalità:

- inserimento singolo, compilando tramite interfaccia grafica la relativa scheda di rilevazione;
- inserimento massivo dei dati, tramite il caricamento a sistema di file.

Per accedere agli applicativi del Progetto Patrimonio della PA occorre registrarsi accedendo alla home page del Portale, raggiungibile all'indirizzo <https://portaletesoro.mef.gov.it>, cliccando su "Nuova registrazione", che si trova nel menù a sinistra, e seguendo la procedura guidata. La registrazione si compone di quattro fasi successive: scelta dell'Ente di appartenenza, validazione e/o inserimento dell'indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC), scelta delle applicazioni di interesse e del relativo Responsabile del Procedimento della comunicazione dei dati, inserimento dei propri dati. Per ulteriori informazioni sulla procedura di registrazione è possibile consultare le FAQ e il manuale utente disponibili nella sezione "Supporto all'utente" della homepage del Portale <https://portaletesoro.mef.gov.it> oppure il manuale d'istruzioni presente all'interno di ciascun modulo. Sono oggetto di comunicazione al Dipartimento del Tesoro le concessioni di beni rilasciate dalle Amministrazioni e vigenti al 31 dicembre dell'anno di riferimento della rilevazione. In particolare, devono essere comunicate le concessioni:

- rilasciate su beni demaniali o facenti parte del patrimonio indisponibile dell'Amministrazione che ne comunica i dati;
- di tipo permanente, secondo la definizione del regolamento dell'Amministrazione concedente e che comunica i dati. Il concetto di permanenza è riconducibile alla durata pluriennale del contratto/atto di concessione; ai fini della rilevazione può essere utilizzato il criterio della durata secondo il quale non devono essere comunicate concessioni con durata originaria del contratto/atto di concessione inferiore ai 12 mesi.

Le categorie di demanio e di patrimonio indisponibile oggetto di rilevazione sono: demanio idrico, stradale, ferroviario, aeronautico-civile, culturale e marittimo; patrimonio indisponibile minerario e forestale. La concessione di beni è un atto unilaterale mediante il quale la Pubblica Amministrazione, nella funzione di soggetto concedente conferisce ad un soggetto pubblico o privato, che assume la veste di concessionario, il diritto di godimento o di sfruttamento di un bene, facente parte del demanio o del patrimonio indisponibile dell'Amministrazione stessa, come ricordato nelle FAQ precedenti. Con l'atto di concessione, pertanto, la Pubblica Amministrazione estende la sfera giuridica del soggetto concessionario. Nella concessione di servizi (NON oggetto della presente rilevazione) la Pubblica Amministrazione, soggetto concedente, trasferisce ad un soggetto pubblico o privato i compiti connessi alla produzione di un servizio pubblico. Come disciplinato nel Decreto Legislativo del 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei Contratti Pubblici), nella concessione di servizi " il corrispettivo della fornitura di servizi consiste unicamente nel diritto di gestire i servizi o in tale diritto accompagnato da un prezzo ". Per problemi di carattere tecnico durante la registrazione o l'accesso agli applicativi (accesso negato, smarrimento della password ecc.), è possibile inviare una richiesta all'assistenza tecnica tramite la funzionalità disponibile nell'area "Supporto all'Utente" del Portale Tesoro <https://portaletesoro.mef.gov.it/>

Per quesiti di carattere tematico è possibile inviare un'e-mail alla casella di posta elettronica: supportotematicopatrimonio@tesoro.it.

Monitoraggio quadrimestrale delle attività in base alla assegnazione delle risorse e raggiungimento obiettivi



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

La carenza di personale come la digitalizzazione della P.A. orienta il monitoraggio attraverso gli strumenti informatici avanzati. La nuova piattaforma contabile amministrativa dovrà operare in maniera sinergica con gli Uffici al fine di sostenere e rappresentare su ogni postazione dei dipendenti dell'Ente il costante monitoraggio e stato di avanzamento delle procedure (RUP e RU) e delle attività in base alla assegnazione delle risorse e raggiungimento obiettivi. Tale funzione da programmare e pianificare potrà svolgere anche la verifica della connessione fra gli obiettivi di performance e le misure di trasparenza aggiornando costantemente il RPCT per le verifiche di coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, valutando anche l'adeguatezza dei relativi indicatori. Inoltre, il software nel rispetto dei principi della privacy, utilizzano i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale, del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati (art. 44). L'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, posta in capo al RPCT, è svolta con il coinvolgimento dell'OIV, al quale il RPCT segnala i casi di mancato o ritardato adempimento (art. 43).

Adempimento Commessi alla trasparenza e anticorruzione

Il sistema organico di prevenzione della corruzione introdotto nel nostro ordinamento dalla legge 190/2012 prevede l'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione da realizzarsi mediante un'azione coordinata tra strategia nazionale e strategia interna a ciascuna amministrazione.

La strategia nazionale si realizza mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione. Detto Piano costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei propri Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

Il PTPCT fornisce una valutazione del livello di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, co. 5, l. 190/2012) ed è predisposto ogni anno entro il 31 gennaio.

Finalità del PTPCT è quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali. A tal riguardo spetta alle amministrazioni di valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

Poiché ogni amministrazione presenta propri differenti livelli e fattori abilitanti al rischio corruttivo per via delle specificità ordinamentali e dimensionali nonché per via del contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo, l'elaborazione del PTPCT deve tenere conto di tali fattori di contesto e pertanto non può essere oggetto di standardizzazione.

Tra i principi metodologici

1) Prevalenza della sostanza sulla forma

Il sistema deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di rischio di corruzione. A tal fine, il processo non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione. Tutto questo al fine di tutelare l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

2) *Gradualità*

Le diverse fasi di gestione del rischio, soprattutto **nelle amministrazioni di piccole dimensioni o con limitata esperienza, possono essere sviluppate con gradualità**, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità e/o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi.

3) *Selettività*

Al fine di migliorare la sostenibilità organizzativa, l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione del rischio, soprattutto **nelle amministrazioni di piccole dimensioni, è opportuno individuare le proprie priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo**. Occorre selezionare, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, valutando al contempo la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un'adeguata efficacia.

4) *Integrazione*

La gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione. In tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della *performance*. A tal fine, alle misure programmate nel PTPCT devono corrispondere specifici obiettivi nel Piano della Performance e nella misurazione e valutazione delle *performance* organizzative e individuali si deve tener conto dell'attuazione delle misure programmate nel PTPCT, della effettiva partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del grado di collaborazione con il RPCT (vedi *infra* § 8. *PTPCT e performance*).

5) *Miglioramento e apprendimento continuo*

La gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione.

Inoltre il recente Piano Nazionale Anticorruzione 2019 dell'ANAC, approvato con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 prevede la verifica della connessione fra gli obiettivi di performance e le misure di trasparenza già prevista dal d.lgs. 150/2009 ed ulteriormente nel d.lgs. 33/2013 ove si è affermato che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione (art. 10). Ne consegue che gli OIV sono tenuti a verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, valutando anche l'adeguatezza dei relativi indicatori. Inoltre, essi utilizzano i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale, del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati (art. 44). L'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, posta in capo al RPCT, è svolta con il coinvolgimento dell'OIV, al quale il RPCT segnala i casi di mancato o ritardato adempimento (art. 43).

4. Sviluppo economico e sociale



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

Patto Ambientale Ecosistema Alta Murgia

L'Ente Parco ha trasmesso lo scorso anno alla Regione Puglia per le proprie COMPETENZE la documentazione per gli adempimenti attinenti l'aggiornamento del Piano Pluriennale Economico e Sociale del Parco come già approvato con D.G.R. n 314 del 22-03-2016.

L'art. 14 della Legge n.394/91 prevede – *"Iniziativa per la promozione economica e sociale"* per le aree protette nazionali del Paese. La Comunità del Parco dell'Alta Murgia l'11 aprile 2018, ha inteso attivare ogni iniziativa utile nella su citata direzione attuativa dell'art. 14 L.394/91, approvando il *"PATTO AMBIENTALE Ecosistema Alta Murgia"* quale indirizzo per l'aggiornamento del Piano pluriennale economico e sociale per la promozione delle attività compatibili. Ai sensi della normativa vigente in materia tale piano è sottoposto al parere vincolante del Consiglio direttivo dell'Ente Parco, ed è approvato dalla Regione Puglia. Il piano può prevedere in particolare: la concessione di sovvenzioni a privati ed enti locali; la predisposizione di attrezzature, impianti di depurazione e per il risparmio energetico, servizi ed impianti di carattere turistico-naturalistico da gestire in proprio o da concedere in gestione a terzi sulla base di atti di concessioni alla stregua di specifiche convenzioni, l'agevolazione o la promozione, anche in forma cooperativa, di attività tradizionali artigianali, agro silvo-pastorali culturali, servizi sociali e biblioteche, restauro, anche di beni naturali, e ogni altra iniziativa atta a favorire, nel rispetto delle esigenze di conservazione del parco, lo sviluppo del turismo e delle attività locali connesse. Una quota parte di tali attività deve consistere in interventi diretti a favorire l'occupazione giovanile ed il volontariato, nonché l'accessibilità e la fruizione, in particolare per i portatori di handicap. Il piano ha durata quadriennale e può essere aggiornato annualmente con la stessa procedura della sua formazione.

Considerata la rilevanza del citato piano, l'Ente Parco con provvedimento n. 17/2018, ha approvato il *"PATTO AMBIENTALE Ecosistema Alta Murgia"*, e come previsto dalla norma, ha avviato un tavolo con la Regione Puglia - Assessorato Pianificazione territoriale - Urbanistica, Assetto del territorio, Paesaggio, (con nota n.2536 del 23.05.2018) al fine di dare completa attuazione alle previsioni della suddetta norma, e nel rispetto dei principi di partecipazione dei cittadini previsto nello Statuto dell'Ente si è ritenuto raccogliere - attraverso una Consultazione pubblica i contributi di soggetti pubblici e privati portatori di interessi.

Nel trasmettere a tutti i Comuni la bozza del Patto Ambientale si è valutata l'opportunità di una consultazione attraverso il sito del parco con ampia comunicazione pubblica a partire dal 24 luglio 2019 / 20 settembre 2018, al fine di ampliare, in una logica *bottom-up*, in ossequio al principio di rapporto di sussidiarietà con gli attori del territorio, la platea dei soggetti interessati partecipanti al processo di elaborazione di una strategia condivisa e consapevole delle aspettative, ruoli e funzioni dei diversi attori territoriali. Dopo tale consultazione, assunte le precisazioni istituzionali della Città Metropolitana di Bari e le integrazioni non sostanziali dei contributi sociali, il 22 novembre 2018 il PATTO è stato sottoscritto da Regione Puglia, Città Metropolitana di Bari, Provincia BAT, e dai 13 Comuni del Parco.

Al fine di rendere esecutive le azioni previste nel PATTO, l'Ente ha avviato alcune misure propositive nelle more di convocazione Comitato di indirizzo e controllo tra queste:

I. Agro Ecologia e Distretto del Cibo - per alimentarci in salute

Invio del Comitato Promotore del Distretto del Cibo alla Regione con nota allegata;

II. Economia circolare – per non sprecare risorse e opportunità

Criteri Ambientali Minimi nota allegata Ministero Ambiente

III. Biodiversità, resilienza e cambiamenti climatici –



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

Progetto Direttiva Ministro Ambiente – Resoconto Prima annualità

IV. Servizi eco sistemici- per dare valore all'acqua, all'aria, alla terra e ai suoi prodotti

Progetto misura del PSR Misura 16.2 del PSR della Regione Puglia attiene al Sostegno progetti pilota di sviluppo prodotti, processi, pratiche e tecnologie

V. Distretto energetico sostenibile – per l'autonomia energetica, la riduzione dei consumi e l'uso delle energie rinnovabili

Progetto reddito energetico del Parco - Proposte progettuali per la realizzazione di interventi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici da parte degli enti parco nazionali di cui alla legge quadro 6 dicembre 1991, n. 394/91.

VI. Mobilità dolce e turismo sostenibile- per scoprire la bellezza e saperla riconoscere

Treno Verde del parco e ciclovie -Infrastrutture Verdi rientranti nell'asse VI - Azione 6.6 - Sub-Azione 6.6.A- Interventi per la Tutela e la Valorizzazione di Aree di Attrazione Naturale", Programma Operativo Regionale FESR-FSE 2014-2020

VII. Servizi di innovazione e connessioni – per governare i nuovi processi di connessione

Progetto "Italia Wi-fi" Protocollo con la Regione Puglia, il MiSE, il MiBACT e progetto "RuraluFirst#AltaMurgia 2020" Premio Innovazione SMAU 2019

VIII. Formazione, informazione e comunicazione - per aggiornamento continuo

Progetto C-School e Campus del Paesaggio Terza Missione Università della Puglia

IX. Ricerca per il ben-essere e la qualità della vita – per una natura che ci rigenera

Puglia AMICA - misure di conservazione ZSC, Interreg, Erasmus, Life, ecc. .

X. Nuovi strumenti di valutazione e cultura dei risultati –

Bilancio di sostenibilità- Green Public Procurement e rapporto ISTAT 2017 del "Benessere Equo e Sostenibile in Italia" BES.

XI. Piano della Sicurezza

Alta Murgia free Waste – Progetto ARIF Telecontrollo - CNR progetto COHECO

XII. Gestione dei Rapporti Tra Ente Parco ed Aziende Agricole del Parco

L'Ente Parco , ha già sperimentato un modello di convenzione con gli i agricoltori oggi in fase di revisione verso i"CONTRATTI DI RESPONSABILITA".

STRUMENTI

a. Zona Economica Speciale per lo Sviluppo Sostenibile (ZESSS)

La Regione Puglia ha costituito con delibera di giunta il Gruppo lavoro per la Zona Economica Speciale (ZES) al quale è stata inviata l'ipotesi della ZEA (Zone Economiche Ambientali)

b. CLLD strumento di "governance" intermedia per lo sviluppo locale con i GAL del Territorio

Con l'Assessorato alle Politiche Agricole si è avviata la costituzione del Community-Led Local Development/Sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) che allo stato è stato approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ente.

c. Green Jobs, manutenzione del territorio e agro ecologia

Il Parco ha promosso i "Primi Cento" Imprenditori del territorio che hanno avviato la transizione ecologica (Murgia Valley, Acronet Murgia, S.A.C., VisitParcoAltaMurgia, ecc.) da implementare ed integrare nel PIANO DI GESTIONE INTEGRATO dei siti UNESCO della Puglia per una nuova stagione di imprese verdi ed ecosostenibili.

d. La Banca delle Conoscenze Tradizionali nuova occupazione per i Beni culturali

Attivato nell'ipotesi del PIANO DI GESTIONE INTEGRATO dei siti UNESCO della Puglia

<http://ipogea.org/project/tkwb/>



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

e. Campus del Paesaggio e C-School

In corso di attuazione come indicato al punto V.

Al fine di concretizzare in un disegno complessivo le azioni avviate e renderle compatibili con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionale auspichiamo ai sensi dell'art. 5 del PATTO AMBIENTALE la convocazione del "**Comitato di indirizzo e controllo per la gestione del Patto**" così costituito:

- i. un rappresentante del Presidente della Regione Puglia,
- ii. un rappresentante del Sindaco della Città Metropolitana di Bari,
- iii. un rappresentante del Presidente della Provincia BAT,
- iv. un rappresentante del Presidente della Comunità del Parco
- v. un rappresentante del Presidente dell'Ente Parco

Il Comitato è presieduto dal rappresentante della Regione Puglia coadiuvato dal rappresentante dell'Ente Parco (con funzioni vicarie e decisorie in caso di assenza).

Sistema di convenzionamento con gli agricoltori

L'Ente Parco con Delibera n. 9/2019 approvava un progetto per la individuazione degli indicatori di riferimento, ma soprattutto per la definizione di procedure funzionali ad esprimere una valutazione di sostenibilità a ciascun livello di gestione dell'agro-ecosistema aziendale per un possibile convenzionamento, con gli agricoltori del Parco a completamento dello studio ricerca azione AGRO-ECO-SISTEMA;

Lo studio "Agroecosistemi, dalla qualità dell'ambiente alla qualità delle produzioni", condotto dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari e Forestali dell'Università degli Studi di Firenze, prevedeva di applicare indicatori raggruppati in quattro dimensioni di sostenibilità (fisica, ecologica, produttivo-economica e socio-culturale). Di fatto tra le parti non attuate nelle precedenti convenzioni, non solo l'utilizzo degli indicatori ma soprattutto un adeguato sistema di valutazione e misurazione dei risultati pure, previsto nel progetto Agroecosistemi e rimasto inattuato. Tale previsione riguardava la realizzazione di un software open-source DEXi-Sostenibilità aziende Parco Alta Murgia che:

1. avrebbe permesso l'inserimento di indicatori e la loro modalità di valutazione in modo complessivo, cioè, l'aggregazione di indicatori in indici e l'applicazione di pesi per questi indicatori ed indici.
2. modello di aggregazione multicriteriale che avrebbe fornito l'impostazione concettuale e il valore dei pesi da inserire in DEXi.
3. Attribuzione a ciascuna delle dimensioni di sostenibilità, dei sistemi individuati ed alle funzioni ecosistemiche, nonché a ciascun indicatore, dei pesi secondo quanto proposto da Paracchini et al., 2011.
4. Valutare in termini di efficacia/efficienza l'eventuale intervento di sostegno convenzionale sulla scorta di appositi indicatori.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

Il modello è anche gerarchico nel senso che l'impostazione di calcolo permette di valutare le funzioni eco-sistemiche. (mappe dei servizi ecosistemici) a partire dagli indicatori, si ripete ugualmente a livelli di aggregazione superiori: da funzioni eco-sistemiche a sistemi, da sistemi a dimensioni di sostenibilità e dalle dimensioni ad un valore globale di sostenibilità. E'così possibile esprimere una valutazione di sostenibilità a ciascun livello di gestione dell'agroecosistema aziendale. La metodologia di valutazione della sostenibilità di un agro-ecosistema è stata applicata ad un ristretto campione di aziende agricole (5) che sono collocate all'interno del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, ed è necessario il suo ampliamento per una maggiore confrontabilità ed efficacia dell'applicazione del sistema.

La deliberazione n.9/2019 è stata trasmessa al Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari e Forestali dell'Università degli Studi di Firenze per valutare il completamento dello studio "Agroecosistemi, dalla qualità dell'ambiente alla qualità delle produzioni", nella direzione di cui sopra insieme alla delibera del Consiglio Direttivo n.64/2019 Direttiva Ministro Biodiversità 2019 e Gestione ZSC: proposte progettuali nelle quale sono previste appositi accordi con le aziende del territorio per l'applicazione delle misure di conservazione e gestione della Zone Speciali di Conservazione ;

Il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari e Forestali dell'Università degli Studi di Firenze ha confermato tale ipotesi, e al fine di una maggiore efficacia/efficienza dello studio previsto e non completato in continuità con l'azione amministrativa come indicato anche in apposita deliberazione ANAC, con previsione di contributo e partecipazione nell'ambito di quanto previsto ai sensi dell'art.15 della legge 241/90, il Consiglio del DAGRI ha, sulla base di tutto quanto sopra, approvato nella seduta di consiglio del 10/12/2019 la stipula un accordo di collaborazione scientifica ai sensi dell'art.15 della legge 241/90 nell'ambito del progetto approvato dall'Ente Parco con Delibera n. 9/2019, approvata con Determina n. 369/19.

6. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Gli obiettivi strategici ed operativi per il triennio 2021-2023 sono quelli indicati nella Relazione programmatica che costituisce allegato al Bilancio di previsione relativi e che di seguito si riportano compatibilmente con le risorse umane a disposizione e soprattutto di una razionalizzazione sulla realizzazione annuale e triennale che saranno meglio specificate nei termini di legge (indicatori, ponderazioni e risultati):

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO ANNUALE	TARGET	PONDER.	TEMPI mesi	Annuale/Triennale
1. Conservazione della Natura e valorizzazione del paesaggio	Regolamento del Parco	Procedura approvazione Regolamento del Parco	10	12	Triennale
	Progetti Direttiva Biodiversità	Attività di progetto: -Convivere con il	10	12	Triennale



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

		lupo -studio e monitoraggio dei mesomammiferi - piano di gestione del cinghiale -gestione attiva zone umide - azioni per la protezione degli impollinatori -affidamento lavori cave bauxite			
	Parchi per il clima	Attività di progetto per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici	10	12	Triennale
2.Gestione attiva per realizzare una maggiore integrazione uomo- ambiente	Carta Europea del Turismo sostenibile	Costituzione segreteria tecnico organizzativa	10	12	Triennale
	Candidatura Geoparco UNESCO	Gestione delle procedure	10		Triennale
	Alta Murgia Free Waste	Affidamento dei servizi connessi alle attività di progetto	5		triennale
	Interreg INTERREG V-A GREECE-ITALY 2014-2020 "P.A.T.H.",	Realizzazione attività di progetto	5	12	Triennale
3.Aumento di efficienza amministrativa e riduzione dei costi di gestione	Gestione lavoro agile	Redazione POLA adeguamento alla normativa nazionale delle disposizioni interne	10	10	Annuale



parco nazionale®
dell'*alta murgia*

	NoiPA	Implementazione funzionalità della piattaforma	5	12	Triennale
	Archiviazione digitale a norma	Adempimenti collegati con l'utilizzo dei software gestionali	5	12	Annuale
4.Sviluppo economico e sociale	PATTO AMBIENTALE ECOSISTEMA MURGIA	Piano Pluriennale Economico e Sociale procedure regionali	5	12	Triennale
	SISTEMA CONVENZIONI AGRICOLTORI	Procedure di aggiornamento Piano A.I.B. mediante convenzioni con il territorio Progetto agroecosistemi	5	12	Triennale
			100		

Il quadro economico generale ha posto l'Ente in una difficile condizione di avvio delle proprie attività istituzionali. Al di là delle difficoltà legate alla struttura amministrativa connotata da croniche carenze di personale, per la quale l'Ente ha provveduto a superare ogni possibile ostacolo per integrare la dotazione organica, il contesto territoriale frantumato nelle decisioni e valutazioni autonome nelle politiche ambientali non riesce a trovare punti di convergenza che solo un modello "culturale" unitario potrà risolvere.

Per l'anno 2021 l'Ente ha deciso di consolidare la candidatura dell'intero territorio del Parco nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità (UNESCO) per le sue specificità e caratteristiche naturali e culturali (programma GEOPARCO UNESCO)³, valorizzando i principi e le azioni della Carta di Roma. In questo senso, l'Ente ha avviato alcuni progetti strategici funzionali al rafforzamento dell'orgoglio di appartenenza e di un rilancio della "Fiducia" verso il

³ La Rete Mondiale dei Geoparchi, della quale devono far parte i Geoparchi Mondiali dell'UNESCO, è una organizzazione no profit nell'ambito della quale i membri scambiano idee e buone pratiche e realizzano progetti in comune per migliorare il livello di gestione dei geoparchi. La Rete si riunisce ogni due anni mentre a livello locale, come ad esempio la Rete Europea dei Geoparchi, si riunisce due volte l'anno. I Geoparchi mondiali UNESCO operano per aumentare la conoscenza e la consapevolezza del ruolo e del valore della geodiversità e per promuovere le migliori pratiche di conservazione, educazione, divulgazione e fruizione turistica del patrimonio geologico, secondo un concetto olistico che combina sviluppo sostenibile e comunità locali.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

territorio murgiano dando seguito con celerità alle decisioni dell'Ente in ottica integrata con i Parchi del Mezzogiorno e i siti UNESCO del territorio adiacente (Castel del Monte, Alberobello e Matera) per i quali questo Ente è promotore di una rete di valorizzazione e promozione integrata, oltre alle progettualità di missione dell'Ente .

6.1 Obiettivi assegnati al Direttore del Parco

Il Direttore del Parco, in base alla normativa è nominato con le modalità di cui all'art. 9, comma 11., della legge n. 394/91.

Questo Ente ha nominato il Direttore, con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 32/2017 del 09/11/2017.

Nell'ambito delle funzioni generali previste dalla legge per i dirigenti della Pubblica Amministrazione, il Direttore svolge, in particolare, i seguenti compiti:

- a) coopera e collabora con il Presidente e con gli Organi dell'Ente Parco per la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare;
- b) adotta, salvo quanto previsto dal regolamento generale di organizzazione, tutti gli atti di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
- c) nel rispetto della normativa vigente assume le determinazioni, sulla base dei criteri fissati dal Consiglio Direttivo, relative all'instaurazione di rapporti di consulenza e collaborazione con professionisti e con Enti specializzati;
- d) nel rispetto dei principi e delle norme dettati dalla legge e dal regolamento generale di organizzazione, assume le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti la gestione dei rapporti di lavoro, ivi comprese le relazioni sindacali;
- e) partecipa, con parere consultivo e nella qualità di segretario, alle riunioni del Consiglio Direttivo e della Giunta Esecutiva e ne sottoscrive i verbali e gli atti deliberativi insieme al Presidente;
- f) esprime il parere di regolarità tecnica e contabile degli atti;
- g) è l'interlocutore dell'Ufficiale del RCP preposto al Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di cui agli artt. 1 e ss. del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 luglio 2002, attuativo della previsione dell'art. 21, comma 2., della legge n. 394/1991;
- h) rilascia il nulla osta di cui all'art. 13 della legge n. 394/1991, sulla base dell'istruttoria tecnica degli uffici dell'Ente. Qualora venga esercitata un'attività in difformità dal Piano per il Parco, dal Regolamento e dal nulla osta, dispone la sospensione dell'attività medesima ed ordina in ogni caso la riduzione in pristino a spese del trasgressore con la responsabilità solidale del committente, del titolare dell'impresa e del direttore dei lavori in caso di costruzione o di trasformazione di opere. In caso di non ottemperanza all'ordine di



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

riduzione in pristino entro i termini stabiliti, il Direttore provvede all'esecuzione in danno degli obbligati secondo le procedure di cui ai commi 2, 3, 4 e 5 dell'art. 41 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, ai sensi dell'art. 2 della legge 9 dicembre 1998, n. 426, e recuperando le relative spese mediante ingiunzione emessa ai sensi del testo unico delle disposizioni di legge sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato, approvato con Regio Decreto n. 639 del 14 aprile 1910;

i) provvede, ai sensi dell'art. 30, comma 2, della legge n. 394/1991, alla irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie stabilite per la violazione delle disposizioni emanate dall'Ente Parco a tutela dell'area protetta.

Gli obiettivi illustrati nel prosieguo fanno riferimento, in particolare:

- ai documenti di Bilancio approvati nel corso degli anni;
- agli atti di programmazione adottati in sede di Consiglio Direttivo, o dal Presidente dell'Ente;
- alle attività previste dalla normativa e regolamentazione di diretto interesse per il Parco.

Le attività dell'Ente da svolgere nel triennio 2021-2023 si realizzano secondo il seguente schema, impostato in:

- Aree strategiche
- Obiettivi strategici
- Obiettivi operativi
- Azioni

Le "Aree strategiche" non corrispondono necessariamente all'articolazione organizzativa, ma vengono definite per "outcome", cioè per impatto rispetto alle finalità pubbliche.

Gli "Obiettivi" non corrispondono ai procedimenti ma identificano le finalità delle azioni poste in essere dall'Ente.

All'interno dell'individuazione degli Obiettivi operativi, in alcuni casi, si dettagliano le singole "Azioni". Con le "Azioni" si individua cosa fa l'Ente per la realizzazione degli "Obiettivi". Le azioni, nella sostanza, possono sovrapporsi al quadro dei procedimenti in corso o da realizzare.

Al fine di coprire l'intero agire istituzionale dell'Ente Parco, l'ambito di attività "amministrativo-gestionale" è da considerarsi trasversale rispetto a tutte le altre attività poste in essere dall'Ente per il perseguimento della propria missione, essendo chiamato, essenzialmente, allo svolgimento di compiti di funzionamento e di supporto alle altre aree strategiche per il raggiungimento degli obiettivi fissati. In ragione dei programmi dell'Ente, tuttavia, alle due Aree strategiche individuate: la prima, *Amministrativo-Istituzionale*, e, la seconda, *Finanziario-Contabile*, sono attribuiti anche obiettivi specifici.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

Le altre aree strategiche sono più strettamente operative e sono chiamate a realizzare interventi ed attività di maggior ricaduta verso l'esterno.

Il dettaglio per aree, obiettivi e azioni è già riportato negli allegati del Bilancio di previsione 2020, salvo le opportune modifiche intervenute o con l'inserimento di alcuni nuovi interventi, per effetto di altre deliberazioni di programmazione o con l'eliminazione di progetti conclusi.

Obiettivi 2021 del Direttore:

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO ANNUALE	TARGET	PONDER.	TEMPI mesi	Annuale/Triennale
1. Conservazione della Natura e valorizzazione del paesaggio	Regolamento del Parco	Procedura approvazione Regolamento del Parco	10	12	Triennale
	Progetti Direttiva Biodiversità 2019	Almeno 3 progetti in attuazione	10	12	Triennale
	Parchi per il clima 2019	Affidamento progetti	10	12	Triennale
2. Gestione attiva per realizzare una maggiore integrazione uomo-ambiente	Carta Europea del Turismo sostenibile	Costituzione segreteria tecnico organizzativa	10	12	Triennale
	Candidatura Geoparco UNESCO	Gruppo di lavoro per redazione dossier candidatura	20	12	Triennale
	Alta Murgia Free Waste	Affidamento dei servizi connessi alle attività di progetto	10	12	triennale
3. Aumento di efficienza amministrativa e riduzione dei costi di gestione	Gestione lavoro agile	Redazione POLA adeguamento alla normativa nazionale delle disposizioni interne	10	10	Annuale
4. Sviluppo economico e sociale	PATTO AMBIENTALE	Distretto del cibo	10	12	Triennale



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

	SISTEMA CONVENZIONI AGRICOLTORI	Procedure di aggiornamento Piano A.I.B. mediante convenzioni con il territorio Progetto agroecosistemi	10	12	Triennale
			100		

Valutazione del Direttore

L'organo politico dell'Ente assegna annualmente al Direttore gli obiettivi da raggiungere. Gli stessi devono comprendere gli obiettivi di bilancio, così come statuiti negli appositi documenti contabili.

Entro il mese successivo al termine di ciascun anno, il Direttore redige una relazione nella quale illustra i punti salienti dell'attività svolta in base alla quale l'organo politico valuta il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati.

La valutazione della performance del Direttore sarà effettuata in base a quanto stabilito dall'art. 3 del "Sistema di misurazione e valutazione della performance del Parco Nazionale dell'Alta Murgia".

7. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione della performance

7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il sistema di valutazione della performance dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia è essenzialmente basato su indicatori di natura diversa, dei quali già si è detto in precedenza.

In particolare, per quel che concerne gli obiettivi per ciascun servizio verrà formulata una valutazione in termini di percentuale di realizzazione. Per ciascun obiettivo in cui il singolo servizio è coinvolto, verrà espressa una valutazione in termini percentuali che indicherà il livello di raggiungimento dell'obiettivo stesso.

Tale valutazione sarà adottata dal Direttore dell'Ente.

E' facoltà del Direttore dell'Ente, ove questo venga ritenuto opportuno, acquisire ulteriori elementi informativi propedeutici all'adozione della valutazione in parola (es.: audizioni di altri dipendenti, acquisizioni documentali, rilevazioni informatiche, protocollo, indagini di *customer satisfaction*, ecc.).



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

Il Direttore, se direttamente coinvolto nel raggiungimento degli obiettivi, viene valutato in termini di percentuale di raggiungimento, analogamente a ciascun servizio ed ai responsabili dei servizi. Tale valutazione è formulata dall'organo politico, in base ad una relazione redatta dal Direttore stesso circa gli obiettivi realizzati e, ove venga ritenuto opportuno, altri dipendenti o altri soggetti.

Nella valutazione della performance organizzativa e del Direttore, si tiene in ogni caso conto di indagini di soddisfazione interna ed esterna.

In particolare, sarà predisposta una sintetica indagine volta alla rilevazione del grado di soddisfazione di ciascun dipendente in merito ai propri colleghi ed al proprio diretto superiore gerarchico. In proposito, verrà somministrato a ciascun dipendente l'apposito questionario predisposto dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione sul benessere organizzativo.

Nella formulazione del giudizio sulla performance, il Direttore tiene conto anche degli indicatori oggettivi dettagliatamente indicati per ciascun Servizio nel presente piano della performance.

E' stato messo a punto uno strumento (tipicamente un sintetico questionario) da somministrare all'utenza dell'Ente per la rilevazione del grado di soddisfazione circa il livello di servizio erogato.

Sia per l'indagine sul livello di soddisfazione interna (tra i dipendenti), sia per l'indagine sul livello di soddisfazione esterna (per l'utenza), verrà effettuato un raffronto tra il livello di servizio atteso e quello realmente percepito. Il Direttore darà evidenza nella relazione sulla performance delle cause dell'eventuale gap tra il livello atteso ed il livello percepito, proponendo possibili azioni migliorative per il futuro.

Il Direttore, nella propria relazione dà anche evidenza dei seguenti aspetti:

- 1) grado di attuazione della strategia complessiva dell'Ente;
- 2) portafoglio delle attività e dei servizi;
- 3) stato di salute dell'Ente;
- 4) impatti dell'azione amministrativa;
- 5) confronti (ove possibili) con Enti simili in un'ottica di benchmarking.

Indicatori di performance

Per la costruzione di un sistema di indicatori adeguati per ciascuno degli obiettivi individuati, si può avere a disposizione una vasta gamma di fonti, ovviamente dipendenti dalla natura e dai contenuti del Piano in questione.

Il Ministero dell'Ambiente in cooperazione con il MEF ai sensi D.P.C.M. 18/09/2012 ha avviato un gruppo di lavoro per un Decreto attuativo che fissi le linee guida per la redazione del Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

Sulla scorta di questa esperienza il Parco dell'Alta Murgia propone questo riferimento quale il sistema minimo di indicatori che potrà includere ulteriori indicatori, ritenuti maggiormente rappresentativi delle peculiarità tipiche del Parco.

Considerato le modeste dimensioni dell'Ente e che il piano delle performance costituisce la base di valutazione formulata all'esito del processo per la corresponsione degli emolumenti accessori al personale in servizio presso l'Ente, di cui al presente piano della performance adeguata alle nuove disposizioni di cui al D.Lgs. 150/2009, prima di qualsivoglia corresponsione di emolumenti accessori al personale, sarà necessario, oltre che la certificazione dei Revisori dei Conti circa la compatibilità finanziaria, il nulla osta da parte dell'OIV, sentito il Direttore dell'Ente, che si esprimeranno sulla coerenza tra il quantum liquidato ai singoli dipendenti e le risultanze della valutazione per il periodo di riferimento.

nel rispetto del sistema Sistema di misurazione e valutazione della performance del parco nazionale dell'alta murgia di cui all'art. 7 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, approvato con deliberazione del consiglio direttivo n.10/2017 del 23/03/2017 il cui aggiornamento è previsto nel corso del 2020 si assumono come riferimenti quelli indicati dal MATT e MEF valutati come segue:

- a. **Indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione:** al fine di valutare la performance dell'Amministrazione verrà considerata la percentuale di realizzazione degli obiettivi sopra citati.
- b. **Indicatori per la misurazione e la valutazione della performance della Direzione:** Al Direttore viene richiesto di garantire che permanga altissima l'efficacia e l'efficienza dell'Ente, nelle sue attività gestionali, di relazione con il pubblico e le altre Amministrazioni pubbliche, di servizio e relazione con l'imprenditoria privata, nonché che vengano realizzate le attività sopradescritte e quelle indicate nel dettaglio delle attività del Centro di Responsabilità Unico. La valutazione della performance del Direttore sarà effettuata in base a quanto stabilito dall'art. 3 del "Sistema di misurazione e valutazione della performance del Parco Nazionale dell'Alta Murgia".
- c. **Indicatori per la misurazione e la valutazione della performance organizzativa:**

Al fine di valutare la performance organizzativa dell'Ente verrà considerata la percentuale di realizzazione degli obiettivi sopra citati e quelle indicate nel dettaglio delle attività dei Servizi.

I sistemi di misurazione e valutazione sono stati aggiornati con il richiamo alle previsioni legislative degli obblighi dirigenziali contenute anche nei recenti provvedimenti legislativi e, in primo luogo, nella legge per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione.



parco nazionale®
dell'*alta murgia*

7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Per il triennio (2021, 2022, 2023) la rilevazione del grado di raggiungimento degli obiettivi, del grado di soddisfazione interna ed esterna, ed ogni altra attività utile a valutare la performance organizzativa, avrà cadenza annuale.

Tali attività di valutazione si concludono entro il mese successivo alla chiusura dell'anno considerato. Il Direttore dell'Ente notifica a ciascun servizio la valutazione della performance organizzativa dello stesso entro i successivi 10 giorni.

La valutazione formulata all'esito del processo di cui al presente piano della performance deve costituire la base per la corresponsione degli emolumenti accessori al personale in servizio presso l'Ente, ivi incluse le risorse destinate alla contrattazione collettiva integrativa. Quest'ultima è stata adeguata alle nuove disposizioni di cui al D.Lgs. 150/2009, nonché alle disposizioni di cui al presente piano della performance.

Resta inteso che, prima di qualsivoglia corresponsione di emolumenti accessori al personale, sarà necessario, oltre che la certificazione dei Revisori dei Conti circa la compatibilità finanziaria, anche il nulla osta da parte dell'OIV, sentito il Direttore dell'Ente, che si esprimeranno sulla coerenza tra il quantum liquidato ai singoli dipendenti e le risultanze della valutazione per il periodo di riferimento.



parco nazionale®
dell'*alta murgia*

8. Allegati tecnici

- **Adozione Piano Organizzativo del Lavoro Agile P.O.L.A.**